[Tri]este - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
[TE]LEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
... - Società per la Pubblicità in Italia
... S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 1 giugno 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6642 nuova serie Fondazione: 1881

[INS]ERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. [Il] giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

[M]ENTRE TRUPPE CORAZZATE E REPARTI SCELTI VENGONO FATTI AFFLUIRE ALLA PERIFERIA DI PARIGI

FORMATO IN FRANCIA IL NUOVO GOVERNO LE ELEZIONI FISSATE PER IL 23 GIUGNO

[I] sindacati accettano di proseguire i negoziati e rinunciano per ora alle manifestazioni di protesta - Anche gli studenti [d]issuasi dal provocare disordini - L'attività riprende in alcuni settori - Confermata la visita di De Gaulle a Baden Baden

[DAL] NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 31

[Le] decisioni politiche annunciate dal generale De Gaulle nel suo discorso di ieri sono entrate immediatamente in applicazione e un nuovo Governo è stato formato oggi in Francia. E' stato anche annunciato che le elezioni legislative si terranno secondo la legge elettorale in due turni: il 23 e il 30 giugno. Il compito del nuovo Governo sarà anzitutto di preparare questa consultazione elettorale; e l'altra parte di cercare di risollevare le sorti del Paese, la cui economia è stata messa a dura prova dalla crisi delle ultime settimane.

Questo pomeriggio, il Primo Ministro Pompidou ha presentato al generale De Gaulle, che l'ha approvata, la lista del nuovo Gabinetto. La fisionomia della nuova «équipe» non è molto diversa da quella precedente, nel senso che vi si ritrovano molte delle personalità che erano già in carica; personalità golliste come «repubblicane indipendenti» dei gruppi di Giscard d'Estaing.

Tuttavia, occorre sottolineare l'ingresso nel Governo di esponenti delle tendenze golliste più progressiste, il che sembra indicare che De Gaulle desidera porre soprattutto l'accento sulla futura azione destinata a risolvere i problemi sociali e universitari, che sono stati all'origine della crisi. Per esempio si trova tra i membri del Governo, alla testa del Ministero della Giustizia, il «gollista di sinistra» René Capitant, il quale aveva rassegnato le dimissioni dalla sua carica di deputato la settimana scorsa, dopo aver annunciato che avrebbe votato la mozione di censura contro il Governo, che raccoglie così i frutti della sua «fronda».

Il Primo Ministro rimane sempre Georges Pompidou. Tre Ministri di Stato conservano i loro portafogli: André Malraux per gli Affari culturali, Maurice Schumann per gli Affari sociali, Edmond Michelet senza incarico preciso. E' stato inoltre nominato Ministro di Stato Henri Rey, che presiedeva il gruppo parlamentare gollista nella Camera sciolta ieri. Rey aveva sempre svolto un ruolo di conciliatore tra le diverse tendenze della famiglia gollista; ed è probabile che De Gaulle lo abbia scelto proprio per questo motivo. Tra i Ministri rimasti in carica: Edgar Faure all'Agricoltura e Henri Duvillard al Dicastero degli ex combattenti.

Il cambiamento più spettacolare è quello intervenuto alla testa del Ministero degli Esteri. Maurice Couve de Murville, Ministro in carica da dieci anni, passa al Ministero dell'Economia e delle Finanze al posto di Michel Debré, che diventa Ministro degli Esteri. Ma è poco probabile che questo significhi un cambiamento della politica estera; in questo campo, le posizioni di Debré sono le stesse di Couve de Murville, e forse anche più «golliste». E poi, quello della politica estera è sempre stato il «campo riservato» del generale De Gaulle. Couve de Murville è stato, essenzialmente, un esecutore; e lo sarà senza dubbio anche Michel Debré. Il cambiamento avverrà, invece, nel campo della politica economica e sociale. Per tutta la durata della crisi, Debré si era opposto a delle concessioni salariali troppo generose; e la sua intransigenza era stata tale che Pompidou lo aveva escluso dai negoziati sociali. Ma Debré è troppo fedele al generale De Gaulle e non poteva essere eliminato dal Governo. La nomina di Couve de Murville alla testa del Ministero delle Finanze non ha sorpreso nessuno: prima di entrare in diplomazia, aveva fatto carriera come ispettore delle Finanze.

Il nuovo Ministro degli Interni è l'indipendente giscardiano Marcellin, già Ministro del Riordinamento del Territorio; quello dell'Educazione nazionale è François Ortoli, già Ministro del Piano e molto legato a Pompidou; quello della Informazione Yves Guena, già Ministro delle Poste e Telecomunicazioni; della Giustizia René Capitant. Quest'ultima nomina è la più sorprendente, poichè Capitant, «leader» dei gollisti di sinistra, aveva condotto una lotta spietata contro Pompidou. Ai giornalisti che gli domandavano perchè avesse accettato di entrare a far parte di un Governo presieduto dal suo rivale, Capitant ha risposto: «Pompidou è un rospo che ho dovuto ingoiare».

Tenuto conto della composizione del nuovo Governo francese, non si può parlare di un vero e proprio mutamento di politica. E' tuttavia evidente che la composizione di questa «équipe» traduce una duplice volontà: fare fronte alla situazione con una compagine più compatta e accelerare il ritorno all'ordine e alla legalità. Queste due tendenze si erano, del resto, già disegnate ieri, con il discorso del generale De Gaulle e la manifestazione di sostegno popolare al Capo dello Stato e al regime che incarna. Con il suo discorso di ieri, De Gaulle è riuscito a capovolgere la situazione in suo favore, ha fatto uscire dalle loro case i francesi atterriti dalle agitazioni sociali e studentesche. Questa prova di forza ha del resto impressionato i «leaders» politici della opposizione; è stata la dimostrazione tangibile che una parte notevole della Nazione segue ancora De Gaulle e desidera il ritorno all'ordine e alla legalità.

Gli stati maggiori dei partiti di sinistra manifestano oggi una certa perplessità. Un appello lanciato dall'Unione nazionale degli studenti di Francia (UNEF) per una manifestazione di massa destinata a «sbarrare la via al fascismo» non ha suscitato nessun entusiasmo. I «leaders» della sinistra, negli scorsi giorni, si erano comportati come se non esistesse più un Governo legale. Mitterrand e Mendes-France avevano proposto la formazione di un Governo provvisorio; erano sicuri che De Gaulle si sarebbe ritirato. Ma il fatto che Mitterrand avesse annunciato che intendeva governare con i comunisti, aveva spaventato i ceti medi, i quali si sono schierati ieri dietro al Capo dello Stato.

In tali condizioni, ci sono delle probabilità perchè molti francesi, stretti ancora una volta attorno al «salvatore della Patria», votino per i gollisti alle prossime elezioni. Un successo elettorale si tradurrebbe con un'evoluzione del regime in un senso ancora più autoritario e poliziesco. Ma i ceti medi sembrano disposti ad accettare questo rischio, pur di sbarrare la strada al «Fronte popolare».

Vice

Verso un ritorno alla normalità

Parigi, 31

Reparti corazzati affluiscono attorno alla capitale, richiamati dalla provincia ove erano in corso manovre militari; il generale De Gaulle oggi certamente dispone di mezzi sufficienti per stroncare con un'azione di forza qualsiasi tentativo insurrezionale a Parigi. Del resto il pericolo di nuove sommosse sembra scongiurato. La stessa CGT, la grande confederazione comunista dei lavoratori francesi, ha dichiarato per il tramite del suo segretario generale Georges Seguy di essere disposta alla ripresa dei negoziati con gli imprenditori e con il Governo e ha aggiunto, per sgomberare il campo da ogni equivoco, che la CGT non farà nulla per opporsi alle elezioni indette da De Gaulle, dalle quali conta di trarre ogni vantaggio.

Solo l'unione nazionale degli studenti francesi aveva annunciato in termini piuttosto vaghi di voler indire una manifestazione per stasera, ma poi sembra che l'idea sia rientrata proprio per consiglio della CGT: «Questa volta — avrebbero detto i rappresentanti dei lavoratori a quelli degli studenti — non avreste a che fare con gli sfollagente ma con le pallottole dei fucili».

Anche il sindacato socialista ha pubblicato stamane un comunicato in cui si esprime la speranza che «i negoziati procedano attivamente nei settori dove sono cominciati e vengano ripresi dove sono stati interrotti». Il sindacato si dichiara inol-

(Continua in 13.a pagina)



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Parigi — Un carro armato transita per un paese poco distante dalla Capitale dirigendosi verso la periferia di quest'ultima

SI SCATENA DI NUOVO LA FURIA VANDALICA DEGLI ANARCHICI E DEI FILOCINESI

Barricate e scontri a Roma in una gazzarra antigollista

Una vasta zona del centro è stata trasformata in un campo di battaglia nel tentativo di raggiungere l'Ambasciata di Francia - Agenti e dimostranti feriti - Decine di arresti

Roma, 31

Al grido di «Francia rossa» e «no al fascismo di De Gaulle», un migliaio di studenti anarchici e filocinesi ha inscenato nel tardo pomeriggio una «manifestazione di solidarietà» con i lavoratori e studenti francesi contrari al Generale, manifestazione che poi è degenerata in gravi incidenti e tafferugli nella zona circostante l'Ambasciata di Francia.

La manifestazione era stata decisa nel corso di un'assemblea del «Movimento studentesco» svoltasi nell'aula della Facoltà di legge. La maggioranza degli studenti aveva deciso di partecipare alla protesta promossa dal PSIUP in piazza della Repubblica e di recarsi, successivamente, in corteo davanti all'Ambasciata francese.

Gli studenti sono arrivati in piazza Farnese, dove ha sede l'Ambasciata di Francia, a piccoli gruppi, percorrendo di corsa gli stretti vicoli che uniscono largo Argentina e corso Vittorio Emanuele con piazza di Campo de' Fiori. Un gruppo di dimostranti ha dato fuoco in piazza Farnese ad un fantoccio di stoffa raffigurante il Generale De Gaulle e lo ha lanciato contro gli agenti che presidiavano la sede diplomatica. A questo punto sono avvenuti i primi tafferugli e le prime cariche della Polizia.

I dimostranti hanno formato una prima barricata all'altezza di via dei Baullari, rovesciando una vettura ed alcuni banchi di fiorai. Questo è stato il segnale d'inizio di una serie di violenti scontri tra polizia e dimostranti che si sono frazionati nelle strette vie adiacenti, in piazza della Cancelleria, piazza di Campo de' Fiori, piazza Pollarola, via del Pellegrino, via dei Cappellari e vicolo del Gallo. A poco a poco la battaglia ha investito tutto il quartiere che sta vicino al Tevere fra piazza Argentina e via Giulia. Nelle stradette i dimostranti hanno costruito rapidamente altre barricate per bloccare le camionette della polizia.

Non si contano gli atti di vandalismo e di teppismo. Macchine e filobus sono stati rovesciati e incendiati; tavolini e sedie dei bar e ristoranti fracassati per farne bastoni; negozi invasi per prendere tutto ciò che potesse servire a «bombardare» le forze dell'ordine. Nei pressi del noto ristorante «La Carbonara», un gruppo di agenti veniva sopraffatto in un primo momento dai dimostranti che erano in gran numero. Solo lo arrivo di altri agenti salvava da più gravi conseguenze il gruppo. Anche alcuni vigili del fuoco che tentavano di spengere gli incendi sono stati ostacolati nella loro opera e colpiti a sassate.

La battaglia intanto andava avanti nella zona. Dalla Questura il capo della Polizia Vicari ordinava di interrompere il traffico e di isolare la zona con un cordone di agenti e carabinieri, ciò che veniva fatto in breve tempo. Dentro questa zona, confinante con piazza Navona dove si erano rifugiati moltissimi turisti spaventati per quanto accadeva, altre forze di polizia iniziavano metodicamente una azione di rastrellamento dei vari gruppi di scalmanati, azione che durava a lungo, dato che gli agenti procedevano a fatica tra le barricate, le automobili rovesciate e le strade quasi intransitabili. Decine di contusi e di feriti erano ormai negli ospedali e nei posti di pronto soccorso, mentre i più facinorosi venivano fermati e portati in Questura o nei Commissariati.

Durante gli scontri studenti sono saliti anche sui terrazzi di alcuni edifici, dai quali hanno lanciato bottiglie ed altri oggetti contro le forze dell'ordine. Alcuni incidenti si sono verificati anche in locali pubblici della zona ed in modo particolare in alcuni bar. Notevoli danni ha riportato il ristorante «La Carbonara» in piazza Campo de' Fiori. Alcuni scontri si sono avuti nell'atrio del cinema «Augustus», provocando panico fra gli spettatori. Il cinema subito dopo è stato chiuso. In corso Vittorio Emanuele è stata seriamente danneggiata la rete elettrica e quindi i filobus sono rimasti bloccati. Verso le 23.15 la calma è completamente ritornata in tutta la zona.

Secondo notizie rese note dall'Ufficio politico della Questura, i manifestanti fermati sono alcune decine; fra questi 26 persone che dalle finestre della Federazione del MSI di via Cavour avevano lanciato oggetti vari contro il corteo dei manifestanti. Una decina fra sottufficiali e agenti di P.S. sono rimasti feriti o contusi nel corso degli scontri con i dimostranti. I danni provocati da questi ultimi sono ingenti. Le auto messe completamente fuori uso sono più di venti, tra le quali alcune di grossa cilindrata.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Una ventina di automobili sono state distrutte dai dimostranti per farne barricate

LE SOLLECITAZIONI NEI CONFRONTI DEI SOCIALISTI FAVOREVOLI AL DISIMPEGNO

DC E PRI SONO D'ACCORDO PER UN GOVERNO TRIPARTITO

Questa soluzione sarà proposta da Rumor e La Malfa a Saragat durante le consultazioni
Polemiche e contrasti al comitato del PSU - Forse alla fine si farà strada un ripensamento

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Il comitato centrale socialista ratificherà entro domani la deliberazione della direzione per il «disimpegno» dal Governo. A loro volta democristiani e repubblicani hanno deciso di insistere nella richiesta al PSU perchè riveda la sua posizione. La Malfa ha già espresso tale richiesta nel colloquio avuto in serata con il Capo dello Stato. Questa è stata in sintesi la giornata.

I socialisti torneranno sulla loro decisione? Dato che l'esito del comitato centrale appare scontato, si dovrebbe rispondere negativamente all'interrogatorio. In realtà, è opportuno usare la massima cautela al riguardo. Bisogna ricordare anzitutto che i socialisti sono a volte alquanto imprevedibili; in secondo luogo va detto che dietro le quinte forse c'è qualche mutamento in vista in taluni ambienti del PSU e anche in altri molto autorevoli. Sarebbe subentrata, a quanto sembra, una maggiore consapevolezza della situazione difficile cui si andrebbe incontro con un governo provvisorio, debole e senza una adeguata maggioranza parlamentare.

Tutto ciò accadrebbe nel momento in cui si costituisse un governo monocolore o bicolore, senza la partecipazione del PSU. Si esclude, però, che tale maggior consapevolezza arrivi al punto da far mutare l'orientamento dei socialisti in questi giorni e in sede di comitato centrale; ma si ritiene che dopo l'apertura della crisi, andando avanti nelle consultazioni e nei negoziati, possano aversi nel PSU sviluppi tali da portare ad un concreto ripensamento. Staremo a vedere se prevarrà l'ottimismo di coloro che sperano in un ripensamento o se tutto rimarrà come adesso.

Per la cronaca diremo che i lavori del comitato centrale sono stati aperti da una breve comunicazione di Nenni sulle deliberazioni direzionali; il vecchio leader ha anche precisato che il comitato centrale dovrà decidere sulla convocazione del congresso. Tanassi ha poi fatto la relazione ufficiale; ha smentito che tra lui e De Martino vi sia solo una alleanza occasionale; ha insistito nel dire che la politica preconizzata da lui e dall'altro co-segretario tende a difendere il partito e a «salvare la politica di centro-sinistra e le sue prospettive». Non ha detto niente di nuovo, rispetto al discorso fatto in direzione. Però ha evitato — è un fatto da notare — di lanciare gravi accuse alla D.C. Nelle sue dichiarazioni è sembrato di trovare un certo ammorbidimento.

Contro Tanassi ha parlato Preti, filo-governativo in pieno, il quale ha lamentato che si sia deciso senza aver prima nem-

Caterbo Mattioli

(Continua in 2.a pagina)

Protosincrotrone: una speranza per l' Europa e per la Regione

UNA VASTA RETE DI ISTITUTI A DISPOSIZIONE DEGLI «ATOMICI»

Svevo anticipò Fermi e Oppenheimer facendo immaginare a Zeno, tanti tanti anni prima, la terrificante potenza che l'uomo avrebbe conquistato con il progresso della scienza. Ed è piuttosto singolare che il personaggio di Zeno sia stato portato solo recentemente sulla scena con la sua catastrofica predizione — «un uomo, nel segreto di una stanza di questo mondo, inventerà un esplosivo incomparabile, in confronto al quale gli esplosivi attualmente esistenti saranno considerati giocattoli» — proprio in coincidenza con la nascita a Trieste del Centro di fisica nucleare che lo stesso Oppenheimer, il «padre dell'atomica», tenne qui a battesimo. Non vi fu — e non diremo, evidentemente — un'intuizione di Svevo nel senso scientifico della parola. L'accostamento viene alla mente cercando una risposta alla domanda che più di altre «condiziona» ogni discorso sul protosincrotrone a Doberdò del Lago: può cioè Trieste — questa la domanda — offrire un ambiente fertile agli scienziati europei, i quali vanno cercando non soltanto un massiccio roccioso entro il quale costruire solidamente l'anello della «grande macchina» che viene mossa da energie che fanno impallidire quella atomica, ma anche una atmosfera congeniale allo studio, permeata cioè di fermenti culturali vivi e diffusi?

Ecco allora che anche la predizione sveviana entra nel discorso, a testimonianza di tutta una tradizione che sempre ha alimentato qui iniziative e incontri culturali, spaziando in ogni campo delle scienze e oltre i confini. Vedremo più avanti la dovizia di strutture scolastiche che Trieste e la Regione possiedono e che — per numero e qualità — persino sorprendono chi non ne abbia completa conoscenza, particolarmente in questo momento che rivela l'impazienza degli uomini di studio per le nuove realizzazioni che dovranno potenziare gli istituti universitari; impazienza legittima proprio considerando le molte e importanti strutture dell'Ateneo che si vogliono — ed occorre — sviluppare ed ampliare, per consolidare le posizioni di avanguardia sempre mantenute.

Le rivelazioni fatte dal «Piccolo» sui giudizi degli esperti del CERN incaricati di selezionare le sedi candidate all'impianto del protosincrotrone, hanno messo in luce il particolare interesse che gli scienziati annettono all'ambiente culturale in cui dovrà sorgere il nuovo centro di ricerca nucleare. E tale interesse si spiega con il fatto che gli scienziati hanno scoperto una nuova arte di vivere, se così vogliamo definire il loro straordinario lavoro che non è più quello delle menti solitarie che hanno aperto le vie della scienza. Oggi la ricerca impegna grosse schiere di studiosi ed impianti giganteschi, ma soprattutto implica una stretta collaborazione fra laboratori e università. Non è più tempo di isolarsi nella meditazione, anche perchè scoperte importantissime possono sfuggire ad un solo cervello che affronti i praticamente infiniti fenomeni che le fantastiche macchine riescono a produrre. Nè un cervello elettronico può sostituire — semmai solo agevolare — l'approfondimento della ricerca, che avviene attraverso gli incontri e gli scambi di informazioni, di esperienze. La condizione ambientale è quindi fondamentale al fine di offrire tutti i presupposti per alimentare i fermenti della ricerca.

Si è fatto cenno all'Istituto di fisica teorica sorto a Trieste quale emanazione dell'Agenzia atomica dell'ONU: ebbene, prima ancora di conoscere e apprezzare la solidità della roccia carsica di Doberdò, gli scienziati del CERN hanno conosciuto e apprezzato Trieste attraverso l'attività del Centro di fisica nucleare, alla quale parecchi di essi ormai da anni partecipano. Ma be naltra, più doviziosa, è la dotazione che Trieste e la Regione portano a favore di Doberdò, facendogli meritare quel voto in pagella, il più alto assoluto, che i «saggi» internazionali hanno espresso nel raffronto con le altre località candidate a sede del protosincrotrone. Vediamo di enumerare subito le principali componenti di quello che ben si può definire l'ideale ambiente culturale offerto qui all'iniziative del CERN.

Anzitutto l'Università degli studi, che nello specifico campo scientifico è stata sempre in primo piano, con le posizioni di prestigio dei suoi due istituti specializzati: l'Istituto universitario di fisica sperimentale, che è una delle sezioni dell'Istituto nazionale di fisica nucleare e dispone di un gruppo di ricerca per le basse energie dell'Euratom e del Comitato nazionale per l'energia nucleare; inoltre l'Istituto universitario di fisica teorica, che è collegato al Centro internazionale qui attivato dall'Agenzia atomica dell'ONU per l'assistenza tecnica ai Paesi in via di sviluppo. L'Università poi è presente nella stessa attività del CERN di Ginevra, con propri ricercatori che operano in quei laboratori, circondati da interesse e stima per l'ottimo lavoro che vanno compiendo e che conferisce loro autentica autorevolezza.

E' opportuno ricordare a questo riguardo — e prima di allargare lo sguardo ad altre istituzioni — che la creazione a Trieste del Centro internazionale di fisica nucleare teorica non è avvenuta per ventura o per scelte suggerite da ragioni sentimentali, del resto estranee al consesso mondiale di scienziati che l'hanno deliberata, preferendo Trieste a una decina di altre candidate, fra le quali anche importanti capitali. Già allora la scelta fu evidentemente determinata dalle considerazioni fatte ora dai «saggi» del C.E.R.N. e che Trieste ha confortato con la splendida prova di sensibilità data a sostegno delle finalità del Centro, mettendo a frutto risorse locali per reperire i mezzi necessari e virtualmente offrendo essa all'organizzazione internazionale questo prezioso strumento.

A questo punto potrebbero semplicemente elencarsi le articolate e qualificanti strutture con le quali potrà integrarsi il centro scientifico di Doberdò. In primo luogo la scuola internazionale, di lingua inglese, un'altra realizzazione questa che Trieste si è data da sola, proprio per affiancare l'attività del Centro di fisica teorica, mettendo a disposizione una moderna istituzione, grazie alla quale i figli del personale addetto hanno modo di frequentare regolarmente la scuola fino agli studi medi. In futuro, sarà certamente possibile sviluppare tale scuola con l'inclusione di classi più elevate e con insegnamenti in altre lingue, oltre all'inglese.

Ma quello che conta — bisogna ripeterlo — è l'iniziativa spontaneamente avuta da Trieste (e che certo ha fatto aggiungere validi punti nella pagella di Doberdò) a conferma di una tradizione che ha antiche radici. Per le vicende storiche del passato, per la presenza di varie comunità legate ai traffici dell'emporio e per la stessa caratteristica di punto di incontro delle culture centro-europee, Trieste ha dato vita a tutta una varietà di scuole, pubbliche e private, per cui è facile trovare qui docenti capaci di insegnare in francese, inglese, tedesco, spagnolo, olandese, greco, russo, sloveno, serbo-croato, ebraico eccetera; scuole e insegnanti, inoltre, aperti anche a tutte le religioni.

E' ancora da sottolineare, al riguardo, l'Istituto di lingue dell'Università, con l'annessa scuola per interpreti e traduttori, che ha raggiunto fama europea e che rappresenta uno dei capisaldi della strutturazione della scuola triestina, che sempre è stata sensibile a queste esigenze, per la necessità stessa di preparare i nostri giovani ai compiti professionali che in una città di mare sono naturalmente improntati ad ampie relazioni con il mondo. Appena occorre aggiungere che l'Università è aperta anche a studenti non italiani; anzi, proprio gli studenti stranieri ricevono un trattamento preferenziale, anche sul piano dei vantaggi economici, essendo per loro ridotte alla metà le tasse universitarie. Come appena occorre sottolineare la esistenza di altri istituti universitari di diretto e indiretto interesse per le attività scientifiche che si spera di avere a Doberdò: è il caso di ricordare, in particolare, l'Osservatorio astronomico (prossimo ad accrescere con altre attrezzature la sua già cospicua e prestigiosa presenza, anche sul piano internazionale, in quest'importante campo delle scienze); l'Osservatorio geofisico pure dotato di moderne e importanti attrezzature, e guidato da studiosi di fama mondiale; il Centro di calcolo elettronico, dotato di un «IBM 7040» che potrà essere di notevole ausilio ai ricercatori. E vi è poi tutta l'ampia gamma delle Facoltà, di giurisprudenza, lettere e filosofia, magistero, economia e commercio, scienze fisiche, matematiche e naturali, farmacia, medicina, ingegneria, con annessi laboratori, biblioteche e istituti che possono corrispondere alle tante esigenze del complesso mondo scientifico che si animerebbe attorno al protosincrotrone, con gli stimolanti fenomeni che vi si agiteranno.

Ma non è solo Trieste a fornire la dotazione eccezionale di Doberdò, perchè nella Regione operano anche altri istituti scientifici di vivo e diretto interesse per il progetto del CERN. Per segnalare solo i principali, citeremo il Centro internazionale di scienze meccaniche già in fase a Villa Manin di Passariano e collegato con similari centri di dimensione europea; ed ancora il centro pilota per le ricerche nucleari applicate, recentemente costituito a Udine, presso l'Istituto «Malignani».

Un altro grande progetto — connesso al piano di sviluppo dell'Università che recentemente è stato messo a punto e inviato a Roma per l'inclusione nel programma ministeriale del prossimo triennio — è la costituzione, che si prevede a Sistiana, quasi idealmente proiettata verso Doberdò, di un centro internazionale di ricerca scientifica, proposto dall'OCSE e dal Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche degli Istituti di fisica dell'Università. Si tratta di un organico complesso comprendente quattro dipartimenti (fisica teorica e matematica applicata, fisica nucleare, scienze ambientali, chimica-fisica dei processi biologici) che potrà occupare fino a tremila fra studiosi, ricercatori tecnici ed esperti.

Quello che si è fin qui tracciato è appena un panorama sommario dell'ambiente culturale che Trieste e la Regione offrono per l'attività del protosincrotrone. Altre citazioni ancora si potrebbero fare, a mettere in risalto l'alto livello tecnologico e scientifico formante l'articolatissimo e vasto complesso di istituzioni, non soltanto scolastiche, che qui potrà agevolare l'opera degli scienziati e il loro stesso inserimento nella vita sociale e culturale che li circonderà. Fattore ambientale anche questo di primaria importanza quando si consideri specialmente la presenza presso il protosincrotrone, in numero considerevole, di studiosi che il CERN accoglie nei suoi laboratori, oltre al proprio personale fisso. Sono ricercatori e studenti che i singoli paesi, da ogni parte del mondo, inviano presso la «grande macchina» per compiere esperienze, con soggiorni anche brevi.

Ecco allora assumere rilievo istituzioni che soprattutto Trieste vanta e che rappresentano altrettanti fertilissimi centri di incontro: le numerose associazioni promosse per coltivare le relazioni con i paesi che qui sono presenti con grosse comunità o con assidui rapporti non solo economici. Sono le varie associazioni italo-americana, italo-svizzera, italo-austriaca, italo-francese ed altre similari; inoltre i molti sodalizi, quali l'Associazione dei laureati, il Rotary, il Lions, il Soroptimist, eccetera, che costituiscono altrettante sedi aperte nelle quali chi arriva qui può trovare un angolo di casa propria, un ambiente — è da insistere su questo termine — ideale per il soggiorno e per lo studio, potendo attingere conoscenze ed esperienze in un mondo ricco di antiche tradizioni e vivo nei suoi fermenti di continuo, incessante sviluppo, attento e sensibile ai movimenti culturali che caratterizzano la società moderna, sensibile soprattutto agli slanci della cooperazione internazionale che decisivo impulso vanno imprimendo al progresso delle scienze.

Marco Cadelli

BORSE E MERCATI

MILANO: RICOPERTURE

Milano, 31

Stamane alla Borsa di Milano, gli ultimi avvenimenti di politica internazionale e la fine di settimana hanno indotto gli operatori a effettuare ricoperture. Fin dall'apertura gli ordini di acquisto hanno determinato ampi recuperi nei prezzi, con punte maggiori per i titoli patrimoniali e per quelli solitamente più speculati. Sulle nuove basi si è sviluppata una larga azione di consolidamento dei prezzi e il listino ha confermato tale orientamento. Le flessioni che si sono ancora verificate (Smeriglio, Es. Molini, Westinghouse, Pertusola, Rossari) riguardano più che altro livellamenti di prezzo alla media generale dei corsi.

In vivace ripresa gli assicurativi, diversi immobiliari, Eridania, Mediobanca, Anic, Lepetit, Miralanza, Ossigeno, Sip, diversi finanziari, le due Olivetti, Broggi Izar, alcuni tessili, i ferroviari, Burgo, Ciga, Italcementi, Mondadori e Italcable.

Nel reddito fisso resistenti i titoli di Stato e i parastatali. Ancora offerte le obbligazioni industriali e quelle in dollari. In ripresa le obbligazioni convertibili.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 31.000.000; Buoni del Tesoro 152 milioni; obbligaz. 2.358.988.240; azioni n. 2.917.750.*

DOPOBORSA: Mercato discretamente attivo con prezzi migliori: Fiat 2700; Generali 106.800; Immobiliare Roma 572; Mediobanca 73.000; Viscosa 3270. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	30-5	31-5
Alimentari		
Certosa	2885	2850
Eridania	2341	2420
Es. Molini	2520	2450
Motta	7135	7270
Rom. Zucc.	140	140
Rom. Zucc. pr.	370	370
Assicurativi		
Ass. Generali	104510	106490
Ass. Milano	28000	29990
Ass. Mil. pr.	24050	24700
Ass. Torino	7710	8000
Ass. Tor. pr.	5200	5345
Incendio	9305	9300
Fond. Vita	18600	18980
L'Assicuratrice	64220	66250
Ras	39300	40150
S.A.I.	26520	27505
Bancari		
Mediobanca	71290	72750
Chimici		
Anic	1203	1251
Brioschi	10900	10900
Gas Napoli	895	900
Caffaro	266	270
Erba	9950	10010
Erba pr.	6050	6301
In. Ind. Com.	2790	2800
Italgas	1168	1172
Lepetit ord.	3800	3970
Lepetit pr.	4190	4400
Liquigas	171	171.50
Mira Lanza	38000	39290
Ossigeno	1560	1670
Pibigas	89.12	89.75
Rumianca	1225	1220
Saffa	4600	4640
Sarom	1030.50	1032.50
Montedison	1035	1055
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1325	1355
Marelli	595	604.50
Sip	2814	2860
Tecnomasio	1000	998
Terni Nuova	245.50	251
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2422	2430
Bastogi	1880	1918
Breda	3790	3868
Finmare	341	346
Finsider	590	592
Generalfin	820	825
Gim	3270	3323
Invest.	2705	2748
Italpi	2305	2377
La Centrale	6200	6250
Pirelli & C.	3790	3885
Sme	2250	2250
Stet	2950	2962
Sviluppo	1870	1910
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2570	2610
Beni Stab.	3500	3593
Bonifiche	998	1000
Co. Ge.	8500	8600
Imm. Roma	557	571
SAGI	1600	1600
IN. Edilizia	2300	2400
Milano Cen.	22800	23100
Risanamento	6000	6252
Silos Gen.	2900	2900
SACIE pr.	852	876

TITOLI	30-5	31-5
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	840	830
Fiat	2665	2692
Fiat pr.	2220	2255
Nebiolo	575	601
Olivetti ord.	2872	2951
Olivetti pr.	3080	3146
Tosi Franco	1620	1620
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3505	3511
Acc. Falck pr.	3450	3450
Broggi-Izar	850	940
Dalmine	1160	1165
Ilssa-Viola	637	675
Italsider	820	813
Magona	1630	1640
Metalli	3101	3150
M. Amiata	8320	8395
Monteponi	250	250
Siele	3400	3450
Trafilerie	529	529
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3452	3520
Cot. Cantoni	12800	12935
Olcese	209.75	202
Cucirini	6220	6350
De Angeli	3720	3775
Cascami Seta	5450	5440
Fisac	375	375
Lanerossi	3230	3235
Gavardo	1650	1650
Scotti	106	107.12
Linificio	335	328
Marzotto pr.	1705	1705
Rossari	7380	7100
Rotondi	23000	23000
Man. Tosi	2200	2090
Pacchetti	420	430
Snia Visc.	3195	3254
Snia pr	2210	2250
Bernasconi	440	440
Tiiane	231	231
Un. Manifatt.	20900	20900
Trasporti		
Nord Milano	2630	2700
L'Ausiliare	2180	2210
Mittel	9200	9690
Diversi		
De Ferrari	1308	1308
Cart. Binda	29000	28500
Cart. Burgo	12980	13500
Cart. Donzelli	2650	2650
Cementir	3405	3400
Cer. Pozzi	128.50	128
Cer. Pozzi pr.	234	234
Cer. Ginori	355	358
Ciga	3390	3480
Acque Pot.	1100	1100
Eternit	3150	3200
Italcementi	18300	19350
Cond Acqua	670	680
Rinascente	350.75	358.50
Rinasc. pr.	245.50	251
Mondadori pr.	2950	3050
Pirelli S.p.A.	3768	3860
Rejna	916	915
Smeriglio	75	62
SES ex Sarda	3846	3885
SGES ex Seso	1640	1643
Terme Acqui	2250	2400

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		31 mag.
Rendita	5%	107.10
Redimibile 134	3.50%	100.80
Ricostruzione	3.50%	84.25
»	5%	98.20
Redim. Trieste	5%	96.40
Riforma Fond.	5%	96.05
Redimibile '54	5%	95.10
B. Tesoro '69	5%	100.—
» » '70	5%	100.05
» » '71	5%	100.025
» » '73	5%	100.025
» » '74	5%	100.—
» » '75 I	5%	100.—
» » '75 II	5%	100.—
IRI Sider 1953	5.50%	97.05
Op. Pubbliche	5%	85.75
» »	5.50%	89.40
» »	6%	95.20
» ss. I	6%	96.—
» ss. II	6%	96.—
» ss. III	6%	96.—
FF.SS. 1952	5.50%	96.25
» 1953	5.50%	95.70
» 1955	5.50%	93.90
» 1959	5.50%	93.—
» 1960	5%	88.70
» 1961	5%	88.55
» 1965 I	6%	96.—
» 1965 II	6%	96.—
» 1966 I	6%	96.—
» 1966 II	6%	96.—
» 1967	6%	96.—
O.Pubbl.SS.A	6%	95.20
» » SS.B.I	6%	95.50
» » SS.B.II	6%	96.90
» » SS.C.I	6%	95.40
» » SS.C.II	6%	94.95
ENEL 1965	6%	96.05
» 1966 I	6%	95.90
» 1966 II	6%	96.10
» 1967	6%	96.15
» Europa '65	6%	95.75
E.N.I. '65 II	6%	95.70
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.40
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	90.30

TITOLI		31 mag.
Pubb.Ut. (trent)	6%	95.90
Pubb Ut. (vent)	6%	94.85
I.M.I. XII	6%	100.—
» XVIII	6%	98.40
» XIX	6%	99.95
» XX	6%	98.20
» XXI	5%	93.85
» XXII	5%	90.30
» XXIII	5%	88.40
» XXIV	5.50%	90.—
» XXV	6%	95.10
» 1964	6%	99.10
» XXVI	6%	94.80
Credito Navale	6%	95.95
ENI 1956	6%	100.—
» Gela	5.50%	92.10
» 1957	6%	99.20
» 1958	6%	97.80
» 1958/78	6%	96.10
» 1964	6%	100.—
» 1966	6%	96.50
» Sud . 1959	6%	97.—
» Sud . 1960	5.50%	93.10
» Sud . 1961	5.50%	92.70
» Sud-IV	5.50%	90.90
» Sud-V	5.50%	91.—
» Sud-VI	5.50%	92.80
» Sud-VII	5.50%	93.—
» Sud-VIII	5.50%	93.90
» Sud-IX	6%	96.20
IRI 1954/69	6%	100.90
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	98.50
» '57/77 (XX)	6%	98.—
» 1959/79	5.50%	91.90
» 1960/80	5.50%	92.—
» 1961/86	5.50%	91.10
» 1963/83	5.50%	91.—
» 1964/82	6%	96.40
» 1965/83	6%	96.10
» Stet	6%	99.90
Autostrada '63	5.50%	88.70
» '65	6%	96.20
» '67	6%	96.15

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,06; dollaro canadese 577,25; corona danese 83,33; corona norvegese 87,047; corona svedese 120,525; fiorino olandese 172,24; franco belga 24,50; franco francese n.q.; franco svizzero 144,345; lira sterlina 1482,775; marco tedesco 156,152; scellino austriaco 24,075; escudo portoghese 21,77; peseta spagnola 8,927.

Cambi per le banconote: dollaro USA 6?0; lira sterlina 1479; franco svizzero 144,30; franco francese n.q.; franco belga 12,25; marco tedesco 155,70; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 572; fiorino olandese 171,69; corona danese 83,15; corona svedese 120; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 47, t.p. 48; dracma greca t.g. 20, t.p. 20,30.

Cambi esportazione: dollaro USA 622,06; dollaro canadese 576,80; franco svizzero 144,74; corona danese 83,35; corona norvegese 87,075; corona svedese 120,55; fiorino olandese 172,23; franco belga 12,495; franco francese n.q.; lira sterlina 1483; marco tedesco 156,13; scellino austriaco 24,0725; escudo portoghese 21,77; peseta spagnola 8,93.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 7050-7400; sterlina oro n.c. 6900-7350; marengo svizzero 7300-7600; oro fino 845-860; platino 3500-4500; argento 48000-52500.

TRIESTE

Pronta ripresa su tutto il listino, dopo le perdite di ieri, che ha permesso di recuperare gran parte del terreno ceduto. Tra i valori più in vista gli assicurativi, Bastogi, Terni, Beni Stabili, Pirelli e Fiat. Unica nota negativa le Italsider, che ieri avevano resistito. Più pesante il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 10.623.

Bastogi 1918; Finmare 346; Finsider 592; Stet 2960; Ass. Generali 106400; Ass. Italiana 65300; Ras 41000; Gerolimich 5350; Premuda 30700; Tripcovich 29110; Viscosa ord. 3255; Viscosa priv. 2275; Italsider 813; Montedison 1047; Cantieri 200; Meridielettrica 2250; Terni 250; Liquigas 171; Beni Stabili 3600; Immobiliare 571; Pirelli S.p.A. 3860; Anic 1243; Fiat ord 2700; Fiat priv. 2236; Sip 2840; Dalmine 1165; Rinascente 358,50; Rinascente priv. 251; Marzotto priv. 1705.

NEW YORK
(In rialzo)

La Borsa di New York ha chiuso ieri in rialzo tra attive contrattazioni. Il rialzo è attribuito in massima parte all'accettazione da parte del Presidente Johnson di una riduzione delle spese di 6 miliardi di dollari (oltre 3600 miliardi di lire). Particolarmente sostenuti gli acciai, i prestiti e i risparmi. Sono stati trattati 13,09 milioni di azioni contro 14,1 milioni di mercoledì.

LONDRA
(Tono calmo)

La Borsa di Londra ha chiuso ieri in tono calmo, con l'unica eccezione dei petroli che sono stati oggetto di una vivace domanda. In perdita i titoli di Stato che hanno risentito del calo della sterlina. In ascesa gli auriferi. In lieve ascesa le quotazioni in dollari.

IL PUNTO DELLA ECONOMIA ITALIANA FATTO DA GUIDO CARLI

AMPLIARE GLI INVESTIMENTI PER CONTINUARE A PROGREDIRE

Secondo il Governatore della Banca d'Italia non ci si può limitare a riorganizzazioni e ammodernamenti della struttura produttiva - Il problema del mercato dei titoli azionari

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 31

L'analisi che il Governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, ha fatto oggi dell'economia italiana e delle sue prospettive davanti all'assemblea dei partecipanti all'Istituto di emissione, è inquadrata nell'ambito della evoluzione dell'economia mondiale. Da qui come punto di partenza delle sue dichiarazioni, il giudizio sulla crisi del sistema monetario internazionale e le relative proposte di riforma. «La nostra posizione — ha detto il Governatore — si può riassumere nelle seguenti proposizioni. L'espansione degli scambi internazionali deve avvenire in regime di libertà dai contingenti e dalle altre restrizioni di essere agevolata dal progressivo abbassamento dei dazi doganali. I pagamenti devono essere effettuati in un assetto multilaterale e in monete liberamente convertibili sulla base di tassi di cambio fissi. All'uopo le riserve esistenti devono essere integrate da nuovi strumenti creati mediante decisioni alle quali ciascun Paese concorra secondo l'importanza che riveste negli scambi internazionali».

Il contributo dell'Italia al funzionamento del sistema monetario internazionale non si è esaurito alla partecipazione al dibattito sulla sua riforma, ma ha riguardato anche la gestione delle nostre attività all'estero. In proposito il dott. Carli ha precisato che, ridivenuta attiva nell'aprile 1964, la nostra bilancia dei pagamenti ha presentato nel quadriennio successivo una eccedenza di 3,7 miliardi di dollari. Domanda interna, investimenti, importazioni, prezzi, costi, formazione e impiego del risparmio, integrazione dell'economia italiana e sue prospettive di avanzamento sono i temi fondamentali trattati dal dott. Carli nella seconda parte delle sue dichiarazioni.

Bisogna ampliare gli investimenti. «Un'economia — ha detto Carli — che si proponga di migliorare, o almeno di mantenere, la propria posizione in un mondo economico in rapido progresso non può limitare troppo a lungo l'attività di investimento soltanto alla riorganizzazione e a un mero ammodernamento dell'apparato produttivo nella struttura esistente. L'inadeguatezza del volume degli investimenti è confermata dal loro rapporto con il reddito nazionale lordo; nel 1967, invero, tale rapporto ha ripreso a salire dopo tre anni di diminuzione, ma è stato ancora inferiore a quello previsto dal programma economico quinquennale. E' da auspicare che all'incremento degli investimenti, pubblici e privati, concorrano le procedure di informazioni e di consultazioni avviate nell'ambito del programma, nonchè una più appropriata regolazione della finanza pubblica tanto dal lato dell'entrata che delle spese». C'è un rapporto diretto, naturalmente, tra possibilità di investimento e aumento dei costi.

Nel 1967, come risulta dalle dichiarazioni del Governatore della Banca d'Italia, «la tendenza alla diminuzione del costo del lavoro per unità di prodotto, che nel 1965 e nel 1966 aveva permesso di riassorbire, sia pure in limitata misura, i forti aumenti del triennio precedente, si è rovesciata. Nell'industria manifatturiera la spesa sostenuta per ogni dipendente è aumentata dal 9,3 per cento, in misura assai più elevata che nel 1966, mentre l'incremento della produttività del lavoro per occupato si è dimezzato, scendendo dal 9,2 al 4,5 per cento, la maggiore spesa per il personale comprende gli effetti della defiscalizzazione, ma, anche senza di essa, avrebbe superato l'aumento della produttività. Il forte rallentamento, poi, di quest'ultima, sebbene rifletta in parte l'andamento ciclico, in quanto i maggiori sviluppi coincidono con le fasi iniziali dei movimenti di ripresa, è da ritenere discenda anche dallo scarso volume degli investimenti negli ultimi anni. L'intensa riorganizzazione interna operata dalle imprese ha potuto parzialmente compensare il minore incremento della produttività di investimenti, ma evidentemente incontra ormai dei limiti.

L'aumento dei costi del lavoro e l'accresciuta pressione tributaria hanno dato luogo già nel corso del 1967 a un rallentamento nella formazione dei profitti globali; d'altra parte lo utilizzo delle capacità produttive, sensibilmente aumentato nella prima parte dell'anno, è diminuito nel secondo semestre: la ripresa degli investimenti ha subito una attenuazione che sembrava però, in corso di superamento in aprile». Per aumentare gli investimenti occorre pertanto favorire il flusso del risparmio verso le imprese. Ma c'è di più. Gli effetti della scarsa varietà dei titoli esistente sul mercato italiano sono aggravati dal regime di tassazione sui redditi conseguiti dalle imprese e sulla parte distribuita sotto forma di dividendi, così che cresce l'attrazione esercitata sul risparmio nazionale, dai mercati finanziari nei quali si offrono titoli con caratteristiche più gradite ai nostri investitori.

«Per impedire che i capitali defluiscano all'estero — ha detto a questo punto il Governatore della Banca d'Italia — non valgono mezzi coercitivi. Se si crede nella necessità di mantenere l'intercomunicabilità delle economie, è indispensabile armonizzare le legislazioni sui titoli e quelle fiscali sui redditi da capitale; ma occorre arricchire il nostro mercato, sia ampliando il numero delle società quotate sia istituendo i fondi comuni d'investimenti. Riteniamo che le grandi imprese, pubbliche e private, che fruiscono di crediti agevolati, debbono essere vincolate ad offrire una parte delle proprie azioni in pubblica sottoscrizione e a chiederne la quotazione presso le Borse valori. In tal modo, oltre ad ampliare le possibilità di scelta per i risparmiatori che desiderano acquistare azioni, si estenderebbe la cerchia dei partecipanti ai benefici e ai rischi aziendali e, nello spirito della riforma della legislazione sulle Borse e sulle società, si creerebbero le premesse per un più informato apprezzamento da parte del pubblico».

La conclusione è una nota di fiducia, sia pure condizionata. L'economia italiana «considerata nel complesso, è in una situazione soddisfacente, sia sul piano interno che su quello estero». «Anche il nostro Paese — sono le parole conclusive del dott. Carli — ha in sè energie nuove, le quali copiosamente scaturiscono dal tessuto sociale, e al tempo stesso si giova della cooperazione internazionale che persiste e si va anche rafforzando sul piano operativo. Grazie ai sicuri vantaggi derivanti dalla priorità che verrà data all'ammodernamento dell'infrastruttura amministrativa, alla quale necessariamente è legata la tempestività dell'azione di coordinamento e di guida dei pubblici poteri, il Paese potrà fiduciosamente indirizzare le capacità di cui dispone verso quelle realizzazioni che appaiono oggi essenziali per il suo avanzamento».

R. R.

RIDUZIONE A CHI VIAGGIA spesso in vagone letto

Roma, 31

Una riduzione variabile dal 10 al 70 per cento sulle tariffe ordinarie verrà accordata ai viaggiatori che si serviranno dei vagoni letto per oltre 10 viaggi sulle linee delle Ferrovie dello Stato. Il provvedimento è stato concordato tra l'Azienda ferroviaria e la Compagnia internazionale delle carrozze letto, nel quadro del loro programma di ammodernamento del servizio.

Per usufruire di tale riduzione il viaggiatore deve munirsi dell'apposito libretto di abbonamento annuale rilasciato da una agenzia italiana abilitata alla emissione di bollettini di supplementi vagon-lits sul quale verranno registrati i supplementi acquistati a tariffa intera. L'agevolazione verrà accordata a tutti i viaggiatori che nel corso dell'anno effettueranno più di dieci viaggi in vagon-lits e consiste in una riduzione progressiva di tariffa oltre il decimo viaggio che va dal 10 per cento per i viaggi tra l'11.o ed il 20.o, al 70 p.c. tra il 41.o e il 49.o fino a giungere alla gratuità del trasporto per il 50.o viaggio.

Le celebrazioni della Repubblica

SARAGAT RICEVE il Corpo diplomatico

Roma, 31

Con un ricevimento offerto oggi dal Presidente Saragat al Corpo diplomatico hanno avuto inizio le tradizionali manifestazioni per l'anniversario della fondazione della Repubblica.

Il ricevimento si è svolto nei giardini del Palazzo del Quirinale, dove gli invitati sono cominciati ad arrivare poco dopo le 17 disponendosi, lungo il viale della Fontana Martinucci, secondo l'ordine di precedenza stabilito dalla data di presentazione delle lettere credenziali dei capi missione. Ogni Ambasciatore era accompagnato dalla consorte e dai funzionari della propria rappresentanza diplomatica.

Il Presidente Saragat, con la figlia Ernestina Santacatterina e gli altri familiari, percorrendo a piedi il viale della Manica Lunga, è giunto dinanzi al cancello dei giardini. Una banda militare ha intonato l'inno nazionale e subito Saragat si è incontrato con le autorità e ha percorso il viale, sostando a salutare i capi delle missioni diplomatiche e i loro seguiti.

Dopo questo primo incontro formale è cominciato a piovere: perciò il ricevimento si è trasferito nelle sale di rappresentanza del palazzo. Qui il Presidente Saragat si è intrattenuto con molti Ambasciatori.

PRECISAZIONI SUL VIAGGIO DEL CARDINALE

Tisserant a Zagabria in missione di cultura

Alcuni invece lo collegano ai recenti attacchi mossi alla Chiesa croata dall'Alleanza socialista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 31

Il Cardinale decano del Sacro Collegio, Eugenio Tisserant, si recherà in Jugoslavia il tre giugno prossimo per una visita che si protrarrà per una decina di giorni. Il porporato, secondo quanto è stato precisato in ambiente competente, è stato invitato dalla «Accademia jugoslava delle scienze e delle arti» di Zagabria. Si tratterebbe, dunque, di un invito rivolto al Cardinale che è anche un uomo di cultura e Accademico di Francia. Ma a nessuno sfugge l'importanza del viaggio, il primo di un Cardinale in Jugoslavia dopo il protocollo firmato nel giugno del 1966 tra Governo di Belgrado e Santa Sede, che portò alla ripresa dei rapporti con lo scambio di due rappresentanti ufficiali: il dottor Cur- lje in Vaticano e monsignor Cagna nella capitale jugoslava. Il Cardinale Tisserant visiterà a Zagabria l'Accademia delle scienze e delle arti, a Lubiana l'Accademia slovena quindi a Belgrado, l'Accademia serba.

E' stato ripetutamente affermato in Vaticano che il Cardinale Tisserant non è incaricato di alcuna missione speciale. Ma è da credere che egli prenderà contatto anche coi gli esponenti dell'Episcopato e del clero. Il suo viaggio testimonia i buoni rapporti in atto tra la Santa Sede e Belgrado, offuscati in questi ultimi tempi da qualche ombra che tuttavia sta per essere superata. Resta, ad esempio, con numerosi interrogativi il caso «Draganovic» (il prelato scomparso dall'Italia in circostanze misteriose e a quanto sembra detenuto attualmente a Sarajevo). Il portavoce della sala stampa monsignor Vallainc, senza scendere nei particolari dei passi intrapresi, disse qualche tempo fa che «la Santa Sede si sta adoperando perchè il caso sia risolto secondo giustizia e secondo il nuovo clima dei rapporti reciproci».

Un'altra ombra è determinata dalla recente presa di posizione del consiglio direttivo della Alleanza socialista croata — la organizzazione di massa che fiancheggia l'attività della Lega dei comunisti — che ha deliberato l'adozione «di adeguate contromisure» all'azione della Chiesa cattolica in Croazia che è «formalmente di carattere ecclesiastico ma che in realtà assume colori e aspetti politici», azione che si è intensificata dopo la firma dei protocolli fra la Jugoslavia ed il Vaticano. Nella missione della Chiesa cattolica, l'Alleanza socialista croata ha individuato «una offensiva, spesso di squisita natura politica, mirante ad estendere la propria attività in campi che sono di squisita competenza dello Stato e della società socialista». Anche nelle pubblicazioni religiose, che raggiungono una tiratura mensile di oltre mezzo milione di esemplari è facile scoprire gli scopi che si prefigge la Chiesa: ottenere un più ampio spazio di manovra per lo svolgimento di una attività politica».

La Santa Sede non è entrata in polemica con «l'Alleanza croata»: ha lasciato ai vescovi il compito di difendere il loro operato. A Zagabria in questi ultimi giorni ha soggiornato il Cardinale Seper per prendere congedo dalla sua diocesi prima di trasferirsi definitivamente a Roma a presiedere la Congregazione per la dottrina della fede: egli ha certamente calmato le acque.

Nella consueta conferenza stampa del venerdì, mons. Fausto Vallainc direttore della sala stampa della Santa Sede ha confermato che il Sindaco di Hiroscima, Setsuo Yamada, ha rivolto al Papa nel corso della recente udienza, l'invito a visitare la città devastata dalla prima bomba fatta esplodere nel 1945. L'invito però non è stato per quest'anno ma per il 1070 e cioè per il venticinquesimo anniversario del terribile disastro.

A. Paglialunga

UN ACCORDO CHE INTERESSA OLTRE 140 MILA LAVORATORI DELL'AUTO

SETTIMANA CORTA ALLA FIAT CONCLUSA LA LUNGA VERTENZA

E' stato contemporaneamente concordato di far slittare al sabato tre festività infrasettimanali Previsti anche benefici economici - Nuovo contratto dopo cinque anni per gli impiegati agricoli

Torino, 31

A partire dal 1.o luglio alla Fiat verrà applicato l'orario di 45 ore settimanali, che prevede l'attuazione della settimana corta per gli impiegati amministrativi e per gli operai del turno normale. I turnisti, a partire dalla stessa data, godranno di sabati liberi a intervalli periodici a seconda dei turni e delle sezioni.

I verbali delle intese che prevedono questi ed altri istituti contrattuali dei quali riferiremo più avanti sono stati firmati stamane, presso la Unione industriale di Torino, i verbali delle intese definitive sui cottimi e sugli orari della Fiat fra i rappresentanti delle Federazioni nazionali metalmeccanici ed i rappresentanti della Azienda. Gli incontri per il perfezionamento e la definizione delle intese di massima raggiunte il 10 maggio scorso erano cominciati mercoledì scorso; l'ultima riunione è cominciata ieri pomeriggio e si è conclusa stamane.

Per quanto riguarda la ripartizione e la distribuzione degli orari di lavoro è stato preso atto delle diverse possibilità di applicazione delle nuove disposizioni adottate dall'azienda confermandone l'inizio dal 1.o luglio prossimo. I lavoratori della Fiat avranno così la possibilità di godere di sabati liberi a seconda dei settori di produzione e dei turni ai quali appartengono. I benefici economici, previsti sui cottimi e sulle indennità di linea in atto presso la Fiat, hanno decorrenza a partire dal 1.o maggio.

Sulle intese definitive fra Sindacati e Azienda, che hanno consentito la firma del verbale, è stato precisato che a partire dal primo luglio prossimo verrà applicato l'orario di 45 ore settimanali, che prevede l'attuazione della settimana corta per gli impiegati amministrativi e per gli operai del turno normale. I «turnisti», a partire dalla stessa data, avranno sabati liberi a intervalli periodici, secondo i turni e le sezioni.

Per quanto concerne la festività infrasettimanali (il problema era stato collegato a quello della settimana corta), è stato concordato che nel 1969 si lavorerà il giorno di San Giuseppe, il Lunedì dell'Angelo e il giorno dell'Ascensione, che verranno recuperati — a regime normale — se possibile nel sabato della stessa settimana, oppure in quello della settimana precedente o seguente. Il godimento della festività del Santo Patrono — che a Torino cade il 24 giugno, giorno di San Giovanni Battista — è spostato nel 1968 al 2 novembre, e nel 1969 al 3 novembre. Sono previsti anche regimi particolari di orario, nel senso che non saranno osservate le modalità normali di orario per i dipendenti occupati in specifiche lavorazioni e servizi (filiali, servizio assistenza-ricambi, servizi commerciali).

Per quanto riguarda i cottimi, a partire dal primo maggio gli operai beneficiano di aumenti complessivi, pari in media a 20 lire orarie, sulle indennità di linea e sugli incentivi. Le intese riguardano l'intero gruppo Fiat, comprese le aziende recentemente assorbite; saranno applicate inoltre alla «Weber» di Bologna. I lavoratori interessati dai nuovi accordi sono oltre 140.000.

Si tratta di un accordo che, nella parte riguardante lo «slittamento» al sabato di alcune feste infrasettimanali può essere definito rivoluzionario affrontando un problema particolarmente sentito dai settori produttivi del Paese. Infatti il gran numero di festività infrasettimanali che infiorano il nostro calendario religioso e civile costituiscono un grosso fattore di rallentamento della produttività. A tal punto che la questione fu considerata anche in sede di pubblico dibattito sulla programmazione.

Un'altra importante contrattazione è intanto giunta a positiva conclusione: dopo oltre 5 anni gli impiegati, i tecnici e gli amministratoivi dipendenti dalle aziende agricole forestali hanno ottenuto un nuovo contratto di lavoro. La trattativa si è positivamente conclusa fra la Confagricoltura e i sindacati del settore. Le parti hanno concordato, tra l'altro, i punti relativi all'applicazione del contratto e dell'accordo nazionale di scala mobile; alla riduzione dell'orario di lavoro da 48 a 45 ore settimanali e ad una nuova formulazione del lavoro straordinario festivo concordando, inoltre, la proroga sino al 31 dicebre 1970 del contratto 15 giugno 1963 con le opportune sostituzioni, innovazioni e modifiche. Tra queste meritano particolare attenzione: la corresponsione, in occasione del Ferragosto, di una quattordicesima mensilità pari allo stipendio percepito nel mese di agosto del 1969. Nel 1968 agli impiegati tecnici verrà corrisposto un importo pari al 75 per cento dello stipendio di agosto; agli impiegati amministrativi un importo pari al 50 p. c.

«VALEVOLE» DA OGGI la Messa del sabato

Roma, 31

A Roma — come già da tempo si fa in altre diocesi italiane e straniere, nelle ore vespertine del sabato e della vigilia dei giorni festivi di precetto — si potrà, a cominciare da domani 1.o giugno, celebrare la Messa valevole per l'adempimento del precetto. Il rito sarà quello del giorno festivo susseguente e comprenderà l'omelia e l'«orazione dei fedeli». I fedeli che adempiranno il precetto festivo nella Messa vespertina della vigilia, potranno accostarsi alla Comunione anche quando si fossero comunicati la mattina dello stesso giorno.

FULMINEA TRAGEDIA IN UN CANTIERE EDILE A CATANZARO

Tre operai sepolti da una collina che frana

Inutilmente nei giorni scorsi i lavoratori avevano segnalato il pericolo Mandato di cattura contro il titolare dell'impresa e un suo assistente

Catanzaro, 31

Tre operai, Costantino Gualtieri e Antonio Scozzafava, entrambi di 35 anni e Domenico Daniele di 47 anni, sono stati travolti a Catanzaro da una grossa frana di terriccio argilloso in un cantiere edile, nel quartiere Sala, all'altezza del bivio per lo scalo ferroviario. I tre sono morti; i cadaveri sono stati estratti dopo circa tre ore di lavoro. Il Procuratore della Repubblica di Catanzaro dott. Cinque, ha emesso mandato di cattura contro il titolare della impresa di costruzione ing. Pullano e contro un suo assistente del quale non è stato comunicato il nome. I tre operai morti erano sposati: il Gualtieri lascia tre figli; lo Scozzafava uno e il Daniele quattro.

Secondo quanto è stato accertato, una collinetta ai piedi della quale sorgeva il cantiere non sarebbe stata puntellata, nè sarebbero state prese le opportune misure di sicurezza. Due operai, giorni fa, avevano denunciato la situazione di pericolosità ai responsabili del cantiere, che avrebbero dato vaghe assicurazioni.

I tre operai morti nell'incidente stavano lavorando poco lontano da un altro gruppo e stavano scavando una «trincea» per le fondamenta dell'edificio. Improvvisamente, una grande massa di terriccio si è staccata dalla collina, investendo in pieno i tre i quali si trovavano nella cunetta. Subito gli altri operai hanno cominciato a scavare alacremente nel terriccio fangoso. Poco più tardi ad essi si sono uniti anche i Vigili del fuoco con ruspe e gru. Dopo circa tre ore di lavoro i soccorritori hanno trovato i corpi dei tre operai.

Il Procuratore della Repubblica ha disposto un'inchiesta sull'episodio. Vengono ricercati lo ingegnere responsabile del cantiere ed un assistente i quali, a quanto pare, erano presenti al momento della sciagura. Essi si sarebbero resi irreperibili. Esponenti di una organizzazione sindacale dei lavoratori edili hanno diffuso stasera un comunicato denunciando «l'assoluta mancanza di prevenzione antinfortunistica nei cantieri di lavoro nel Comune e nella provincia di Catanzaro», rilevando che «in soli tre giorni si sono avuti nella zona cinque morti e decine di infortuni più o meno gravi».

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Catanzaro — Si lavora ad estrarre dal terriccio le salme dei tre operai travolti dalla collinetta franata sul loro cantiere edile

DALLA PRIMA PAGINA

D.C. E P.R.I. SONO D'ACCORDO

meno cominciato le trattative con i partiti alleati. Ha fatto un richiamo alle difficoltà in cui versa la vicina Francia, ha ripetuto che bisogna aver senso di responsabilità per evitare momenti difficili al Paese.

Simoncini e Balzamo si sono pronunciati per il disimpegno, così anche Jacometti e altri; tra i fautori del disimpegno anche il Ministro Mariotti, per il quale però è necessario mettere alla prova i democristiani. Il dibattito è andato avanti fino a tarda sera con interventi in maggioranza a favore del disimpegno. In una pausa della discussione si sono riuniti gli amici dell'on. Mancini, che hanno stabilito di porre in luce, con gli interventi dei loro oratori, non tanto la questione della presenza o meno dei socialisti al Governo, quanto la contrastante valutazione della situazione e delle prospettive che viene fatta dai due co-segretari, De Martino e Tanassi. Infatti, l'on. Mancini, in un discorso che ha suscitato contrasti, ha polemizzato duramente con De Martino e Tanassi, accusandoli di aver messo il partito davanti a soluzioni pre-fabbricate, preoccupandosi solo di trovare una giustificazione all'insuccesso elettorale.

In serata, mentre i socialisti continuavano la discussione, a Montecitorio si sono incontrati i dirigenti della D.C. e del P.S.U. L'on. Rumor era accompagnato dai «vice» Forlani e Piccoli; La Malfa dal «vice» Salmoni. Quasi due ore di colloquio; quasi completo accordo sulla decisione di presentare al Capo dello Stato, allorchè inizierà, nella entrante settimana, le consultazioni, la proposta di un governo di centro-sinistra a tre come l'unica soluzione possibile e realizzabile. Rumor ha dichiarato che la D.C. non intende assolutamente prestarsi a fare un governo monocolore. La Malfa ha nuovamente suggerito che per il governo a tre venga proposto un programma limitato, fino al congresso socialista di autunno, e cioè fino a quell'epoca il Governo dovrebbe limitarsi a varare la riforma universitaria, le leggi finanziarie per le regioni, la riforma tributaria e poche altre cose.

Un tale Governo potrebbe farlo Rumor o Colombo; altre candidature non sembrano esistere.

Quando sono usciti dal colloquio Rumor e La Malfa sono stati espliciti con i giornalisti. «Esiste — ha detto il primo — una convergenza nell'auspicare un governo di centro-sinistra organico. Siamo inoltre in rispettosa attesa delle decisioni dei nostri amici socialisti». «Noi — ha detto a sua volta il leader repubblicano — non pensiamo nè a un bicolore nè a un colore solo».

In sostanza, a conclusione della giornata, si può dire che anche se il comitato centrale del PSU ratificherà, come è generalmente previsto, la deliberazione della direzione, non tutte le porte saranno chiuse. Un ripensamento socialista non sarebbe da escludersi nel corso dell'imminente crisi ministeriale.

C. M.

L'oriente dell'Istria

LA parte meno nota e più selvaggia dell'Istria è quella che va da Pola a Promontore, e poi, risalendo lungo il Carnaro, verso Fianona, dove finisce l'Istria e incomincia la Liburnia, con le spiagge mondane di Laurana e Abbazia, alle estreme falde del Monte Maggiore.

Tre sono le strade principali che da Pola conducono al Carnaro: quella che passa accanto al grande campo di aviazione di Altura e che prosegue direttamente per Barbana, Arsia, Albona e Fianona, per sboccare nella riviera liburnica e a Fiume; è questa la principale via della Istria orientale. Una seconda strada va verso Medolino, e passa lungo quella pianura alla periferia della città, già contemplata da Dante agli inizi del Trecento, disseminata allora di sepolcri romani, simili a quelli infernali del canto di Farinata. E infine la terza strada che rasenta il canale di Veruda e, sfiorando le Cave romane di Vintian, giunge a Promontore, sulla punta meridionale dell'Istria.

Sopra la baia di Veruda, mi sono fermato tra i macigni del più antico castelliere della penisola, abitato settemila anni fa dalla prima popolazione istriana di cui la storia registri la presenza. Nell'adolescenza venivo qui con i miei amici a giocare il pallone, perchè il colle era tagliato sulla punta, e noi lo chiamavamo proprio monte Tola, aperto, liscio, piano come una tavola. E quando la palla cadeva nei fossati antichi, scavati tra le pietre annerite e ingiallite da settemila anni di pioggia e di vento, noi andavamo a raccoglierla, tenendoci tra quei massi giganteschi, senza sapere nulla della storia che di là era passata. Poi ho proseguito verso il Carnaro meridionale, dove i promontori si distendono, si fanno pianeggianti, e fra la roccia bianca e durissima emerge la terra rossa. Ancor oggi, scavando fra le viti e i mandorli di Medolino, la zappa porta alla luce stucchi, monete e bronzi romani. Sulla punta di una penisoletta, a destra del paese, si vedono i resti di una grande villa romana, e di un molo assai lungo. Ho voluto vedere questi avanzi insigni, dopo aver letto una pagina intensa dello storico Attilio Degrassi sui porti romani dell'Istria. Egli non potè rilevarne la pianta, perchè l'acqua torbida non gli permise di vedere il fondale. Con la maschera subacquea io ho nuotato a lungo tra il molo roso dal mare e le forme quadrate del basamento della villa, che doveva appartenere a un grande signore di duemila anni fa. Le stesse forme che avevo ammirato a Brioni, in Val Catena, o sull'isola di Vanga, quando trentacinque anni or sono andavo a pescare con i miei amici in quel paradiso di mare, con una maschera rudimentale che ci schiacciava il naso contro il vetro, e con la fionda fatta con le nostre mani, adattata per scagliare stecche di ombrello contro le orate e i branzini e gli spari lucenti, che si muovevano morbidi tra le alghe e le pietre antiche, coperte di piccoli crostacei colorati. Nelle baie di Brioni, come in quella di Medolino, la superficie marina è turchese o bianco-azzurra, perchè il fondale è coperto da una sabbia densa e leggera, che ha le forme ondulate del mare increspato, piccole dolci dune che brillano al sole come scaglie d'argento. Quando si nuota in questo mare, le ore volano felici, e sembra di tornare nella freschezza e nella forza vitale della giovinezza trionfante.

Dopo Medolino i colori dell'Istria si fanno più cupi, ed anche il paesaggio pare più fosco, più duro: si sente sulla vicinanza della Liburnia, dove i roveri lottano con i venti gelidi del Carnaro, e gli arbusti più piccoli cercano rifugio tra i sassi, come sul Carso di Trieste e Postumia. Finisce la dolce Istria, dove la campagna piaseggiante si compenetra col mare, come ricordava Giani Stuparich: «Dove umidi di salsedine si passa dallo scoglio alla terra, per mettersi all'ombra delle foglie; dove la terra è grigia e arabescata di sale, l'ombra delle foglie sa di fumo di vela».

Prima di giungere a Punta Pax Tecum, sul grande belvedere di fronte a Cherso, la costa si apre in alcuni canali, stretti e sinuosi come fiordi: Porto Badò, sopra il quale sorgeva Nesazio, distrutta dai Romani quasi due secoli prima di Cristo, poi il Canale dell'Arsa, nel cui fondo sono state scavate le grandi miniere di carbone, il porto di Rabaz, proprio di fronte alla forma tozza e solenne dell'isola di Cherso, infine la lunga insenatura di Fianona, vicino alla Punta Pax Tecum, dove il Presidente americano Wilson avrebbe voluto far terminare la linea etnica di confine tra l'Italia e la Jugoslavia dopo la fine della prima guerra mondiale: un'altra sorte attendeva l'Istria nei decenni successivi, dopo la sconfitta militare, e ben altro confine.

In queste grigie insenature sul Carnaro vi prende un sentimento di squallore e di sgomento: qualche casupola di pescatori, costruita sulla roccia, qualche spia della tonnara, qualche cappella solitaria, alta sugli speroni di pietra tagliente. E pensare alla dolce Istria veneta, dall'altra parte, dove il mare brilla fin dentro le case, e le porte sono aperte, le donne attendono davanti alla casa i loro uomini che ritornano con le cassette piene di pesci.

Su tutto qui domina Albona, gloriosa e morta, come un simbolo di questa frattura, raccolta su un colle pietroso, chiusa da bastioni, con le case addossate le une alle altre, come certe città umbre disperse nella solitudine, certi angoli di Gubbio, visti dalla pianura, dove il vento gelido entra nelle strade strette e buie, e la gente si chiude in casa, e vi guarda con sospetto dalle finestre socchiuse.

Ha voluto salire la strada ripida che conduce nella piazzetta della cittadina, ho visto la loggia antica strutta, ho camminato lungo il viale dei pioppi, e nel fondo si vedeva la luce del Porto di Rabaz, ma era una luce lontana e fredda. Da una piccola finestra una bambina mi guardava, e la sua impressione mi sembrava di paura, forse perchè anche la sua casa stava per essere demolita, una vecchia casa di Albona, un tempo romana e veneta, e ora tanto lontana e dispersa rispetto al suo lungo importante passato.

La vita di Albona è tutta a valle ormai, intorno al suo grande pozzo carbonifero, ma è un'altra vita, il segno di un altro paese, di un diverso costume.

Dall'alto dei suoi torrioni solitari dominate un paesaggio grigio, di rupi paurose, di boschi cedui, che vanno fino al Monte Maggiore e al lago prosciugato dell'Arsa, un mondo diverso dal nostro, in cui comprendete l'isolamento secolare di Albona.

Quando siete ad Albona e toccate i segni delle porte antiche sul torrione della piazza centrale, dove sentite l'eco dei vostri passi, pensate che per quella porta passarono seicento Uscocchi, la notte del 19 gennaio 1599, in una delle loro terribili scorrerie. Ma la popolazione albonese li respinse, incitata dal pievano Priamo Luciani, dal cavaliere Gianbattista de Negri (quanti nomi gloriosi ad Albona), e dal capodistriano Piero de Rino, comandante delle ordinanze cittadine. Gli Uscocchi usavano assalire di notte, dopo aver lasciate le loro imbarcazioni negli anfratti del Carnaro. Un cronista della epoca così li descrive: «Portano calzoni aderenti, scarponi di corda e cuoio crudo, uniti insieme da legacci, un corsaletto rosso senza maniche, calottina di feltro in testa, capelli lunghi divisi in trecce, mustacchi selvaggi, orecchini di ferro o di argento, falci lunate e coltelli alla cintura. Alcuni vestono come gli zingari, braccia e petto nudi. Sono avvezzi a tutte le fatiche, scivolano dalle rupi come gatti, dormono a cielo aperto, preferiscono la tattica delle sorprese, non pensano che a saziare la propria cupidigia. Si ubriacano, vivono di carne, ma anche di sole ghiande. Bevono l'acqua putrida degli stagni».

Quando si è tra il Carnaro e Albona, fra le gole profonde dell'Arsa e di Fianona — dove i villaggi sono come bastioni, chiusi in un silenzio pauroso, dove le case hanno il colore della cenere, e la sera si ode l'abbaiare lontano dei cani, mentre i minatori scendono a valle con i loro lume a carburo, e formano lungo i sentieri un serpente infuocato — la memoria si ferma alle razzie dei predoni che hanno dato il tono a tanta parte della storia istriana.

Guido Miglia

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Lione — Gli scioperi che coinvolgono tutta la Francia interessano anche gli automobilisti, rimasti senza benzina

L'ESECUTORE DELL'IDEALE DI CARITA' E DI FERVENTE APOSTOLATO DI HENRI DUNANT

Vita meravigliosa di Luigi Appia che donò al mondo la Croce Rossa

Figlio di un pastore valdese di Torre Pellice, nacque nel 1818 in Germania e trascorse a Ginevra quasi tutta l'esistenza - Terribili esperienze nei campi di battaglia di Solferino e della Francia

La sera di Solferino — una battaglia di molte ore, sanguinosissima e combattuta quasi tutta sotto la pioggia — un piccolo uomo si sposta premuroso e angosciato da un punto all'altro degli accampamenti franco-sardi, tenta di soccorrere come può decine e decine di feriti che si lamentano e invocano che la morte ponga termine alle loro sofferenze, sprona medici e infermieri, troppo pochi per dare aiuto ai molti che hanno i corpi dilaniati.

L'uomo è lo svizzero Henri Dunant, l'ideatore della Croce Rossa: visse a lungo, ora celebre ora oscuro, e la sua vita si concluse con l'assegnazione del primo premio Nobel per la pace che lo compensò dei drammatici anni durante i quali le molte traversie finanziarie, lasciata Ginevra, lo costrinsero a lottare disperatamente per non essere schiantato dalla miseria.

Migliaia e migliaia di uomini, in tutto il mondo, conoscono il nome del ginevrino e leggono tuttora le pagine semplici e commosse con cui rievoca la battaglia vinta da Napoleone III contro il giovane Francesco Giuseppe mentre a poca distanza da Solferino i battaglioni piemontesi e le brigate degli esuli, comandati da Vittorio Emanuele II, infliggevano a San Martino un'altra disfatta alle divisioni absburgiche.

La storia ha dato il suo compenso a Henri Dunant, certamente uno dei maggiori benefattori dell'umanità, l'apostolo che aveva nel cuore lo stesso fuoco di carità dei primi cristiani. Ma la storia è anche crudele, gli uomini cadono sovente nei grossi peccati della ignoranza e dell'indifferenza e a questi si deve se pochi mettono accanto al nome del ginevrino quello del medico a cui, in realtà, si deve lo sviluppo della Croce Rossa, buona parte delle leggi votate dai parlamenti e favore dei combattenti feriti e delle popolazioni inermi e le altre destinate a dare sollievo ai paesi colpiti — nelle vite e nei beni — delle misteriose e indomabili forze della natura.

Quest'uomo è Luigi Appia: non si lamentò dell'indifferenza e dell'ignoranza dei molti nei suoi confronti, salutò con gioia il ritorno del Dunant in seno all'associazione dopo venti anni di lontananza, si rallegrò quando i giudici svedesi resero celebre e ricco l'amico sempre caro.

Appia nasce a Hanau, poco lontano da Francoforte sul Meno, il 13 ottobre 1818. L'origine italiana è rivelata dal cognome: la sua famiglia risiedeva infatti da secoli nelle vallate del Piemonte in cui i valdesi si erano asserragliati per difendere la loro fede e il diritto di pregare Dio secondo l'insegnamento dei padri.

Agli inizi del secolo scorso il pastore Paolo Appia, nato a Torre Pellice, è a Ginevra, la austera città di Calvino, per compiervi gli studi superiori di teologia: conta di tornare presto in Italia, ma il destino lo spinge invece verso altre contrade. Nel 1811 accetta, infatti, di esercitare il suo ministero sacerdotale a Hanau, si sposa, arriva il primo figlio Luigi e la famiglia si trasferisce a Francoforte, allora sede della Dieta della Confederazione germanica.

Luigi dà presto prova di avere un cuore generoso e un'intelligenza vivissima: terminati gli studi inferiori il padre lo manda a Ginevra e qui conosce ed è conquistato dalle opere di Rousseau, della signora de Staël e dello storico Sismondi: studia le teorie dell'economista Jean-Baptiste Say. Vocazione schiettamente religiosa, ma Luigi sceglie la mèdicina: le malattie sono numerose e gravi, i malati non tutti ricevono cure adeguate e un medico può essere utile agli uomini forse più di un sacerdote.

A venticinque anni Appia è medico, ma non trascura gli altri studi che lo hanno spinto ad aderire ai movimenti umanitari che caratterizzarono quell'epoca uscita dagli anni di terrore e di guerra dominati dall'audacia e dal genio del Bonaparte. Ormai Ginevra lo considera suo cittadino e nella severa città accresce e perfeziona la sua cultura scientifica.

Angosciose esperienze

Ancora qualche anno e sono le prime, angosciose esperienze: nella Parigi insorta (1848) il giovane medico scopre le infinite mancanze di un'organizzazione sanitaria vecchia e impotente a prestare soccorso ai numerosi feriti. E' poi la guerra di Crimea e le notizie che giungono a Ginevra rivelano gli orrori causati non soltanto dalle nuove e terribili armi impiegate dai francesi ma assai più dalle malattie. Un solo raggio di luce: la dedizione continua della giovane inglese Florence Nightingale a favore dei sofferenti.

La tragica esperienza — anche se non direttamente vissuta — spinge Appia e il suo amico e chirurgo Teodoro Maunoir ad agire: occorre arrivare subito su ogni campo di battaglia, organizzare corpi speciali di medici e di infermieri neutrali, soccorrere e curare tutti, senza distinzione di nazionalità.

Lavoro lento, difficoltà continue e crescenti, ma i due appartengono alla razza di uomini che non si arrendono dinanzi a nessun ostacolo. Ai primi del luglio del 1859 (le battaglie di Solferino e San Martino furono combattute il 24 giugno) Appia è in Italia: non ha molti mezzi, lo sorregge la vocazione irresistibile. E' quasi straniero nel paese di suo padre ma non importa: è uomo fra uomini che soffrono.

Mezzi micidiali

I mesi seguenti Appia li passa da un ospedale improvvisato all'altro: è a Milano, a Brescia, a Desenzano, incontra e conosce Dunant, invoca dagli amici rimasti a Ginevra altri aiuti. Mesi durissimi, alle prese con ostilità e incomprensioni tali da abbattere chiunque ma non il nostro, giovane medico sì ma tale da capire e da far capire con fermezza che la scienza dei suoi colleghi è vecchia, inetta di fronte ai problemi posti brutalmente dalla realtà dei nuovi e micidiali mezzi di distruzione.

Tornato a Ginevra dà testimonianza delle sue esperienze: le sue qualità di scrittore sono largamente conosciute, e presto è il successo chiaro. Prende parte e vince — insieme con il dottore Achille De Vita — al concorso bandito dall'Accademia di Napoli sul tema «La chirurgia militare» e sotto questo titolo i due trattati, ritenuti i migliori fra altri numerosi, sono pubblicati insieme e diffusi in tutta Europa.

Appia corre in Danimarca allorquando Bismarck attacca il piccolo regno per impadronirsi dello Schleswig e il 6 aprile del 1864, per la prima volta nella storia, i soldati in battaglia scorgono un uomo che reca un bracciale bianco con la croce rossa. Dalla Danimarca ancora in Italia durante la guerra del 1866 (nel Trentino si incontra con Garibaldi che elogia con entusiasmo la sua opera e quella del comitato ginevrino a favore dei feriti) e poi nella Francia battuta e invasa dagli eserciti prussiani.

Anno dopo anno, Appia e i suoi amici chiedono, lottano, chiedono ancora: i congressi si succedono ai congressi, le prime convenzioni internazionali sono ratificate dai parlamenti, il mondo si copre sempre più della croce rossa che vuol dire carità per tutti. Immutata la missione scelta negli anni della gioventù: «Umanizzare la guerra e soccorrere le sue vittime»; certezza assoluta nelle parole che suole ripetere il grande Pasteur: «Non voglio conoscere le tue opinioni, nè la tua religione, ma solo il male di cui soffri».

Nel 1863 la Croce Rossa è ufficialmente riconosciuta da decine di paesi: nel 1867 il suo segretario generale Henri Dunant è costretto a dimettersi a causa di un clamoroso fallimento e lascia la Svizzera. Gli succede nella carica Luigi Appia.

Da quell'anno fino al 1898 l'italo-ginevrino non cessò un attimo di lavorare per lo sviluppo della Croce Rossa, per il suo riconoscimento anche da parte dei paesi più piccoli e meno civili, per il perfezionamento delle convenzioni internazionali a favore dei feriti in guerra e delle popolazioni martoriate.

Dunant torna in Svizzera nel 1887: dopo venti anni di miseria e di oscurità la sorte gli è di nuovo benigna, riprende coraggio, pubblica le sue memorie e l'antica fede e la passione inesausta sono premiate, nel 1895, con il premio Nobel per la pace. Riconoscimento meritato, ma che niente toglie alla gloria di Luigi Appia a cui più che allo stesso Dunant l'umanità è debitrice del dono della Croce Rossa. Il vecchio medico non ha gelosie e confessa che Dunant è l'apostolo e lui soltanto l'esecutore del nuovo ideale di amore.

La morte lo coglie il primo maggio del 1898 ed è la fine serena di una grande e nobile vita. Da quel giorno Appia riposa, in una tomba senza lapide per sua volontà, nel piccolo cimitero di San Giorgio a Ginevra.

Gaspare Gresti

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Al «tea party» dedicato ai bambini, che ogni anno si svolge allo zoo, i fotografi hanno colto la lunga sete appagata di una scimmia che si disseta con una grande bibita

TEATRO, MUSICA E ARTI FIGURATIVE DI TURNO A VALDAGNO

IL MARZOTTO DI PITTURA A DIMENSIONE MONDIALE

Tuttavia, colpa forse di una stanchezza che oggi è dovunque nell'aria delle arti, il panorama appare scorciato e compresso più del consueto

DAL NOSTRO INVIATO
Valdagno, 31

Dall'ormai lontano 1951 — anno della sua nascita — mai il Premio Marzotto visse una vigilia così densa di avvenimenti. Al mattino vi è stata la vernice della Mostra di Pittura, allestita qui a Valdagno nella sede del Circolo Unione, dove sono esposte le opere di 30 artisti che, per la prima volta, coprono l'intera area del continente (all'origine era solo l'Italia: poi il M.E.C.: ora, ammessi anche alcuni pittori di origine americana, ci avviciniamo verso una dimensione mondiale) dando così vita al Marzotto-Europa. Al pomeriggio nel teatro La Fenice di Venezia ha avuto luogo la prova generale delle opere musicali di Marius Constant, Costantin Regamey e Rolf Riehm, selezionate per l'alloro della musica. Alla sera infine nel Teatro Olimpico di Vicenza Adriana Asti, Emanuella Fallini e Carlo Cecchi hanno eseguito «L'inserzione», opera teatrale di Natalia Ginzburg, alla quale sarà assegnato domani il Marzotto per il teatro.

La civiltà dei consumi, che ha trovato in questa tranquilla borgata pedemontana uno dei suoi maggiori focolai di espansione, pretende anche dalla cultura un ritmo assai intenso di prestazioni. Iniziamo il nostro discorso dalla pittura. Si è voluto, dall'anno scorso, che proprio di pittura si trattasse: il Premio Marzotto — è detto nel bando — «intende richiamare l'attenzione sull'esistenza e consistenza nel mondo della cultura artistica contemporanea di quelle espressioni originali che mediante i mezzi propri della pittura, si ispirano ad un intendimento figurativo». Detto banalmente: i quadri debbono essere appesi alle pareti. Altro denominatore comune non è dato di ravvisare. Quanto ad un preteso — e da taluni auspicato — richiamo all'ordine non è il caso di parlare. Siamo nè più nè meno che nel mondo di ieri: astratti e figurativi, espressionisti e surreali. Appare perfino lo svizzero Wilfrid Moser che costruisce i quadri con pezzi di manifesti tracciati e assi di legno inchiodate e vi sigilla sopra macchie sanguigne, al modo dei deprecati gestuali. L'interesse maggiore viene dalla stratificazione storica delle tendenze dei singoli Paesi: il boemo Frantisek Jroudek («voglio esprimere — egli scrive con commomente ingenuità e sincerità — i nuovi rapporti e i nuovi sentimenti della nostra vita a Praga») è fermo ad un neorealismo che scompone vigorosamente i piani prospettici. Ma lo spagnolo Juan Genoves — che già avevamo ammirato all'ultima Biennale — indaga con la penetrante simultaneità della fotografia e della successione filmica il rapporto fra la persona e la folla: «desidero trovare il simbolo con il quale la massa si converte in collettività e presentare così atteggiamenti-tipo nelle relazioni degli individui con il potere sociale costituito».

Fra le presenze di spicco citeremo il belga Alechinsky, sempre inimitabile nella folgorante evidenza dei suoi «proiettili di pensiero», nelle sue «cadute libere» che subiscono l'impatto di un segno turgido e di un colore organico; il tedesco Horst Antes con i personaggi deformi ed elementari, gravidi di forza drammatica; il belga Benner per il naturalismo astratto dei grandi paesaggi intarsiati di luce; Samuel Buri con i messaggi lettristi; gli ombrelli veri sopra le larvali figure umane dipinte dal polacco Tadeusz Kantor, uno degli artisti più forti e più nuovi della Mostra («l'oggetto — egli scrive — nella sua realtà continuerà sempre ad esercitare un suo fascino, anche se siamo sconvolti dal nostro passato; la penetrazione del mondo interiore ci conduce verso una invincibile nostalgia, la quale desta in questo mondo infernale riflessi sempre più aggressivi»). Ed ecco la viscida e pulitissima rubinetteria di Klasen, il minuzioso surrealismo dell'austriaco Luby, la ridondante fantasticità infantile di Lucebert, tenace continuare della poetica del gruppo Cobra ed infine la pittura tradizionale — rara avis — di Gaston-Louis Roux.

La selezione nazionale è dominata dal nostro Zigaina, impegnato nella lotta contro il tempo, contro le correnti, contro la disgregazione, così da trovare nell'epica non-rappresentazione della natura e della morte il simbolo catartico delle continue battaglie. Ancora fra gli italiani Titina Maselli che nella successione di immagini cinetiche ha eluso il vincolo delle dimensioni (non più di metri 2x2,5 per quadro) costruendo un enorme polittico, il napoletano Roberto Vaiano, erede della scuola di Resina in chiave semi-astratta, e la sigla stancamente magistrale di Gentilini.

Benchè l'estensione del Premio si sia dilatata geograficamente e — almeno nelle intenzioni della giuria — anche sotto il profilo delle tendenze ammesse, il panorama appare scorciato e compresso più del consueto. Sarà forse colpa di una certa stanchezza che oggi è dovunque nell'aria delle arti, sarà l'esclusione delle tendenze di a anguardia, certo è che fra i critici e giornalisti non v'era il suspense delle vigilie emozionanti. I più si sono assicurati che la scultura di Minguzzi, raffigurante Gaetano Marzotto, il capostipite dei lanieri, fosse di nuovo ritta e ferma al suo posto, com'era prima del diluvio. Poi un'occhiata ai quadri e via a colazione nei Castelli di Giulietta e Romeo sui colli di Montecchio.

Domani alle 15, nel Teatro Rivoli di Valdagno il conte Paolo Marzotto, presidente del Premio, procederà alla proclamazione dei vincitori. Saranno conferiti gli allori per la musica, la pittura, il teatro e l'integrazione delle culture. Seguirà, nella stessa sala, il concerto delle opere prescelte, eseguito dall'orchestra della «Fenice». Il ricevimento — tradizionale nella consuetudine di squisita ospitalità dei Marzotto — sarà offerto a Trissino, nella villa del conte Giannino, neo presidente della Manifatture lane, neo consigliere delegato del gruppo Marzotto. Il conte Paolo è ancora la punta di diamante, ma forse il suo entusiasmo ha già provato il limite nell'integrazione delle funzioni, corollario dell'integrazione delle culture.

Giulio Montenero

Natalia Ginzburg

Le mostre d'arte

ZIGAINA - MASCHERINI

La personale di Giuseppe Zigaina è stata la gemma delle mostre a rotazione ordinate dalla galleria Torbandena nel giardino d'inverno del Parco di Miramare. Dal tema naturalistico della Mostra internazionale del fiore, in cui la manifestazione si inquadra, viene una puntuale e spontanea focalizzazione delle recenti opere di Zigaina. Egli ha liberato i ceppi formalistici che venivano da un adeguamento, talvolta esterno, alla cultura del tempo (mass media e camere spaziali, pittura reportage e arte segnica) ed ha depurato gli argomenti dalle ridondanze oratorie (i braccianti agricoli, le biciclette, l'operaismo). E' giunto così nel cuore di problemi attuali e perenni: il racconto è rimasto sospeso ad Esiodo, nella sfera di sentimenti primordiali che accompagnano il fluire delle stagioni; la morte ha trovato il suo significato catarchico nella visione delle ritrovata primavera. Campi di grano sotto il sole, folgori improvvise, cieli gravidi di tempeste e di piogge benefiche, teschi che imputridiscono fra il groviglio germinale della natura naturans. Una mitologia nuova, un senso arcano delle verità prime domina gli spazi densi di colore. Quadri di piccole dimensioni ma che invitano ad immaginare immensi silenzi, profondità del pensiero che l'indagine e le conquiste precedenti hanno lentamente costruito e distrutto. Fino, appunto, alla semplicità del grano in fiore.

○

Una sola scultura e un manipolo di disegni invitano a considerare lo aspetto naturalistico del mondo di Marcello Mascherini nel quadro delle rassegne d'arte organizzate alla Mostra del fiore nel parco di Miramare.

Il bronzetto rinverdisce il mito di Dafne alla luce di una sensibilità affatto moderna, aperta al rigore della stilizzazione neoclassica, alla verità prepotente del materico, persino alla geometria astraente del simbolo. La complessità del discorso plastico trova il suo nodo germinale nella dialettica fra la consapevole presenza umana (forme sferiche, superfici politissime, semplicità emblematica del volto femminile e del seno) e la ricchezza descrittiva dedicata al tessuto vegetale rivissuto in tutta la sua forza irrazionale. Dal lento svolgersi sinuoso dei piani al dettaglio della superficie preziosamente accidentata, fino alla poetica citazione delle foglie, è dato di assistere a questa intensa e dinamica rappresentazione di eventi plastici. Oltre alla narrazione, non di essa preclusiva nè da essa preclusa, si pone la monolitica grandezza della statua, piedritto di una costruzione che unisce il cielo alla terra.

Nei disegni, Mascherini verifica al dettaglio la sua capacità di sentire e di leggere la natura carsica: gli alberi radi e spogli delle pinete sul crinale, le rocce drammaticamente contrastate fra di loro — quasi folla in rivolta — il nero delle insenature profonde del golfo, che sembrano attendere ancora i navigatori greci. In questo ambiente fisico, che ha conservato traccia apparentemente assai prossima di remotissimi sconvolgimenti geologici, in cui la natura agisce ancora con violenza primordiale, il mito è di casa. E nella misura archetipica del mito si disegnano le figure di Mascherini: uomo e donna, virilità e femminilità, colonne — ancora — di un tempio pagano consacrato all'amicizia con la natura.

I. N.

LIBRI RICEVUTI

L'Est. Rivista trimestrale di studi sui Paesi dell'Est. CESES (pagg. 284, lire 800).

○

Michael Edwardes: *L'Occidente in Asia 1850-1914.* Ferro Edizioni (pagg. 2255, lire 2200).

○

Pesce, Bordone, Marabelli: *I traumi acuti chiusi cranio-encefalici.* Liviana Editrice.

CRONACA DELLA CITTA'

TORNANO A RIUNIRSI I DUE CONSIGLI

Ripresa dopo la tregua al Comune e alla Provincia

Le prime convocazioni già entro la metà di giugno Scuole e macello in un piano di lavori per 25 milioni

Conclusa la fase elettorale, che ha visto impegnati nella «battaglia» propagandistica gli esponenti di tutti i partiti, la vita politico-amministrativa riprende anche sul piano cittadino. Stanno infatti per rimettersi in moto il Consiglio municipale e quello provinciale, che in concomitanza col periodo delle elezioni hanno osservato un lungo periodo di tregua. L'orientamento del Sindaco, che sentirà la prossima settimana il parere dei capigruppo dei vari partiti rappresentati nel Consiglio, sarebbe per una ripresa dei lavori consiliari nella settimana successiva, precisamente per venerdì 14 giugno; ma il fatto che il giorno precedente è festivo — ricorre infatti il Corpus Domini — e quello successivo, sabato 15 giugno, coincide con l'insediamento del nuovo Consiglio regionale, potrebbe determinare ancora un rinvio della convocazione del Consiglio municipale. Intanto, il gruppo consiliare comunale della DC si riunirà martedì, presieduto dal cons. Rinaldi, per fare il punto sui problemi amministrativi di più urgente soluzione; e giovedì o venerdì dovrebbe essere convocata in Municipio, la seduta dei capigruppo di tutti i partiti, per una decisione sulla data della ripresa dei lavori dopo la lunga pausa. La prospettiva, in ogni caso, è di proseguire le sedute al Comune fino a luglio, mentre gli organi municipali saranno nel frattempo impegnati nell'adempimento delle scadenze celebrative di «Trieste '68».

Alla Provincia, infine, la ripresa dei lavori consiliari è prevista dopo il 10 giugno; nel frattempo, numerose deliberazioni continuano ad essere adottate in seno alle commissioni consiliari che anche in questa parentesi dell'organo consiliare hanno continuato ad operare.

Anche al Comune l'attività è comunque sempre attiva, con riguardo all'attuazione del programma di sviluppo dei servizi civici.

Oltre 25 milioni saranno spesi per opere pubbliche comunali. La Giunta municipale infatti nella sua ultima riunione, sotto la presidenza del Sindaco ing. Marcello Spaccini, ha approvato tre delibere presentate dall'Assessore ai lavori pubblici Attilio Mocchi. La prima riguarda la recinzione e la sistemazione della scuola materna di Borgo San Sergio, con uno stanziamento di 10 milioni e 750 mila lire; 5 milioni e 800 mila lire saranno spesi per il restauro del campo sportivo del Ricreatorio comunale «Padovan». Infine saranno restaurati anche gli edifici del macello di San Sabba, con una spesa di 10 milioni di lire.

Problemi sindacali dell'Italcantieri

Le organizzazioni sindacali della FIM-CISL, UILM e FIOM-CGIL hanno iniziato ieri un incontro con la direzione generale dell'Italcantieri, nella nostra città, per dare pratica applicazione all'accordo firmato a Roma con l'Intersind centrale, inteso ad armonizzare i trattamenti salariali e normativi fra diversi centri di produzione oggi concentrati nell'Italcantieri (Trieste, Monfalcone, Genova e Castellammare di Stabia).

Gli argomenti trattati riguardano in particolare gli incentivi (concottimi e percentualisti), in riferimento ai quali i sindacati hanno proposto un diverso e più consono sistema che modifichi i criteri tradizionali in atto Gli altri temi proposti si riferiscono all'eliminazione delle sperequazioni esistenti nell'ambito della categoria impiegatizia, armonizzandone i trattamenti; a un'obiettiva valutazione sull'inquadramento professionale con la regolamentazione dei criteri di classificazione; e ad una normativa sul lavoro straordinario

Sentita la direzione dell'Italcantieri, che si è dimostrata disponibile ad affrontare gli argomenti della trattativa globale, i sindacati hanno fissato il prossimo incontro all'11 giugno, concordando inoltre una riunione con le commissioni interne per il 18 giugno.

Maree — OGGI: bassa alle 7.10 con cm. 48 sotto il l.m. e alle 19.25 con cm. 8 sopra il l.m.; alta alle 15.02 con cm. 25 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 0.33 con cm. 20 sopra il l.m.

FELICE APPRODO DEI CROCIERISTI PARTITI DAL NAVIGLIO

Collaudata dai motonauti la via d'acqua con Milano

La crociera Milano - Trieste, per vie d'acqua interne, è approdata ieri felicemente nel nostro porto, concludendo così con pieno successo un'iniziativa assolutamente originale e ricca di alto significato, nel clima del Cinquantenario. Accolti dal comandante del porto, gen. Savarese, e dal magg. Conti, i cento e più partecipanti hanno portato brillantemente a termine l'itinerario lungo fiumi, canali e lagune.

Una folla s'era raccolta poco dopo mezzogiorno lungo le Rive, accogliendo con applausi calorosi i motoscafi e le imbarcazioni che, alle 12.45, hanno fatto la loro comparsa davanti a piazza dell'Unità d'Italia, salutati da alti getti d'acqua delle motolance dei vigili del fuoco e dei rimorchiatori della «Tripcovich», accompagnati dalle corvette «Vedetta» e «Chimera» della Marina militare, da tre motovedette della Capitaneria di porto, dai motoscafi dai carabinieri e della P.S., al comando del cap. Mantia; prima, sull'«Audax», si erano imbarcati l'ass. Verza, per il Sindaco, assieme ai rappresentanti della Camera di commercio e del Gruppo giuliano cronisti e dell'Azienda di soggiorno e turismo.

L'incontro ufficiale dei crocieristi milanesi e della Comunità padana — assieme a una rappresentanza dei vigili del fuoco del capoluogo lombardo e del II Reggimento del Genio pontieri, i cosiddetti «Leoni del Po» — con la città di Trieste è avvenuto in serata durante il ricevimento al museo Revoltella. Il concittadino prof. Mario Silla, promotore dell'iniziativa, ha presentato i crocieristi al Sindaco. L'ing. Spaccini ha ricevuto così il telegramma del Prefetto di Milano, Libero Mazza («Invio alla cittadinanza triestina, cui mi legano incancellabili ricordi e indissolubili vincoli di attaccamento il mio personale saluto e l'augurio fervido di progresso civile nella fedeltà ai nobili ideali che mossero in ogni circostanza il popolo di Trieste alla lotta e al sacrificio per la libertà e l'italianità della città»), e del Sindaco Aldo Aniasi («Il ricordo del passato si aggiunge a una giusta visione dell'avvenire, concorrendo in tal modo a risultati che non potranno non riuscire fecondi per i nostri amministrati»).

Il Sindaco, dopo aver ricevuto medaglie, coppe e pergamene di Cremona, S. Daniele Po, Stagno Lombardo, Ferrara, Bondeno, Piacenza e di altri centri delle zone attraversate, ha rilevato che l'iniziativa «è quanto mai simpatica e ricca di significato», sottolineando tra l'altro che con questo raid si è dimostrata la validità delle linee d'acqua interne, alle quali il porto di Trieste è profondamente interessato per un collegamento nuovo e singolare con il famoso triangolo industriale.

Un benvenuto ai crocieristi è stato porto anche dal presidente del Gruppo giuliano cronisti Ponis, che ha consegnato al presidente dei cronisti milanesi, Roberto Renzi, una Coppa a ricordo della indovinata iniziativa.

In serata i crocieristi hanno deposto una corona d'alloro al monumento ai Caduti. Oggi renderanno omaggio al Sacrario di Redipuglia e visiteranno il complesso di Monfalcone dell'Italcantieri.

COLPO NOTTURNO ALL'A.T.E.C.

LADRI ACROBATI IN PIAZZA GOLDONI

Si sono aperti la via attraverso un abbaino Quattrocentomila lire il valore del bottino

Argenteria, una macchina per scrivere, un apparecchio fotografico e un binocolo: questo il «grisbi», valutato sulle quattrocentomila lire, che ignoti ladri sono riusciti ad arraffare nella sede dell'ATEC, l'agenzia di vendite giudiziarie di piazza Goldoni 1.

I ladri, che hanno agito la scorsa notte, sono entrati negli uffici e nella mostra compiendo un non facile persorso. Dalla ricostruzione che è stata fatta, i malviventi sarebbero entrati dal portone di via Silvio Pellico, dove ha sede il Circolo degli istriani. Quindi, attraverso un abbaino, sarebbero passati sul tetto da dove si sarebbero poi calati nella sede dell'ATEC. Sono in corso indagini.

STATO CIVILE

31 maggio

MORTI: Bravin Domenico a. 70; De Salvo Letterio a. 68; Kratic Mirko a. 57; Klarich in Goloica Anna Maria a. 73; Zuppin Dionisio a. 60; Ciop in Chissich Elisabetta a. 66; Köfeler ved. Rigotti Maria a. 81; Vouk Isabella a. 85.

NATI: 11.

Gli orari per domenica

Domenica, festa della Repubblica, tutti i negozi resteranno chiusi, con le seguenti eccezioni: rivendite pane, che terranno aperto dalle ore 7.30 alle 12; latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle ore 12; fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30.

CON LA «RIORGANIZZAZIONE» DEI SERVIZI

Palermo per la posta è più vicina di Pieris

Lunedì lo sciopero di protesta del personale

E' stato confermato per lunedì lo sciopero del personale dell'Ufficio corrispondenza e pacchi della Posta centrale. La agitazione trae origine, com'è noto, dalle nuove disposizioni impartite dalla sezione del Movimento postale di Venezia, le quali prevedono a partire appunto da lunedì la soppressione di numerosi servizi in partenza da Trieste o in arrivo. A questo punto le segreterie provinciali della SILP-CISL e della FIP-CGIL hanno proclamato lo sciopero di protesta del personale interessato. Il Ministero — rilevano le organizzazioni sindacali — aveva disposto che la riorganizzazione dei servizi e le eventuali modifiche dovevano essere fatte, sotto forma di proposte, con l'entrata in vigore dell'orario ferroviario invernale: invece essa entra in vigore già da lunedì, comportando un notevole disagio ai turni di lavoro e al personale viaggiante, nonchè grave danno ai cittadini; da qui la richiesta di un'immediata revoca del provvedimento e della convocazione di una rappresentanza sindacale per la discussione di tutto il problema. I sindacati inoltre insistono sull'immediata attuazione della Sezione del Movimento postale a Trieste, come previsto dalle norme in vigore; altrimenti, quando verrà costituita, i suoi servizi saranno gravemente limitati.

I lavoratori interessati ribadiscono che dalle nuove disposizioni non deriverà soltanto una decimazione degli attuali turni di servizio, ma gravi ritardi nell'inoltro della corrispondenza. Quella diretta nei centri dell'Isontino e del Friuli giungerà infatti a destinazione con 12 ed anche 24 ore di ritardo, mentre quella diretta alle altre città partirà da Trieste — qualora non riesca a venire imbarcata sull'aereo postale notturno, cioè dopo le 20,30 — appena alle 10,25 del mattino successivo, essendo stati soppressi tutti i «dispacci» che attualmente partono con il rapido delle 6,10. Facciamo l'esempio di due lettere imbucate a Trieste alle 20, una per Palermo e l'altra per Pieris. La prima potrà partire da Trieste con l'aereo postale e giungere nella notte a Palermo per essere consegnata al destinatario di primo mattino. La seconda invece arriverà appena il mattino successivo a Gorizia, dove ancora attenderà di essere smistata per Pieris ed essere infine recapitata, con un ritardo di almeno 24 ore. Ed è per questa «riorganizzazione» dei servizi, che il personale entrerà ora in sciopero.

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale»: 1 mozzo di coperta, turno 6754.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Angela — Il sole sorge alle 5.19 e tramonta alle 20.46.

Ieri: temperatura massima 21,2, minima 17,9; pressione mb. 1010,6 stazionaria; umidità 52 per cento; vento km. 18 da E.N.E.; cielo 4 decimi coperto; mare mosso con temperatura di 17 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38931; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

APERTO IL CONVEGNO SULL'ENERGIA NUCLEARE

STIMOLO ALL'EUROPA IL «GAP» TECNOLOGICO

Un messaggio di Petrilli e incisive relazioni svolte da Polverigiani, Fidecaro, Bonaudi - Il protosincrotrone

Si sono aperti ieri mattina all'Università — e si concluderanno oggi — i lavori del convegno sul ritardo tecnologico e l'energia nucleare «Una politica per l'Europa», promosso dal Movimento federalista europeo del Friuli-Venezia Giulia, con la collaborazione del gruppo universitario triestino della Società italiana per l'organizzazione internazionale. Presenti anche il Primo Presidente della Corte d'Appello, Stellatelli, il Prefetto Cappellini, e il presidente della Provincia, Savona, il Rettore Origone ha portato il saluto dell'Università, e il presidente del comitato promotore, Bartoli, ha tenuto la prolusione leggendo poi il messaggio dell'on. Petrilli, presidente dell'I.R.I. e presidente nazionale del M.F.E., messaggio nel quale si afferma che il tema del ritardo o cosiddetto «gap» tecnologico ci interessa come europeisti nella misura in cui esso genera un'evoluzione che, minacciando di progressivo deterioramento la posizione relativa dell'Europa, rende di per sè più urgente una considerazione globale dei problemi europei che, allo stato attuale delle cose, non può non essere sinonimo di accresciuto coordinamento politico. Petrilli asserisce inoltre che la sfida dei tempi impone il coordinamento politico orientato in via prioritaria verso i settori nuovi che, per la stessa ampiezza dei mezzi finanziari e delle capacità umane necessarie, esigono più degli altri uno sforzo comune.

Di estremo interesse e attentamente seguite l'introduzione del dott. Guido Comessatti, presidente del Movimento federalista europeo del Friuli-Venezia Giulia, e la relazione sulle prospettive energetiche per l'Europa nei prossimi dieci anni, dell'ing. Vittorio Polverigiani, direttore della raffineria Aquila, temi sui quali ci ripromettiamo di tornare.

Il prof. Giuseppe Fidecaro, della nostra Università, ripercorrendo sinteticamente il cammino della fisica dalla fine del secolo scorso, ha ricordato quindi la relazione esistente tra la ricerca fondamentale nel campo della fisica delle alte energie, l'energia nucleare e il problema del ritardo tecnologico. L'energia nucleare è il risultato pratico cui ha portato lo studio della radioattività e della fisica nucleare. Successivamente l'interesse di questo campo di ricerca si è spostato verso i fenomeni prodotti da particelle aventi energia sempre più elevata. Senza anticipare le nuove eventuali applicazioni pratiche in questo settore, si può dire che i grandi mezzi strumentali occorrenti per questo tipo di ricerca e le necessità di adoperare tecniche molto avanzate hanno già portato a una profonda interazione fra ricerca e industria nei campi più svariati. La conseguenza è che in questo settore di ricerca e nella tecnologia relativa non esiste oggi divario tecnologico fra Europa e Stati Uniti d'America.

A sua volta l'ing. Franco Bonaudi ha citato il laboratorio del CERN di Ginevra come esempio di iniziativa internazionale funzionante e vitale. Il Centro europeo per la ricerca nucleare, che esegue delle ricerche fondamentali nel campo delle particelle elementari, è finanziato dai tredici principali Paesi dell'Europa occidentale; esso dispone delle attrezzature più potenti in Europa (un sincrociclotrone da 600 MeV e un protosincrotrone da 28 GeV) ed è alla pari con i pochi altri laboratori esistenti nel mondo su scala simile (due negli Stati Uniti, uno nell'URSS).

Al centro dell'interesse della Europa scientifica e politica — ha ricordato l'ing. Bonaudi — vi è attualmente il protosincrotrone da 300 GeV, per il quale nove località possibili sono state proposte in Europa (come noto, è proprio la zona di Doberdò del Lago ad avere le maggiori «chances» sotto l'aspetto tecnico). Questo problema è di importanza vitale per il futuro della fisica europea. I benefici che derivano da un istituto di ricerca simile al CERN rivestono molti altri aspetti, oltre che scientifici; di grande importanza è lo stimolo tecnologico imposto alle industrie dalle esigenze sovente molto spinte degli strumenti di ricerca.

Sulla grande macchina acceleratrice da 300 GeV si era soffermato, nella sua prolusione, l'ing. Gianni Bartoli, rendendo «doveroso atto» al direttore del «Piccolo», Chino Alessi, «dello apporto concreto ed efficace che va svolgendo per illuminare correttamente l'opinione pubblica su un problema di così enorme importanza, per lo sviluppo scientifico, economico e sociale di tutta la Regione Friuli-Venezia Giulia».

I partecipanti al convegno, al termine dei lavori di questa mattina (che avranno inizio alle ore 9), raggiungeranno alle 11 la palazzina della raffineria Aquila, per presenziare a una significativa cerimonia: lo scoprimento di una lapide in memoria della Medaglia d'oro al valor militare cap. Manfredi Azzarita, ex dipendente della società, trucidato alle Fosse Ardeatine il 24 marzo 1944.

(«Giornalfoto»)

La pattuglia dei battelli pneumatici è approdata per prima alla riva davanti a piazza Unità

ALL'ALTEZZA DELL'EX POSTO DI BLOCCO

Scontro frontale con tre feriti

Un incidente della strada, che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi, si è verificato nel tardo pomeriggio di ieri, intorno alle ore 17.45, sulla statale «14», quasi all'altezza dell'ex posto di blocco di San Giovanni al Timavo.

Da Monfalcone, diretta verso Trieste, procedeva una «Alfa Romeo Dauphine», targata TS 46088, alla cui guida era Valeria Primavera, di 43 anni, abitante in via Franca 7. Improvvisamente la donna piegava sulla sinistra, invadendo la corsia opposta, e in quel momento sopraggiungeva in senso contrario la «Fiat 125», targata K-SZ-738, germanica, alla cui guida era il dipendente della televisione tedesca Theo Rauss, di 48 anni, residente a Colonia e attualmente dislocato a Bruxelles in Avenue de Muguetes 22. Con lui viaggiavano la moglie Maria Rauss, di 48 anni, e il nipotino Mario Rauss, di 4 anni.

Lo scontro è stato frontale, nonostante che il Rauss avesse cercato di schivare l'ostacolo improvviso. Gravi i danni subiti dalle due macchine. Mentre la guidatrice triestina è rimasta quasi illesa, feriti sono rimasti i Rauss, che sono stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale civile di Monfalcone.

Il sanitario di turno ha riscontrato alla signora Maria Rauss un trauma cranico, un trauma toracico, la frattura dell'avambraccio destro, ferite da taglio al viso, particolarmente alla regione zigomatica sinistra e alla regione mentoniera. L'ha fatta ricoverare in corsia con una prognosi di 30 giorni, salvo complicazioni. Il piccolo Mario Rauss ha riportato un trauma cranico e un trauma addominale. E' stato fatto ricoverare in corsia con prognosi di una quindicina di giorni, salvo complicazioni. E' stato soltanto medicato, invece Theo Rauss, al quale il medico ha riscontrato una ferita da taglio alla radice del naso e una contusione escoriata alla gamba destra.

Mr. D. K. Fagg, Australian Government Trade Commissioner in Milano, accompagnato dal dott. Vittorio Cinelli, Marketing Officer, visiterà la città di Trieste da lunedì 3 giugno a mercoledì 5 giugno. Durante la sua sosta in questa città egli gradirebbe cogliere l'occasione per incontrarsi con gli importatori interessati a commerciare con l'Australia. Mr. D. K. Fagg potrà essere interpellato presso l'albergo Jolly, via Cavour

Tutti i giorni le visite all'ospedale

Da oggi, in via sperimentale, scatta il nuovo orario di visita agli ammalati degenti allo Ospedale maggiore, come deciso dal consiglio d'amministrazione degli OO.RR., a seguito della «tavola rotonda» tenutasi sullo specifico argomento al «Piccolo». Il nuovo orario è il seguente: lunedì, mercoledì, venerdì e domenica dalle ore 15 alle 16; martedì, giovedì e sabato dalle ore 19.30 alle 20.30. Da oggi, inoltre, all'ospedale di Santa Maria Maddalena entra in vigore il seguente orario di visita: tutti i giorni feriali dalle 16 alle 17; domeniche e giorni festivi dalle 10.30 alle 11.30.

L'amministrazione ospedaliera, confidando nell'autodisciplina di ognuno, raccomanda che solo una persona alla volta resti al letto del degente, che non si introducano bevande o generi alimentari, e che non si portino in visita bambini al disotto dei dieci anni.

La mostra di antica arte veneta, nella sede della Biblioteca del Popolo, rimarrà aperta ancora oggi e domani con il seguente orario: 9-12, 16.30-19.30.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8 e 19.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

LA VITTIMA ALL'OSPEDALE, LUI AL CORONEO

INFIERISCE SUL PADRE A COLPI DI BASTONE

Il padre all'ospedale e il figlio al Coroneo. Questo l'epilogo di un doloroso episodio avvenuto nel pomeriggio di ieri in una casa di Borgo San Sergio. Il tempestivo intervento dei carabinieri accorsi prontamente ad una drammatica telefonata, ha evitato il peggio. Quando i militari dell'Arma hanno spalancato la porta dell'appartamento, il figlio stava difatti ancora infierendo sul padre con un bastone.

I protagonisti di questa pietosa storia sono il pensionato Leopoldo Millo, di 79 anni, e il figlio Jones, di 36, imbianchino, entrambi abitanti in un alloggio posto al secondo piano di via Grandi 9. Motivo della sconcertante scena: un paio di migliaia di lire.

Alle 17.30 Jones Millo è tornato a casa dal proprio lavoro; era un po' brillo. Ha parlato con suo padre e, a un certo momento, lo ha accusato di avergli sottratto due o tre mila lire dalle tasche della giacca. Questa la scintilla che ha acceso la miccia. L'alterco è durato una decina di minuti; poi si sono sentite invocazioni di aiuto e urla soffocate. Una vicina di casa ha visto, attraverso la finestra il figlio alzare un bastone e picchiare il padre. La signora, spaventatissima, ha afferrato il telefono e ha composto il numero dei carabinieri della stazione di Borgo San Sergio: «Accorrete, fate presto; si sta massacrando un uomo».

I carabinieri sono intervenuti a tempo di record. Al loro arrivo il vecchio perdeva molto sangue; è stato poco dopo caricato su di un'autolettiga e trasportato l'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una quindicina di giorni, per ferite al capo e altre lesioni.

Alle 20, dopo due ore di interrogatorio Jones Millo è stato trasferito al Coroneo e denunciato alla Magistratura per maltrattamenti e ubriachezza.

DIVISI GLI APPASSIONATI FRA IL PERCORSO E GLI SCHERMI DELLA TELEVISIONE

AFFETTUOSO SALUTO AL VECCHIO «GIRO»

Caro, vecchio «Giro». Ormai più che cinquantenne, è tornato a ricevere l'abbraccio di Trieste, proprio nel momento in cui celebra anch'essa un fulgido anniversario, quello della sua prima redenzione, appunto cinquant'anni fa. Non sembrino parole retoriche; il «Giro», la popolarissima gara ciclistica che annualmente si snoda lungo la Penisola, ha una carica tale, di festose memorie, di richiami fantastici, di antichi legami di simpatia, da far puntualmente esplodere il suo passaggio emozioni ed entusiasmi che sembrano non essere più di moda; eppure ha il potere di accendere ogni volta il fuoco del sentimentalismo. Così ieri Trieste ha rivissuto uno dei momenti più belli, d'entusiasmo e di passione sportiva. Non c'era folla strabocchevole all'arrivo, davanti piazza dell'Unità d'Italia, le Rive pavesate di bandiere: appena qualche migliaio di persone. La stessa conclusione della tappa non è stata delle più entusiasmanti: lo sfrecciare del gruppo compatto, e sul traguardo il guizzo d'un belga, il nome quasi impronunciabile, Reibroeck, compagno di squadra del campione del mondo, quel sorprendente Merckx che dopo aver tentato lungo tutta la costiera di staccare gli altri con spunti brucianti ha infine «tirato» la volata finale per conto proprio, «umile» gregario. Insomma non si è trattato di applaudire i protagonisti di una «fuga» sensazionale, nè — come due anni fa, a Montebello — di creare l'apoteosi finale per una «maglia rosa», Gianni Motta, per di più giunto primo anche sul traguardo. Con ciò si vuole sottolineare che la misura dell'immutato entusiasmo con cui Trieste ha accolto il «Giro» e i suoi protagonisti non è quella data dalla folla, non «oceanica», all'arrivo; ammassati lungo le transenne in Riva e stipati nella tribuna ridottissima gli spettatori costituivano una gran macchia nereggiante davanti piazza dell'Unità, ma intorno il vuoto o quasi. Il termometro dell'entusiasmo è invece salito alle stelle a corsa finita. Potenza del mezzo televisivo: perfino i bar lungo il percorso affollati di sportivi, incollati al video; quando sullo schermo vedevano i ciclisti profilarsi sulla strada vicina, allora i clienti si precipitavano all'aperto, si sbracciavano, inneggiavano al loro passaggio, per poi rientrare altrettanto velocemente e seguire dal video le ulteriori fasi della gara. Senza contare le migliaia e migliaia di sportivi che hanno preferito ammirare, seduti in poltrona davanti al televisore domestico, la propria città, le strade note solcate dalla «carovana»; mentre i più entusiasti si accalcavano intorno alla «maglia rosa», ai campioni più noti, Adorni, Gimondi, Motta; ed acclamavano le vecchie glorie triestine, De Santi e Cottur, gli indimenticabili campioni per i quali aveva trepidato la nostra città, chiamati al palco d'onore. Salutavano Gino Bartali, quasi irriconoscibile nella sua gonfia tuta azzurra di tecnico sportivo; e il vecchio campione sorrideva contento, e tornava a mimetizzarsi nella folla. Ed applaudiva, una lunga ovazione, il vincitore della tappa, mentre riceveva dalle mani del Sindaco la medaglia celebrativa del nostro Cinquantenario. Uno spettacolo di colore, in una cornice altrettanto spettacolare: le rive imbandierate, il mare azzurro, gli elicotteri sul molo Audace. E gli automezzi, i pullman della carovana pubblicitaria, multicolori festosi rombanti, altoparlanti vessilli insegne. Si diceva della temperatura del pubblico triestino: è salita alle stelle proprio alla fine della gara; spento il televisore, tutti in piazza Unità. E la città in festa l'intero pomeriggio; additati a passeggio nelle strade affollate fino a sera il campione, il direttore tecnico, il telecronista.

(«Giornalfoto»)

Sotto il titolo, una visione panoramica delle rive al momento dell'arrivo del «Giro». Qui sopra: tra i campioni più festeggiati è stato Motta, il popolare trionfatore di due anni fa

(«Giornalfoto»)

Omaggio a Gimondi: «Trieste nel Cinquantenario attende vittprioso Gimondi il leggendario». Nella foto a destra, uno dei molti ragazzi appollaiati sugli alberi per goder meglio lo spettacolo. In basso: il passaggio del gruppo dei ciclisti a Barcola all'altezza del porticciolo

TRAFFICO: PAUROSI GLI INGORGHI

Il primo, festoso saluto della città i «girini» l'hanno ricevuto a Grignano e Miramare. La folla a Barcola sarebbe stata certamente più numerosa se la chiusura al traffico di viale Miramare non avesse reso quasi impossibile raggiungere la riviera.

Gli ingorghi che si sono avuti lungo la strada del Friuli e via Udine fino a piazza Dalmazia hanno assunto proporzioni davvero incredibili. Ancora una volta si è avuta una chiara dimostrazione di quale vitale importanza abbiano la Costiera e viale Miramare come principali vie d'accesso al centro. Sono bastate due sole ore di chiusura al traffico dell'arteria per intasare all'inverosimile la via Udine e la strada del Friuli, e questo nei due sensi.

Ad un certo punto, verso le 16 — proprio quando il Giro stava transitando nel sottostante viale Miramare — si è avuta una colonna interminabile di automobili e autobus fermi che da piazza Dalmazia arrivava fino al Faro della Vittoria. Per raggiungere il centro da Roiano e viceversa era necessario «viaggiare» almeno mezz'ora: i ritardi negli uffici e nei negozi non si sono contati, sebbene molti abbiano preferito rinunciare alla macchina per andare a piedi.

Questo intasamento del traffico lungo la via Udine, ha gravato naturalmente in maniera estremamente pesante sull'incrocio nevralgico di piazza Dalmazia. Così si sono avute altre soste interminabili accompagnate dal clamore dei clacson, sia in via Carducci, che in questo modo veniva privata dallo sbocco in via Ghega, sia lungo via Fabio Severo, dove la colonna delle autovetture e degli autocarri fermi su due file scompariva oltre la curva dove sbocca via Coroneo. E gli effetti — prima che gli intasamenti fossero smaltiti — sono durati a lungo: quando il viale Miramare era già aperto da un po', da largo Roiano si vedevano ancora le vetture ferme sul ponte di Roiano.

AMARA SORPRESA DI UN AUTOMOBILISTA

Senza i cronometri rinuncia alla gara

Preziose attrezzature trafugate da «topi» notturni

Il dott. Marcello Rigo, noto pilota triestino delle corse di regolarità, è stato vittima la notte scorsa di un furto grave per lui e ben poco fruttifero per i ladri benchè si tratti di un valore che oscilla sulla 500 mila lire.

Rientrato a casa in via Tigor 21, come ogni sera, il dott. Rigo ha lasciato la sua rossa Alfa Romeo Junior GT targata TS 102210 nel giardino del caseggiato, giardino munito di cancello che rimane però sempre aperto. I ladri, dopo aver forzato il deflettore di destra della vettura si sono impadroniti di tre cronometri contasecondi, di un grosso cronometro Lemania, di un contasecondi elettronico (Bip), di un registratore Philips con 15 nastri e un microfono. Hanno lasciato invece la radio di bordo (forse non hanno avuto molto tempo per staccarla dal cruscotto) e una borsa in pelle contenente strumenti medici.

I ladri, come si è detto, difficilmente riuscirebbero a «collocare» la refurtiva, in quanto la attrezzatura serve esclusivamente ai piloti delle gare di regolarità. Il più interessato dei ricettatori... sarebbe proprio il dott. Rigo che — come secondo danno — ha dovuto rinunciare a una competizione che si svolgerà domani a Milano. Il furto è stato denunciato al Commissariato di San Vito.

Aumenti salariali per i pubblici esercizi

Il sindacato di categoria della CISL informa che, in applicazione ai rispettivi contratti integrativi provinciali stipulati a Trieste il 29 settembre 1967, dal 1.o giugno 1968 le tabelle salariali dei dipendenti da pubblici esercizi (caffè, bar, gelaterie, pasticcerie, confetterie, birrerie, buffet, ristoranti, trattorie ed esercizi similari) vengano aumentate delle seguenti percentuali: personale impiegatizio: 1.a cat. 5 per cento; 2.a cat. 4 per cento; 3.a cat. 3 per cento; personale non impiegatizio: 1.a e 2.a cat. 4 per cento; 3.a e 4.a cat. 3 per cento. Per informazioni e chiarimenti, gli interessati possono rivolgersi in sede, via Carducci 35.

Il saggio di canto corale e pianoforte degli alunni della Scuola media di San Sabba ha ottenuto un vivo successo. Tutti gli alunni sono stati applauditi da un numeroso pubblico assieme alla loro insegnante prof. Nives Luches.

TRE ANNI FA UN OPERAIO ALL'ARSENALE

Morì schiacciato dal ponte tubolare

Tre persone imputate di omicidio colposo comparse in Tribunale - Oggi la sentenza

E' cominciato ieri davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel e formato dai giudici a latere dott. Del Conte e dott. Salerno, P. M. dott. Tavella, cancelliere Rubini, il processo per un già lontano infortunio che costò la vita a un dipendente dell'Arsenale Triestino, l'operaio Guido Fragiacomo, di 30 anni, abitante in via Baiamonti n. 25.

Come illustra il Presidente, la sciagura accadde nella mattinata del 29 gennaio del 1965 nel bacino di carenaggio numero 3 dell'Arsenale dove si trovava la motonave «Esperia», sulla quale erano state appena ultimate normali opere di manutenzione. Gli addetti stavano appunto rimuovendo gli elementi tubolari che erano serviti per lavori nella stiva numero 1: piove a dirotto quando due «ponti» del peso di circa sessanta chilogrammi che si trovavano in coperta vennero imbragati, e il braccio della grù s'accingeva a deporli sulla sottostante banchina. Purtroppo il braccio in movimento urtò contro la ringhiera di sinistra dell'unità. Un tratto di due metri si staccò e con un volo di circa quindici metri piombò nel sottostante bacino e investì lo sventurato Fragiacomo, che rimase ucciso all'istante.

Il sinistro passò al vaglio dell'autorità giudiziaria, e nel corso dell'istruttoria tre dipendenti dell'Arsenale, il carpentiere Giorgio Pescatori, di 29 anni, il gruista Oreste Borroni, di 42 anni, e il marinaio Giorgio Bader, furono incriminati per la morte del Fragiacomo, e con sentenza del 18 ottobre dello scorso anno furono rinviati a giudizio con l'imputazione di concorso in omicidio colposo.

Secondo l'accusa, per l'aggancio inopportuno il Pescatori avrebbe fatto oscillare la gru, il Baroni non avrebbe alzato sufficientemente il carico, e il Bader, quale «mantiere», avrebbe dovuto far allontanare gli operai dal raggio d'azione del macchinario in manovra.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Gianni e Guido Sadar nonchè dall'avvocato Fernando Romano che si sono costituiti in collegio.

All'inizio del dibattimento, lo avv. Guido Sadar insiste per lo accoglimento di un'istanza relativa all'audizione di tre testi che assieme all'ispettore del lavoro ing. Bonetti, avevano assistito a un esperimento da lui disposto per accertare la resistenza della fatale ringhiera.

Secondo il patrono nessuno provvide al controllo della ringhiera, della gru e dei tubolari e, proseguendo, dice che «la ringhiera stessa non era fissata a regola d'arte, era opera di ditta privata ma nessuno sentì gli addetti e nei lavori di manutenzione l'Arsenale si limita a fornire il bacino mentre ai lavori stessi provvedono ditte che nulla hanno a che fare con l'Arsenale».

Dopo breve camera di consiglio, il Tribunale rigetta l'istanza, e il dott. Edel incomincia a interrogare gli imputati.

PESCATORI: «Non vidi la gru oscillare nè i tubi urtare la ringhiera. Ero il mantiere di bordo: dovevo cioè controllare che nessuno s'avvicinasse alla macchina in azione».

BORRONI: «Vidi la gru toccare la ringhiera e la fermai».

BADER: «Vidi la ringhiera precipitare e, come si dice tra noi, gridai "Ocio de soto"».

Jolanda Gracogna, moglie della vittima, a richiesta, informa che percepisce la pensione per sè e per le due figliolette Laura e Cristina.

La testimonianza più viva è quella di Libero Tagliapietra, l'operaio ch'era a un passo dal Fragiacomo quando accadde la disgrazia: «Eravamo scesi — racconta — dalla scala che immette sul fondo del bacino. Il Fragiacomo davanti, io dietro. Stavamo andando verso la chiglia dove dovevamo legare del legname. All'improvviso ho visto come un'ombra calare su di noi e poi un tonfo».

L'ing. Bonetti conferma il rapporto a suo tempo fatto, e afferma di avere assistito in veste non ufficiale all'esperimento disposto dalla Difesa.

L'avv. Sadar rinnova l'istanza per l'acquisizione dei documenti inerenti l'esperimento, il P. M. si oppone e il Tribunale dispone l'acquisizione stessa e poi si ritira per decidere sull'istanza riguardante l'audizione dei tre testi: l'istanza è respinta.

A questo punto il dott. Edel sospende il dibattimento e lo rinvia alle 10 di stamane. Dopo la requisitoria del P. M. e le arringhe defensionali, ci sarà la sentenza.

Autoservizio internazionale Trieste-Abbazia-Fiume

Con decorrenza da oggi, la autolinea giornaliera Trieste-Abbazia-Fiume, sarà intensificata come segue: partenza da Trieste ore 8 e 11 (ora legale); partenza da Fiume ore 14.30 e 17.30 (ora solare). Informazioni e prenotazioni posti presso la Società SARA Stazione autocorriere, tel. 38845 e tel. 37752, e Uffici viaggi.

SEGNALAZIONI

Voti e «lavoratori»

«Leggendo sui giornali le dichiarazioni dei capi comunisti e in base a quanto i medesimi hanno dichiarato alla televisione, sembrerebbe che in queste elezioni le cose siano andate così: — gli operai hanno votato PCI — i contadini hanno votato PCI — i giovani hanno votato PCI — gli intellettuali hanno votato PCI — i registi e gli attori (esclusa Sofia Loren) hanno votato PCI — i lavoratori emigrati sono tornati in Italia per votare PCI. Inoltre, nei grossi centri del Nord, non c'è che il PCI che avanza. Anche nel Meridione solo il PCI ha camminato, gli altri tutti fermi!

«A questo punto viene spontaneo chiedersi: a quali categorie appartengono i 12 milioni e mezzo di elettori che hanno votato DC?, cioè il 40 per cento circa dell'intero popolo italiano?

«Siccome ai due partiti dei lavoratori, PCI e PSIUP, è andato il 32,3 per cento dei voti e agli altri partiti (non dei lavoratori) è toccato appena il 67,7 per cento, si deve dedurre che in Italia lavoriamo in pochi. Lavorano soltanto i comunisti e i socialproletari. Tutti gli altri italiani evidentemente appartengono ad altre categorie come industriali, agrari, grossi commercianti ecc., tutta gente che mangia a sbafo senza lavorare!

«Non bisogna però meravigliarsi per questo modo di ragionare dei comunisti. Per loro il 32 per cento è tutto. In quel 32 per cento vedono il 100 per cento, per cui è comprensibile come nei Paesi dove hanno arraffato il potere, non ci sia posto per opposizione alcuna. L.Z., Muggia».

Attestazione di stima per una maestra

«In riferimento alla segnalazione "Maestra troppo severa?" pubblicata il 22 maggio, circa il presunto comportamento dell'insegnante di una seconda classe elementare della Scuola di Opicina, i sottoscritti, genitori di alunni della II B, sentono il dovere di esprimere pubblicamente il loro apprezzamento e la loro piena soddisfazione per il metodo didattico dell'insegnante. Desiderano inoltre precisare che a nessuno dei propri figli è stato mai impedito di mangiare la merenda — se l'avevano — nè di assentarsi dalla classe per necessità personali quando lo chiedevano.

«Confidano infine che questa loro pubblica comunicazione riporti serenità ad un'insegnante che merita il massimo rispetto per l'entusiasmo con cui si dedica all'educazione dei bambini affidatigli.

Ringraziano per l'ospitalità, con distinti saluti: Laura Ruaro, Maria Signoracci, G. Zucca, Wanda Pierobon, Liliana Tesserini, Norma Marina Chalvien, Damiano Polisso, Maria Pitacco, Ottilia Suber, Norma Zardini, Marisa Sossi, Anna Oliviero, Elena Sossi».

Le luci del Corso

«Analogamente al fanale-fungo posto lungo le Rive anche le nuove fonti luminose del corso Italia gridano vendetta al cielo. Da molti anni tale via, assieme al viale XX Settembre, è diventato un po', almeno in certe ore, il salotto di Trieste, e come tutti i salotti degni di tale nome andava evidentemente illuminata con luci piuttosto calde. Invece con la nuova soluzione adottata si è ottenuto che le facce delle persone vengono ad assumere un aspetto spettrale, mentre tutto l'insieme fa ricordare più l'atmosfera di Las Vegas che quello d'una secolare città europea.

«E' chiaro che nell'epoca del consumismo bisogna soprattutto consumare, sia pure lampade stradali, ma è anche vero che si dovrebbe cercare di consumare con intelligenza e con buon gusto quelli che in sostanza sono i denari di tutti.

«Con preghiera di non pubblicare il mio nome, porgo i migliori saluti». Lettera firmata.

Sullo stesso argomento il lettore Nereo Fedeli, dopo aver detto che non intende, «perchè troppo vano», richiamarsi alla polemica sul cambiamento dei vecchi lampioni «dal momento che il Comune non ha ritenuto di rispondere, per quanto ne sappiano i lettori del "Piccolo"», al pubblico voto di "Italia nostra", che pure assicurava esistere valide alternative moderne ma meno fantascientifiche di quelle adottate in riva di fronte alla chiesa greco-ortodossa», fa queste «osservazioni di puro confronto tecnico», sperando che esse possano essere utili nel proseguimento dell'operazione nuove luci: «Percorrendo di notte via Giulia ho l'impressione di attraversare una via illuminata veramente, per così dire, in grande stile; la luce del Corso è invece molto diversa: più che sufficiente, intendiamoci, per le esigenze del traffico, ma non da grande città, confrontata a quella di via Giulia. Forse sono in errore, forse la mia è solo un'impressione imprecisa, tuttavia sarei lieto se fosse utile la segnalazione. Vorrei cercare di spiegarmi meglio: via Giulia mi sembra diventata, di sera, malgrado non abbia particolari caratteristiche, una via da gran città (lasciando da parte gli argomenti pro o contro la modernità, anzi, a questo punto, accettandola), mentre il Corso, con più luce, mi sembra addirittura immiserito. E' forse solo una impressione mia? Non lo esprimo comunque per amor di polemica, nè vorrei inserirmi, con queste mie osservazioni, nella schiera dei "mai contenti", che non sono nè utili nè simpatici».

Case per anziani

«Care "Segnalazioni", vorrei pregarvi di rispondermi alle seguenti domande: 1) In quali città vi sono le case di riposo per pensionati? 2) A quale città vi si può accedere? 3) Se si possiedono beni immobili si può essere accolti ugualmente? 4) Avendo la residenza da trent'anni a Trieste, potrei avere diritto di essere accolta qui? Vi sarò grata per la risposta e vi saluto. G.V.».

Ecco le informazioni richieste dalla nostra lettrice:

1) L'ONPI (Opera nazionale pensionati d'Italia) ha molte case di riposo: nell'Italia settentrionale, a Bolzano, Brembate di Bergamo, Galbiate di Como, Genova, Meldola di Forlì, Monticello di Como, Orta di Novara, Pordenone, Trieste e Torino; nell'Italia centrale, a Montefiascone di Viterbo, Pesaro, Poppi di Arezzo, Roma; nell'Italia meridionale ed insulare, a Bari, Caprara di Pescara, Cava dei Tirreni di Salerno, Messina, Sassari, San Lucido di Cosenza e Torre del Greco (Napoli).

2) L'accoglimento nelle case di riposo può avvenire dopo gli anni 60 per gli uomini e 55 per le donne.

3) L'esistenza di beni immobili non determina l'esclusione, a menochè ovviamente non si tratti di proprietà molto cospicue.

4) La residenza a Trieste non costituisce «diritto specifico», ma solo condizione preferenziale, cioè in rapporto alla disponibilità di posti.

Aggiungiamo che a Servola (via Soncini 102) c'è la casa di riposo «Malusà-Zanetti», amministrata dall'ECA, e che accoglie persone già benestanti o che, pur avendo tuttora una condizione economica soddisfacente, necessitano per altre ragioni di un accoglimento in comunità.

Turismo e studi

«Care "Segnalazioni", ho sentito che è in programma quest'anno, all'Istituto professionale per il commercio, un nuovo corso di studi per gli addetti al turismo, accanto alle già esistenti specializzazioni di addetti alla segreteria, contabili, e spedizionieri. Poichè mia figlia e molte sue compagne di scuola sono vivamente interessate a questo ramo di studi, chiedo se non si possa concretizzare finalmente questo programma e soddisfare così tanti studenti direttamente interessati a questa specializzazione. Mi stupisco sinceramente che a Trieste manchi un Istituto per il turismo che dia la possibilità di continuare dopo il triennio sino al conseguimento del diploma. Oltretutto si risolverebbe anche l'inconveniente delle terze troppo numerose, perchè gli studenti si frazionerebbero maggiormente, avendo una possibilità in più di scelta.

«Non è giusto ostacolare le ambizioni ai giovani. E ciò che chiedo a loro nome, non penso ammetta indecisioni e titubanze, ma una rapida realizzazione. C'è chi può darci una risposta precisa? V.G.». La lettera è sottoscritta da altri sedici lettori.

LE ORE DELLA CITTA'

ersaglieri a Lignano

Domenica 9 giugno l'Associazione nazionale bersaglieri celebrerà, in un grande raduno interregionale dei fanti piumati a Jesolo, il cinquantesimo anniversario della Vittoria. Manifestazione altamente significativa, appunto perchè i bersaglieri si ritroveranno sul Piave. L'appuntamento è già per sabato 8 giugno, quando arriverà a Jesolo la fanfara dell'8.o Bersaglieri.

ssociazione radiotecnica

Per martedì 4 giugno, con inizio alle 20.15, presso la Società Alpina delle Giulie, in piazza dell'Unità d'Italia 3, è fissata la seduta mensile della sezione di Trieste dell'Associazione radiotecnica italiana. parte di riunione dedicata in particolare ai nuovi soci ed ai principianti avrà luogo lo stesso giorno alle ore 19.30. Durante la seduta sanno trattati diversi argomenti e problemi di carattere organizzativo associativo. Dopo di che da un ciclo della sezione sarà tenuta una conferenza tecnica sul tema «Interferenze nella ricezione dei segnali radioelettrici». Si rende inoltre noto che la sezione, col contributo finanziario recentemente assegnatole, istituisce delle borse di studio e mette in palio dei premi per un certo numero di iscritti, che intendono sostenere gli esami per il conseguimento della patente di radiooperatore o che si dimostreranno particolarmente assidui e meritevoli.

agno sociale al CMM

Domenica 2 giugno, alle ore 9 si apre lo stabilimento balneare di Barcola. Presso la segreteria sociale continua il rilascio ed il rinnovo delle tessere di frequentazione.

Aperti i bagni comunali

Il Comune informa che oggi, sabato, verranno aperti i bagni di mare comunali. Il pubblico potrà accedere agli stabilimenti dalle ore 7 alle 19.

Gite via mare

La Navigazione Alto Adriatico informa che domani, domenica 2 giugno, avranno luogo le seguenti gite via mare, con partenze da Trieste per Grado alle ore 8.30, da Grado per Trieste alle 18.45, da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e 17.10, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 12 e 19, da Trieste per Rovigno alle 8, da Rovigno per Trieste alle 16.50.

Asta speciale

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che oggi 1.o giugno, dalle ore 9 alle 12, avrà luogo un'esposizione di oggetti preziosi, pellicceria pregiata, tappeti, macchine contabili e per scrivere, elettrodomestici, radio, registratori, fonovaligie, macchine fotografiche, ecc. Gli oggetti in questione saranno venduti all'asta nel pomeriggio dello stesso giorno con inizio alle ore 16.30.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 135 (94-235); limoni 129 (83-153); banane 286 (242-330); ciliege 235 (153-470); fragoloni 259 (176-353); mele 83 (47-188); pere 88 (71-118).

Verdura: aglio 450 (150-750); asparagi bianco-violetti 280 (80-450); asparagi verdi 200 (140-280); bietole locali 60 (25-100); carciofi 18 (15-20); cappucci 71 (59-94); cetrioli 153 (120-180); cipolle 59 (36-88); fagiolini 259 (235-294); insalate diverse 88 (63-188); insalatina locale 250 (200-300); insalata locale 130 (80-200); patate 60 (40-112); piselli 147 (106-176); piselli loc. 140 (80-200); pomodoro 165 (83-235); radicchio verde loc. 200 (80-400); spinaci loc. 100 (60-150); zucchine 71 (24-200); zucchine loc. 220 (160-300).

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 1.o giugno.

ARRIVI: mc. «World Grandeur» (liber.); p.fo «Lucrino» (naz.); mn. Rosandra» (naz.); mc. «Mosqueen» (norv.); mn. «Vittangi» (sved.); mn. «Persia» (naz.).

PARTENZE: mc. «Finalmarina» (naz.); mn. «Kosova» (turc.); mn. «Racisce» (naz.); mn. «Lastovo» (jug.); mn. «Srakane» (jug.); mn. «Nova Fides» (naz.); mn. «Bovec» (jug.); mn. «Etrusco» (naz.); mc. «Lesvos» (ell.); mn. «Aguamarina» (liber.); mn. «Malka» (israel.); p.fo «Beatrice» (naz.).

ALL'OSPEDALE CON LE MANI USTIONATE UN ANZIANO SIGNORE

Rischia una brutta fine per dar fuoco alle formiche

Un vecchio signore, il pensionato Angelo Scappin, di 83 anni, ha rischiato ieri di fare una brutta fine a causa delle formiche, che aveva deciso di sopprimere dando loro fuoco.

Ieri mattina il signor Scappin, che abita assieme alla propria moglie, Luigia Viadotto, in un appartamento posto al secondo piano di via dell'Industria 16, ha pensato di eliminare una volta per tutte le formiche che avevano preso dimora nella sua cucina. Aveva provato con le polveri speciali, aveva provato con altri prodotti; nulla da fare. Le formiche sembravano aumentare di numero a vista d'occhio. Non restava altra scelta — aveva pensato — se non di eliminarle con il fuoco.

La signora Luigia aveva preso una bottiglia di benzina, ne aveva sparso il liquido infiammabile sul pavimento e poi ha acceso un fiammifero. Le fiamme si sono levate alte; la signora si è spaventata ed ha lasciato inavvertitamente cadere a terra la bottiglia che si è rotta. La benzina che era rimasta si è incendiata subito e un fumo nero ha invaso il piccolo vano. E' stata subito aperta la finestra mentre il signor Angelo ha cercato in tutti i modi di spegnere le fiamme prima che si propagassero ai mobili. Nell'operazione di spegnimento egli ha riportato gravi ed estese ustioni di primo e secondo grado alle mani e alle braccia.

Il fumo nero che usciva dalla finestra ha messo in allarme il vicinato. E' accorsa gente e il signor Scappin è stato subito soccorso, adagiato in un automezzo privato e quindi trasportato all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria ha fatto ricoverare il vegliardo nella divisione dermatologica giudicandolo guaribile in due mesi, salvo complicazioni. Anche la signora Luigia è rimasta leggermente ustionata ma non è stata ricoverata al nosocomio.

Ruba un mangiadischi e cade in bocca agli agenti

E' caduto in bocca agli agenti subito dopo aver asportato da un'auto in sosta un mangiadischi il manovale Giordano Vittorelli, di 28 anni, abitante in via dell'Istria 42. L'altra notte egli si trovava in via Udine e stava camminando col «mangiadischi» in mano. A un tratto ha scorto un'auto della polizia e ha cercato di non farsi vedere. Rapidissimo, si è inginocchiato e si è nascosto dietro alcune vetture in sosta. Ma gli agenti di pattuglia erano riusciti a vedere la repentina mossa dell'uomo ed hanno bloccato la macchina. I poliziotti sono scesi ed hanno fatto alzare il giovanotto. Per prima cosa gli hanno chiesto i documenti; non li aveva. Hanno allora cercato di sapere cosa stesse facendo a quell'ora inginocchiato dietro un'auto. Ma Giordano Vittorelli non dava una risposta soddisfacente. Gli agenti della Mobile hanno allora controllato le vetture che erano in sosta trovando così per terra il «mangiadischi».

Solo allora Giordano Vittorelli ha raccontato la verità: aveva asportato l'apparecchio dalla «Fiat 1100» TS 19596.

Il «mangiadischi» è stato restituito al legittimo proprietario, Silvano Opatti, di 24 anni.

Al termine degli interrogatori Giordano Vittorelli è stato denunciato in stato di arresto per furto aggravato e trasferito al Coroneo.

IL PELLEGRINAGGIO DELLA LEGA E LA GINNASTICA ALL'E.U.R.

A Redipuglia e verso Roma





(«Giornalfoto»)

Gli studenti delle scuole medie e gli alunni delle ultime classi delle elementari, nonchè le rappresentanze studentesche delle scuole superiori con le bandiere degli istituti, hanno reso omaggio ieri mattina ai centomila Caduti della Terza Armata che riposano nel Sacrario militare di Redipuglia. Il suggestivo pellegrinaggio è stato organizzato, com'è ormai tradizione da quindici anni, dalla Lega Nazionale, la quale in questo modo addita alle giovani generazioni quel senso del dovere e quell'amor di Patria per i quali i giovani di cinquant'anni fa hanno affrontato il supremo sacrificio. Gli alunni allineati davanti ai gradoni del Sacrario, hanno assistito alla Messa al campo celebrata da mons. Virgolin.

Pure ieri mattina sono partiti alla volta della capitale gli atleti della Ginnastica Triestina, i quali domani, Festa della Repubblica, parteciperanno al grande saggio ginnico che si terrà al Palazzo dello Sport, all'EUR, alla presenza del Capo dello Stato,

DOPO LE ELEZIONI PER LA SECONDA LEGISLATURA

Si proclamano stamane i consiglieri regionali

All'esame dei partiti i risultati delle urne

La Magistratura sta ultimando i controlli dei risultati elettorali della consultazione di domenica e lunedì per il rinnovo del Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia. Stamane l'Ufficio centrale circoscrizionale, istituito presso la Corte di appello di Trieste renderà noti i dati ufficiali delle elezioni. Quindi verranno proclamati i consiglieri regionali eletti nelle singole circoscrizioni. I sedici consiglieri eletti nel collegio di Trieste saranno proclamati stamane alle 9.30 nell'Aula della Corte d'appello, dal dott. Giannuzzi, presidente del Tribunale e presidente dell'Ufficio centrale circoscrizionale. Analoghe cerimonie avranno luogo nei Tribunali di Udine, Gorizia e Tolmezzo.

La comunicazione dei risultati ufficiali della consultazione elettorale quasi sicuramente non rechera sorprese di rilievo. Se ci saranno variazioni nei voti ripartiti dalle varie liste, saranno senza dubbio dell'ordine di alcune decine, e pertanto tali da non cambiare la ripartizione dei seggi, nemmeno di quelli assegnati con il Collegio unico regionale. In base ai dati non ufficiali, i seggi sono stati distribuiti così: D.C. 29 di cui uno con il collegio unico, PCI 12 (uno con i resti), PSU 6 (uno con i resti), PSIUP 3 (due con i resti), PLI 3 (due con i resti), MSI 3 (due con i resti), Movimento Friuli 3 (uno con i resti), e uno ciascuno il PRI e l'Unione slovena, entrambi con il Collegio unico regionale. Pertanto dei 61 consiglieri dell'Assemblea regionale, 49 sono stati eletti con il quoziente circoscrizionale, gli altri dodici, invece, hanno dovuto spartirsi i voti residui.

In vista della prima riunione del neoeletto Consiglio, fissata per sabato 15 giugno — tra due settimane esatte — che avrà all'ordine del giorno l'elezione del nuovo presidente dell'Assemblea, si infittiscono le sedute delle segreterie dei partiti, sia per fare il punto sulle elezioni e esaminare a fondo i risultati delle urne, sia per decidere la linea politica da seguire. Particolarmente attese sono le decisioni dei tre partiti di centro-sinistra, D.C., PSU e PRI, ai quali spetta il compito di dare vita alla Giunta della seconda legislatura: al momento attuale ogni previsione appare prematura, in quanto ogni soluzione (ricostruzione del centro-sinistra, appoggio esterno del PSU e del PRI a una Giunta monocolore oppure passaggio all'opposizione dei socialisti) appare possibile.

Speleologi alle prove di soccorso alpino

Si è svolto la scorsa settimana il corso di addestramento per i volontari del Corpo Soccorso Alpino della Regione. Il corso, ottimamente organizzato dalla Stazione di Pordenone - Maniago, ha avuto luogo in Val Cimoliana con la partecipazione degli istruttori Mario Senoner, Carlo Runggaldier e Quinto Romanin e ad esso hanno preso parte, oltre agli alpinisti di quasi tutte le stazioni della Delegazione, anche alcuni volontari triestini delle squadre di soccorso speleologico

L'adozione di materiali di salvataggio comuni, come le barelle apleko e gli zaini portaferiti, nonchè la necessità di impiegare tecniche affini in molte situazioni, rende questi contatti fra speleologi e alpinisti molto interessanti.

Gli speleologi triestini, appartenenti alla Commissione Grotte della Società Alpina delle Giulie, hanno tratto da questo corso una utilissima esperienza, anche se è auspicabile che essa possa venir utile soltanto nelle esercitazioni.

LUNEDI' IL QUINTO CICLO DELLA RASSEGNA

Di turno i francobolli alla Mostra del Fiore

Hanno cooperato alla nuova esposizione filatelici di ben ventiquattro Nazioni

Ancora per due giorni il pubblico potrà ammirare, a Miramare, le azalee e gli altri fiori del Comune di Roma. Poi la Mostra del Fiore, edizione del Cinquantenario, cambierà volto per la quinta volta. I cicli, come noto, sono complessivamente tredici, e vanno fino al 4 novembre, lungo un arco di sette mesi.

Il quinto ciclo sarà inaugurato lunedì, alle ore 12, nella veranda del Giardino d'inverno, prefabbricato nel parco. Fra le attrazioni di questo nuovo ciclo, vi sarà la rassegna filatelica, dedicata alla protezione internazionale della natura. L'annoso problema di ogni nazione del mondo sarà quindi presentato attraverso i francobolli.

La Mostra sarà ordinata dal dott. Duilio Cosma, dirigente della Sezione filatelica dell'Arac, e dal dott. Pietro Damiani di Vergada, direttore della Associazione filatelica triestina. Saranno esposti in quadri sintetici, i criteri seguiti dalla filatelia nel campo della protezione della natura. Nella rassegna si ritroverà anche, filatelicamente documentata, la protezione chimica della flora, attraverso la lotta contro le malattie delle piante, a mezzo aerei.

In questo moderno settore è la Romania che per prima ha istituito una squadriglia nazionale denominata Aviasan, che provvede alla disinfezione con aerei ed elicotteri delle zone agricole e forestali colpite. Non mancherà la documentazione della festa degli alberi, e della propaganda al rimboschimento, che gli Stati cercano di propagandare attraverso il francobollo. La filatelia quindi non serve solo a propagandare, ma anche a documentare queste azioni costruttive e protettive, lasciando così nel tempo un segno tangibile della buona volontà dell'uomo verso la natura, che l'uomo giustamente desidera con ogni mezzo tramandare, per quanto possibile intatta, ai propri figli.

I francobolli che saranno esposti provengono da Italia, Stati Uniti, Francia, Romania, Ungheria, Bulgaria, Albania, Libano, Israele, Nazioni Unite, Germania, Giappone, Corea del Sud, Svizzera, Spagna, Isole Filippine, Cina, Inghilterra, Islanda, Svezia, Slovenia, Austria, Lussemburgo, Olanda e Belgio.

Fra le altre attrattive vi sarà l'esposizione di forme nuove nell'arredamento del giardino, a cura di Zinelli e Perizi, l'arte figurativa con mondo naturalistico di Gianni Brumatti, le presentazioni floreali e bibliografiche di Fulvia Costantinides, l'arte infantile con i tulipani e gli uccelli ornamentali, cioè i canarini sassoni di colore melanici. All'aperto continuerà la fioritura del roseto Italia.

Le giornate triestine degli industriali lombardi

L'Associazione lombarda dei dirigenti aziende industriali ha organizzato — come abbiamo già dato notizia — una gita a Trieste e nei luoghi sacri della Guerra 1915-1918 nel quadro della ricorrenza del cinquantenario della Redenzione.

Giovedì 30 maggio è giunto un gruppo di circa cinquanta dirigenti guidati dagli organizzatori comm. Mario Ferrario e dott. Sergio Monteneri, accompagnati da parecchie signore. La comitiva era partita da Milano alle 8.30 e, dopo una breve sosta a Mogliano Veneto, aveva reso omaggio al Sacrario di Redipuglia e proseguito per Trieste ove ad accoglierli al loro arrivo era una numerosa rappresentanza di dirigenti facenti capo all'Unione dirigenti aziende di Trieste, i quali hanno offerto ai colleghi milanesi un rinfresco in un albergo della città.

Il presidente dell'Unione dott. ing. Antonio Majorana, ha porto il saluto e il benvenuto a nome di tutti i dirigenti soci dell'Unione, e cioè industriali, commerciali, marittimi e assicuratori. Ha risposto con appropriate parole il comm. Ferrario. Vi è stato quindi uno scambio di doni. Nel programma dei gitanti è compresa una gita a Miramare, Grignano, Doberdò, Monte San Michele, Gorizia e Oslavia, nonchè a Postumia.

Stasera i dirigenti milanesi saranno ricevuti alle ore 18.30 dal Sindaco ing. Spaccini, e alle 21.30 saranno al Circolo della Stampa, dove verrà proiettato il film «Il Piave mormorò». La comitiva ripartirà da Trieste domani mattina, visitando lungo il viaggio Aquileia e Grado.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Opere generali. Balsamo: La stampa in Sardegna nel sec. XV e XVI (4-5148).

Filosofia e psicologia. Vignola: I test psicologici (155.28 Vig).

Religione. Bozzetti: Opere complete (3-16091); Miller: La teologia dopo il Vaticano II (230/Mil).

Scienze sociali. De Finetti - Emanuelli: Economia delle assicurazioni (Coll. 4-49/XVI); De Poggi: Come proteggere i vostri risparmi dalla svalutazione (332.67/Dep); Camerini: La grazia, la liberazione condizionale e la revoca anticipata (4.5154).

Linguistica. Pellegrini - Prosdocimi: La lingua venetica (R.P. 4-1553).

Si è spenta vegliarda una nobile patriota

E' scomparsa all'età di 90 anni una delle più nobili figure d[i] patriote triestine. Maria Coluss[i] ispettrice didattica alle dipendenze della Lega Nazionale da[l] 1911 e dell'Opera Italia Redenta dal 1929, ha lasciato la su[a] amata città e quanti le volevan[o] bene dopo una vita spesa in al[a]cre attività, mantenendosi sempre nell'ombra.

Fervente assertrice dell'italianità di Trieste ha saputo per amare tutti, secondo i princip[i] cristiani ai quali si era ispirata tutta la sua esistenza e si [è] prodigata per il bene di mol[ti] con l'umiltà che la distingueva. Si è spenta nella serenità d[i] aver esaurito il compito che l[a] vita le aveva assegnato.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Carlo Empergel nel XXXIX anniversario, dalla f[i]glia 4.000 pro Croce Rossa Italiana 4.000 pro Istituto Rittmeyer, 4.00[0] pro Asilo Speranza, 4.000 pro D[o]mus Lucis.

In memoria di Massimiliano Viezoli da Nora e Lodovico Zanet[ti] 2.000 pro Villaggio del Fanciull[o] da Vanda e Umberto Picciola 2.00[0] pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maurizio Gerbi[n] da Francesco e Luigia Manfred[a] 3.000, da Angela Mara e Lita Ma[r]saro 3.000, da Frida Spitaler e R[e]nata Cherpan 5.000 pro Centro t[u]mori; da Giuseppe Bracci 3.000 p[ro] Chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Pia Sponza d[al] dott. Matteo Bartoli 5.000 pro Chi[e]sa M. del Carmelo; da Bianca Pin[a]monti 2.000 pro Istituto Rittmeye[r].

In memoria di Ljuba Jasbez d[ai] colleghi del figlio Arrigo 10.000 p[ro] Centro tumori.

In memoria di Ida Vitturelli d[a] Maria Arneri 5.000 pro Centro t[u]mori.

In memoria di Maria Scnirri[t] dalle famiglie Zuballi e Vattova[l] Norma 5.000 pro Istituto Rittmeye[r].

In memoria di Eugenio Aragni d[a] Giovanni Pinamonti 2.000 pro Istit[u]to Rittmeyer.

In memoria del col. Frances[co] Greco dalla famiglia Peschieri 5.0[00] pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Domenico Bravi dalle famiglie Stelo e De Marc[o] 5.000 pro Croce Rossa.

In memoria della mamma di M[a]rio Gebert dai colleghi delle Telec[o]municazioni della Questura 5.0[00] pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Gregoret[ti] dalla famiglia Russini 6.000 p[ro] Asilo Speranza, 3.000 pro Unio[ne] lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Durissi[ni] da N. N. 22.800 pro CAI-XXX O[t]tobre.

Dagli amici del mercoledì 1.0[00] pro Lega nazionale.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, al Centro e sulle isole nuvolosità variabile più intensa nelle ore pomeridiane accompagnata [...] calmente da piogge anche a carattere temporalesco; durante la notte ampie zone di sereno specie su [...] gioni nord-occidentali e su quelle del versante tirrenico. Al Sud, [...] nuvoloso a molto nuvoloso con piogge locali intermittenti e tempor[...] più probabili nel pomeriggio.

Temperatura: senza variazioni [...]tevoli.

Venti: deboli di direzione variabi[le].

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime [di] ieri: Bolzano 11, 28; Verona 16, [...]; Trieste 17,9, 21,3; Venezia 17, [...]; Milano 14, 24; Torino 14, 26; Geno[va] 18, 27; Bologna 16, 22; Firenze [...] 23; Pisa 15, 26; Ancona 15, 19; P[e]rugia 11, 16; Pescara 15, 22; L'Aqu[ila] 7, 18; Roma Nord 12, 24; Roma F[iu]micino 13, 21; Campobasso 9, [...]; Bari 12, 22; Napoli 13, 30; Poten[za] 10, 15; S. Maria di Leuca 18, [...]; Catanzaro 11, 21; Reggio Calab[ria] 12, 24; Messina 16, 22; Palermo [...] 22; Catania 13, 26; Alghero 13, [...]; Cagliari 14, 25.

DOMENICA 9 GIUGNO NELLA CASERMA DI VIA ROSSETTI

La Giornata del Decorato e dell'Orfano di guerra

Nel corso della cerimonia il comandante del presidio consegnerà ricompense al valore - Il programma

Domenica 9 giugno, alle ore 10, nella Caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti saranno solennemente celebrate la «Giornata del Decorato» e la «Giornata nazionale dell'Orfano di Guerra».

Alla cerimonia parteciperà un reggimento di formazione in armi con Bandiera del 151.o «Sassari» — decorata di due medaglie d'oro — e banda dello stesso reggimento. Il comando dello schieramento, costituito da rappresentanze di tutti i reparti del Presidio militare di Trieste, sarà assunto dal colonnello Carlo Mundula, comandante del 151.o «Sassari».

Alla cerimonia saranno invitate le massime autorità militari, civili e religiose. Vi presenzieranno rappresentanze delle Associazioni combattentistiche, d'Arma e patriottiche, e rappresentanze delle scuole. Il Medagliere del Nastro Azzurro occuperà il posto d'onore sulla tribuna delle autorità.

Il programma della cerimonia comprende: rassegna dello schieramento da parte del generale comandante del Presidio militare; celebrazione della S. Messa; lettura dei messaggi del Capo dello Stato e del Ministro della Difesa, e allocuzione celebrativa della «Giornata del Decorato» da parte del generale comandante del Presidio; allocuzione celebrativa della «Giornata nazionale dell'Orfano di Guerra» da parte del presidente del comitato provinciale di Trieste; consegna di ricompense al V. M.; consegna di premi e borse di studio agli orfani di guerra; onori ai decorati al V.M.

Nel corso della cerimonia saranno consegnate le seguenti ricompense al valor militare: medaglia d'argento alla madre del tenente Manlio Pirini; medaglia d'argento al tenente art. cpl. Remo Vergna; croce di guerra al capitano Leone Brunner; croce di guerra al fuochista artificiere in congedo Alberto Rosa.

Ecco le motivazioni delle decorazioni suindicate.

Tenente fanteria complemento Manlio Pirini — medaglia di argento al valor militare «sul campo»: «Costante esempio di ardimento ai suoi uomini, in otto giorni di duri combattimenti guidava con sicura perizia e animo intrepido la sua compagnia. Pressato il suo battaglione da forze soverchianti ed in procinto di essere sopraffatto, contrattaccava di iniziativa incitando gli uomini nel nome caro della Patria e dei Caduti; con lancio di bombe a mano e lotta corpo a corpo arrestava l'impeto dell'attaccante. Caduto ferito il comandante del battaglione, lo sostituiva nel comando, guidava i reparti a nuovi combattimenti ed a nuova vittoriosa resistenza. Bella figura di comandante e di combattente di elette virtù militari., Simowskij - Tschebotarewskij (fronte russo), 17-25 agosto 1942».

Tenente artiglieria complemento Remo Vergna — medaglia d'argento al valor militare: «Giovane ufficiale catturato dal nemico all'atto dell'armistizio, riusciva a fuggire e a darsi alla macchia per combattere l'oppressore. Inoltratosi in un campo minato avversario per tentare il passaggio del fronte, restava ferito insieme ad altro ufficiale dallo scoppio di mine. Malgrado il dolore e la perdita di sangue, raccogliendo tutte le sue energie, riusciva a condurre il collega fuori del campo minato e a raggiungere col medesimo, dopo oltre dieci ore di estenuante cammino, le linee alleate. Brillante esempio di amor di Patria, sprezzo del pericolo e alto spirito di cameratismo. Fronte del Venafro, 8 novembre 1943».

Capitano fanteria complemen. Leone Brunner — croce al valor militare: «Ufficiale di complemento, si poneva subito dopo l'armistizio in contatto con un gruppo di resistenza, svolgendo intelligente e rischiosa opera di informazione. Arrestato per due volte, riusciva a sfuggire al nemico ed a continuare imperterrito il suo compito sino all'arrivo delle truppe alleate. Roma, ottobre 1943 - 4 giugno 1944».

Fuochista artificiere in congedo Alberto Rosa — croce al valor militare: «Ha partecipato con valore alla battaglia di Pantelleria, contribuendo, nell'adempimento dei suoi incarichi, al vittorioso esito dello scontro. Pantelleria, 15 giugno 1942».

PER IL CINQUANTENARIO

Artisti giuliani e trentini in una Mostra a Roma

A Roma fervono alacremente i lavori di allestimento della preannunciata rassegna di arti figurative e di architettura degli artisti giuliani e trentini, indetta nell'ambito delle celebrazioni del cinquantesimo anniversario della redenzione della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina.

Promossa congiuntamente dai Sindacati degli artisti e dagli Ordini degli architetti di Trieste e di Trento, la Mostra — che ha richiesto laboriose trattative e un severo impegno organizzativo — offrirà, programmaticamente, un panorama generale quanto mai interessante e documentativo della rigogliosa e felice stagione attuale degli artisti delle due regioni: è stato infatti intendimento degli organizzatori, presentare al pubblico della capitale l'aspetto reale e vivificante della produzione dei nostri migliori artisti, che saranno rappresentati da opere di pittura, scultura, bianco-nero e progetti architettonici. Gli artisti invitati a partecipare alla rassegna sono più di centocinquanta.

La manifestazione, che si affiancherà alle altre iniziative di carattere artistico-culturale promosse per le celebrazioni del '68, si avvale della direzione di due comitati esecutivi e ordinatori che risultano così composti: per Trieste, prof. Fortunato Bellonzi, arch. Romano Boico, scultore Marcello Mascherini, pittori Romeo Daneo e Federico Righi; per la regione tridentina, arch. Marco Tiella e pittori Elmo Ambrosi, Marco Bertoldi, Bruno Colorio e Mariano Fracalossi. Ambedue i comitati sono stati posti sotto la presidenza del prof. Attilio Selva, presidente dell'Accademia nazionale di San Luca.

MOSTRE D'ARTE

Hilde Prekop da oggi all'Endas

Oggi alle ore 19 nella Galleria d'arte dell'ENDAS in via delle Zudecche, 1/c; verrà inaugurata una mostra personale della pittrice Hilde Prekop. La artista, già nota al pubblico triestino, si presenta nuovamente con una quarantina di opere.

Ricompense al valor civile a due concittadini

Domani 2 giugno alle ore 10 si svolgerà nella sede del Palazzo municipale la cerimonia della consegna ufficiale delle ricompense al valor civile a due concittadini che hanno dato prova di eccezionale coraggio e di preclara virtù civica esponendosi a grave pericolo per salvare delle vite umane.

Il 6 settembre 1966 il vigile urbano Francesco Bucci, del Comune di Trieste, in licenza a Riccione, trasse in salvo un turista svizzero in procinto di annegare. Su proposta del Consiglio comunale di Riccione, il Ministero degli Interni ha concesso al vigile Bucci l'Attestato di pubblica benemerenza al valor civile.

Il 26 gennaio 1967 Ruggero de' Grisogono, nato a Trieste il 23-10-1949, trasse in salvo una donna e due bambini che a bordo di una automobile erano precipitati in mare nei pressi della piscina coperta. In accoglimento alla proposta avanzata dall'Amministrazione comunale per una ricompensa al valor civile, il Presidente della Repubblica ha concesso al giovane de' Grisogono la medaglia di bronzo con il relativo brevetto.

La Giunta camerale ha designato il dott. Vatta a rappresentare la Camera di commercio in seno al consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Trieste. E' stata anche decisa l'adesione al Centro italiano studi containers, organismo che ha come compito base di spianare la strada all'adozione in Italia del nuovo sistema di trasporto a mezzo containers.

UN' APPASSIONANTE MANIFESTAZIONE VENATORIA

Da oggi sul Carso la caccia al capriolo

Viene condotta esclusivamente contro i maschi tarati per impedirne la riproduzione a tutto danno della razza

Con oggi si apre nella nostra provincia la caccia di selezione al capriolo. I cacciatori triestini che hanno inoltrato domanda per questa caratteristica forma venatoria, dovranno usare esclusivamente armi con canna rigata (carabine) e potranno sparare — per evidenti ragioni di sicurezza — esclusivamente da postazioni sopraelevate.

E' questa una caccia molto appassionante, non per il tiro in sè stesso, che spesso non è molto difficile, ma per le condizioni in cui si svolge, e per la lunga ea accurata opera di preparazione necessaria al buon esito di essa. Infatti, se la caccia si apre a giugno, già dal gennaio (durante le battute alla volpe) si incomincia a studiare quali siano le zone frequentate maggiormente dai selvatici. Quando, alla fine di marzo, le corna saranno ormai cresciute ai caprioli, si limita l'osservazione ai soli maschi, ricercandovi gli ammalati, deformi o comunque tarati. Si giunge così a restringere il cerchio delle indagini ad un paio di capi che potranno essere abbattuti per le loro caratteristiche di cattivi riproduttori.

Capriolo maschio ripreso al pascolo serale con il «flash»

Infatti è proprio questo lo scopo di tale caccia: impedire ai maschi che porterebbero la loro degenerazione nella razza, di accoppiarsi con le femmine. E qui balza subito all'occhio un particolare lapalissiano: perchè vengono abbattuti i soli maschi? Forse che le femmine sono immuni da ogni sorta di malanno? In verità si dovrebbe eliminare anche qualche femmina. Ma è molto difficile stabilire l'età e l'eventuale cattivo stato di salute delle femmine, e perciò la legge italiana preferisce proibirne in modo assoluto la caccia.

Giunti a conoscere le abitudini del capo prescelto, tanto da poter determinare i punti di transito e di pascolo con sufficiente approssimazione, il cacciatore costruisce su qualche robusto albero una piccola — e scomoda — piattaforma in legno, che avrà cura di mimetizzare con rami per non allarmare i vigili sensi dell'animale. Poi resta da recitare ancora l'ultimo atto: il cacciatore si raccomanda alla sua Dea protettrice, Diana, e inizia la lunga serie di appostamenti, sino a quello in cui — egli lo spera ardentemente — vedrà coronata da successo tanta pazienza e perseveranza.

I profani sono abituati a pensare il cacciatore come una specie di macellaio e guerrafondaio, unico responsabile della distruzione di qualsiasi forma di vita animale; questa forma di caccia, invece che depauperare la specie, la preserva forte e sana anche per gli anni a venire. Infatti sul Carso i caprioli ci sono, e molto molto più numerosi di quanto non si possa credere.

Se annualmente il numero di capi esistenti non venisse mantenuto entro certi limiti, ben presto la povera pastura del Carso non sarebbe più bastevole per la popolazione ungulata ivi residente, e si verificherebbero migrazioni verso terre più ricche. Inoltre la eccessiva densità favorisce il manifestarsi ed il diffondersi di pericolose epidemie che falcidierebbero in brevissimo tempo i poveri animali.

Perciò non resta che salutare i cacciatori con il loro tradizionale «in bocca al lupo», accompagnato da un meno tradizionale... «buon lavoro»!

F. P.

CONFERENZE

IL PRIMO TRATTATO DI DIRITTO SPAZIALE

Sotto i comuni auspici della Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» e della Associazione astrofili triestini, ha parlato ieri sera il dott. Riccardo Slager, presidente della predetta Associazione astrofili, tenendo la preannunciata conferenza sul tema «Il primo trattato internazionale di diritto spaziale».

L'oratore, che era stato presentato all'uditorio dal prof. Mario Picotti, presidente del Cenacolo Triestino, ha voluto ricordare in primo luogo la figura del compianto prof. Roletto, fondatore del Cenacolo, al quale lo legava una cordiale amicizia, essendogli stato docente universitario nel corso degli studi da lui compiuti nell'Ateneo triestino.

Il dott. Slager ha dapprima tracciato una breve cronistoria degli avvenimenti che precedettero la firma del «Primo trattato internazionale di diritto spaziale per l'uso dello spazio extra-atmosferico», avvenuta il 27 gennaio 1967 a Londra, Mosca e Washington. Ha così ricordato il lancio del primo satellite artificiale della Terra, avvenuto il 4 ottobre 1957 e, quello della prima astronave del maggiore Gagarin, avvenuto quattro anni più tardi.

Il conferenziere ha quindi posto in rilievo il basilare interesse per un sempre più rapido progresso scientifico, presupposto fondamentale per lo sviluppo delle ricerche spaziali, e per un contemporaneo sviluppo degli studi concernenti i problemi giuridici di diritto spaziale, studi strettamente legati all'incremento dei voli cosmici.

Esaminando il trattato predetto, l'oratore ha ricordato che esso «costituisce la prima tappa decisiva nell'attività esplorativa e nell'utilizzazione a scopi pacifici dello spazio extra-atmosferico». Detto documento reca delle "nuove disposizioni" in base alle quali le parti contraenti si impegnano a concedere libero accesso, sulla base della reciprocità, ai rappresentanti di tutti gli Stati; viene inoltre proibita la messa in orbita di ordigni recanti armi nucleari o altri mezzi di sterminio.

A questo punto il dott. Slager ha voluto chiarire che le disposizioni del trattato in termini «non creano un diritto, ma sono declaratorie, perchè confermano le conseguenze evidenti delle realizzazioni scientifiche», ed ha posto altresì in evidenza la non completezza del documento che, non bisogna dimenticare, è il primo risultato di una serie di discussioni e studi poliennali tra i due blocchi politici dominanti.

Introduzione all'Ecumenismo

Lunedì prossimo, alle ore 19.30, avrà inizio il III corso di preparazione pastorale per laici, indetto dal Centro culturale «Veritas». Argomento generale sarà: «Introduzione all'Ecumenismo». Maestro sarà il Padre Carlo Boyer S. J., professore di teologia nella Pontificia Università Gregoriana di Roma, fondatore e direttore dei gruppi e della rivista «Unitas».

Le lezioni si terranno dal 3 al 6 giugno, alle ore 19.30, nella nuova sede del Centro culturale di via Monte Cengio 2-I

Data la eccezionale competenza del maestro e l'interesse che il problema ecumenico suscita nella nostra città, si ritiene che questa occasione sarà apprezzata da tutti i laici cattolici che vogliano con maturità e competenza rispondere alle urgenze poste dalla Chiesa in questo campo.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 2 giugno gita ad Agordo con escursione in Val d'Angheraz. Partenza sabato 1-6 alle ore 15 da piazza Oberdan e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Tel. 68-795.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL CONCERTO DI IERI SERA NELLA BASILICA DI SAN GIUSTO

La Passione secondo San Giovanni



(Foto de Rota)

La «Passione secondo S. Giovanni» venne eseguita per la prima volta il venerdì santo del 1723 (almeno secondo il Riemann, del 1724 secondo altri) nella Thomaskirche di Lipsia. Tra quelle che ci rimangono, o di cui conosciamo l'esistenza, è la più antica passione bachiana. L'altra — quella secondo S. Matteo — è del 1729 (salvo i rimaneggiamenti successivi): della Passione secondo S. Luca, pur pubblicata nella Bach-Gesamtausgabe, è fortemente dubbia l'autenticità. Infine la «Passione secondo S. Marco», andata perduta, risale al 1731. E' chiaro che la «Passione secondo S. Giovanni», essendo la prima, è più delle altre strutturalmente legata alle «cantate» bachiane, anche se già nettamente protesa verso la forma oratoriale come prova il rilievo della parte narrativa svolta — si è osservato — in uno stile recitativo più affine a quello «storico» negli oratori di Carissimi che a quello più rigidamente schematizzato degli oratori di Schutz. E' ancora noto l'ampio impiego del corale luterano nelle passioni di Bach, perciò stesso ravvivate dalla semplicità e dalla sincerità di pagine costruite su melodie popolari, sacre e profane, di origine medioevale. Della «Passione secondo S. Giovanni» in particolare — specie nello usuale confronto con la monumentale «Passione secondo S. Matteo» — si è sempre sottolineato la impulsiva drammaticità: si è detto anche che è lirica e drammatica nel contempo, ammantata di un incantevole colore strumentale, ricca di varietà di accenti.

In verità opere di questa importanza generano una letteratura così abbondante da rendere impossibile un discorso conciso ed originale. Certo si sono spiegate le differenze tra le due passioni con il diverso clima dei rispettivi testi evangelici. Forse però non si è detto che l'impulsività della partitura bachiana trova riscontro, più che nella narrazione dell'episodio della passione dovuta a Giovanni, nella folgorazione iniziale del suo Vangelo: «In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio». Non c'è dubbio che l'attacco del Vangelo di Giovanni costituisca la base della teologia cristiana e che il dogmatismo sia espresso non con astratto rigore ma con fervida voce di poesia. E' la voce dell'apostolo che, nell'ultima cena, aveva reclinato con estrema dolcezza il capo sul petto di Gesù (Giov., 13, 23).

Anche per questo il testo di Giovanni fu detto, nell'antichità cristiana, «Vangelo spirituale» in contrapposizione agli altri detti «corporei». Ed è indubbiamente un Vangelo ricco di impulsivo slancio, così rinvigorendo l'ispirazione e l'assunto polemico contro le eresie gnostiche degli Ebioniti, dei Nicolaiti e di Cerinto, volte a a negare la divinità di Gesù: «queste cose — riferisce Giovanni — sono scritte affinchè crediate che Gesù è il Cristo, Figliuolo di Dio» (Giov., 20, 31).

Pertanto può anche revocarsi in dubbio l'utilità metodologica della comparazione tra le due passioni: la «Passione secondo S. Giovanni» potrebbe stare a sè, come vi sta l'ultimo Vangelo; il primo, e si direbbe non a caso, affrontato da Bach.

L'iniziativa, dovuta al Comitato Trieste 68, di far eseguire nella Cattedrale di San Giusto la «Passione secondo S. Giovanni» è ovviamente lodevole (ancorchè carente sia risultata la organizzazione che sul piano dell'ospitalità si è dimostrata manchevole). E lodevole ne è stata anche, in complesso, la esecuzione, affidata alla bacchetta di Antonio de Bavier, all'orchestra della Radio cecoslovacca, ai cori della Nürnberger Singgemeinschaft e dei bambini del ginnasio Dürer di Norimberga, oltre ad un gruppo di solisti. De Bavier, già ottimo solista di clarinetto, si dedica ormai da anni alla direzione di musiche sinfonico-corali. Lo fa con molta convinzione, con schietto entusiasmo e con risultati ragguardevoli. Non è un direttore perentorio, però sensibile ed equilibrato: il coro lo ha assecondato compatto, fuso, omogeneo ancorchè l'impasto non sempre risultasse luminoso. Affiatata l'orchestra, arricchita dall'organista Carlo Sforza Francia e dagli interventi solistici di Rolf Rapp, liuto e viola da gamba. Considerate le impervie difficoltà della stesura vocale, specie quella dell'evangelista, vanno positivamente giudicate le prestazioni di Ingebor Reichelt, Norma Procter, Carlo Gaifa, Wilfrid Jochims, Gastone Sarti e Jakob Stämfli. Opinabile per contro il criterio della traduzione in lingua italiana dei recitativi, ai quali si contrapponeva l'originale tedesco delle arie e delle parti del coro.

Enorme il successo di pubblico. Gremitissima la basilica e, malgrado il luogo sacro, fervidissimi gli applausi.

G. d. F.

Bob Hope ha 65 anni

Palm Spring, 31

Bob Hope, ha celebrato ieri nella sua casa di Palm Spring, insieme con la moglie ed i figli, il suo sessantacinquesimo compleanno. Hope, che in America è ancora oggi uno degli attori più popolari, specie per le sue trasmissioni televisive, è stato svegliato all'alba dai giornalisti che gli hanno fatto gli auguri e gli hanno chiesto l'intervista di prammatica. «Mi sento un po' invecchiato — ha risposto a tutti il comico — ho nientemeno che trentadue anni e mezzo!».

DAL 5 GIUGNO IN RIVA TRAIANA

Arriva il Circo di Moira Orfei

La Riva Traiana anni addietro ha ospitato dei grandi parchi di divertimento, che poi, ridotti nelle dimensioni, hanno trovato sistemazione altrove. Il vasto spiazzo tornerà ad ospitare uno spettacolo viaggiante in questi giorni: la sera del cinque giugno infatti debutterà il circo equestre di Moira Orfei, che presenta il «I festival internazionale del circo», con un insieme di attrazioni che rendono affascinante lo spettacolo. Parte degli incassi sarà devoluto a beneficio del Comitato regionale della Croce Rossa Italiana, al cui interessamento si deve la concessione del fondo.

Il circo di Moira Orfei è l'unico complesso che nei trasferimenti si muove autonomamente sulle strade e la serie delle carovane, gabbie e autocarri con attrezzature forma una colonna lunga tre chilometri: ogni mezzo è collegato con radiotelefono. Si tratta quindi di un circo moderno, le cui attrezzature sono state studiate per i frequenti spostamenti, ma la direzione ha curato soprattutto il programma, inserendovi numeri di altissimo rilievo. Moira Orfei sarà presente in pista con i suoi sei elefanti indiani, mentre nella grande gabbia entrerà il domatore Walter Nones con le sue leonesse e leoni berberi.

A Trieste debutteranno i «volanti» Jarz, quattro giovani che perpetuano sotto l'alto cupolone di tela il prestigioso nome di questa dinastia. Per sottolineare la loro bravura basterà dire che la ragazza è l'unica al mondo oggi a compiere il «doppio salto mortale».

Il neorealismo vent'anni dopo

Roma, 31

Alberto Lattuada, Luigi Comencini, Gianni Puccini, Maurizio Ponzi ed altri cineasti della attuale e dell'altra generazione, parteciperanno domani sera ad un dibattito sul tema «Il neorealismo venti anni dopo» che si svolgerà nel «Cinéma d'Essai - Salone Margherita» di Roma.

Il dibattito è stato organizzato dall'Associazione italiana Amici del Cinéma d'Essai (Aace), in occasione della «prima» della riedizione del film di Vittorio De Sica «Ladri di biciclette». Il celebre lavoro, oltre a ricevere l'Oscar e sei nastri di argento, fu giudicato da 117 storici del cinema come uno dei sei film più belli di tutta la storia del cinema. «Ladri di biciclette» sarà quindi al centro del dibattito che si preannuncia molto acceso.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La Fantarca

Serata di fine settimana con il western musicale «Non cantare, spara» sul primo programma, ore 21. E' questa una trasmissione che, contrariamente alle pretese del titolo, canta parecchio e spara pochino (e comunque con polveri bagnate). Ma il pubblico è paziente, chiude gli occhi e manda giù. A dire il vero non tutti i telespettatori sono così accomodanti. Alcuni mandano le loro proteste ai giornali deplorando la insipienza di questo spettacolo, ma che cosa possiamo dir loro? Ben poco. Che hanno ragione, e che se vogliono impiegare in modo più proficuo la serata del sabato si accomodino al secondo canale dov'è in programma (ore 21.15) «La Fantarca», un'opera di Roman Vlad composta appositamente per la televisione sulla base dell'omonimo libro di Giuseppe Berto. La combinata Vlad-Berto dovrebbe costituire una buona garanzia. Vediamo in breve la trama. La vicenda è ambientata nell'Italia meridionale, e precisamente a Vibo Valentia, in un futuro remoto e fantascientifico in cui tutti i problemi di benessere e organizzazione sono stati risolti. Ultimi «anarchici» del mondo sono però rimasti gli italiani del Sud, una comunità «al margine» che è riuscita a sottrarsi ai condizionamenti del progresso, preferendo i vantaggi e gli svantaggi di una vita contadina sperimentata da millenni. Sono rimasti, insomma, il classico «granello di polvere» nell'occhio della civiltà elettronica, che ora li ha condannati alla deportazione in massa su un lontano pianeta: una specie di «soluzione finale» a carattere apparentemente umanitario. Ed ecco che intere famiglie, buoi, galline e cani vengono imbarcati sulla Fantarca, uno scassato vascello spaziale, per ordine delle due grandi potenze che si dividono il mondo. I due stati antagonisti perseguono da tempo una politica di riarmo, che non si traduce in un conflitto definitivo solo perchè un cervello elettronico comune controlla istante per istante il «potenziale» di energia raggiunto dai due blocchi, riuscendo ad assicurare un precario equilibrio. Ma dopo il decollo dell'astronave la situazione si sposta a favore di uno dei due blocchi, con la conseguenza che scoppia la terribile «Guerra magnetica che tutto distrugge» in pochi minuti. A bordo prevale la tesi di ridiscendere sul pianeta devastato, e la Terra sarà da questo momento una umanissima Terra «alla meridionale».

Il senso dell'allegoria è troppo trasparente per aver bisogno di spiegazioni. «La Fantarca» viene trasmessa nell'esecuzione dell'Orchestra e del Coro di Torino della RAI, diretti da Nino Sanzogno.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - 1.o e 2.o corso di lingua tedesca; 6.50: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: 51.o Giro d'Italia; 8.33; Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Il mondo del disco italiano. 10.05: La radio per le scuole; 11.05: Un disco per l'estate; 11.24: La nostra salute; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: 51.o Giro d'Italia; 13.20: Le mille lire; 14.40: Un disco per l'estate; 15.10: Autoradioraduno d'estate; 15.15: Valdagno: cerimonia di conferimento del Premio Marzotto: «Europa 1968»; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: La discoteca di papà; 17: Estrazioni al Lotto; 17.10: Voci e personaggi; 18: Incontri con la scienza; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Anni folli; 19.25: Le Borse in Italia e all'estero; 19.30: Luna-park; 20.15: L'importanza di chiamarsi...; 21: XX secolo; 21.15: Abbiamo trasmesso; 22.05: Dove andare; 22.20: Musiche di compositori italiani; 23: Bevenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.35: Prima di cominciare; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.40: Signori l'orchestra; 9.09: I nostri figli; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Batto quattro; 11.37: Lettere aperte; 11.43: Un disco per l'estate; 12.10: Autoradioraduno; 12.15: Trasmissioni regionali; 13: La musica del cinema; 13.35: Il giro del mondo; 14: Juke-box; 14.45: Angolo musicale; 15: Canzoni di casa vostra; 15.15: Un disco per l'estate; 15.35: Grandi direttori; 15.56: Tre minuti per te; 16: Grandi direttori - Ataulfo Argenta (sec. parte); 16.35: Cori italiani; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 17.05: Incontro Roma-Londra; 17.40: Bandiera gialla; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il motivo del motivo; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti - 51.o Giro d'Italia; 20: Punto e virgola; 20.11: Adam Bede; 20.50: Incontri con il jazz; 21.10: Italia che lavora; 21.20: Musica da ballo; 21.40: Cronache del Mezzogiorno - Bollettino per i naviganti.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Krieger; 10.40: Musiche di Giuliani; 10.55: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Arndt e Fortner; 12.50: Musiche di Brahms; 14.15: Recital del Melos Esemble; 15.05: «Fedra», musica di Giovanni Paisiello; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ritratto della Comtesse de Noailles; 17.20: 1.o e 2.o corso di lingua tedesca; 17.40: Musiche di Barraud; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Divagazioni musicali; 19.25: Dalla XXII Sagra musicale umbra: G. F. Haendel: «Semele», dir. H. Koch; 22: Giornale; 22.30: Orsa minore; 23.35: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Musici del Friuli; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Appuntamento in musica; 14.40: Scrittori triestini del '900, a cura di Oliviero Honorè Bianchi; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - Io dico tu dici.
13.00: Oggi che le comiche.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
15.30: Eurovisione - 51.o Giro ciclistico d'Italia - Arrivo della dodicesima tappa: Gorizia-Tre Cime di Lavaredo.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Chissà chi lo sa? - Spettacolo di indovinelli.

RITORNO A CASA

18.45: L'Italia vista dal cielo: Basilicata e Calabria.
19.30: Tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Non cantare, spara» - Western musicale.
22.15: Panorama economico - Settimanale di inchieste ed opinioni.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «La fantarca» - Opera televisiva in un atto - Libretto di Giuseppe Berto e Pier Benedetto Bertoli - Musica di Roman Vlad.
22.15: «Quinta colonna» dal romanzo di Graham Greene.

LA STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA

Stasera il concerto diretto da Daniele Paris

Daniele Paris

Gabriella Farinon

Come annunciato, avrà luogo questa sera, al Teatro Verdi con inizio alle 21, il quattordicesimo e penultimo Concerto della stagione sinfonica di primavera.

Il concerto sarà diretto dal Maestro Daniele Paris e vedrà, come noto, anche la partecipazione di Gabriella Farinon, la nota e simpatica presentatrice televisiva, che svolgerà il ruolo di recitante nel «Pierino e il lupo» di Prokofieff.

Ecco il programma della serata: Bach - Suite in do maggiore; Prokofieff - «Pierino e il lupo», una favola musicale per bambini, per recitante e orchestra; Schubert-Webern - Danze tedesche; Petrassi - Primo concerto per orchestra.

Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), continua la vendita dei biglietti.

Raf Vallone giurato a Karlovy Vary

Karlovy Vary, 31

Raf Vallone è stato chiamato a far parte della giuria del Festival cinematografico internazionale che si terrà a Karlovy Vary, in Cecoslovacchia, dal 5 al 15 giugno. Il film che rappresenterà ufficialmente l'Italia alla manifestazione cinematografica sarà, come è noto, «Sequestro di persona» di Gianfranco Mingozzi.

IMMINENTE A TRIESTE
RIVA TRAIANA
1.o FESTIVAL MONDIALE DEL CIRCO
presentato da MOIRA ORFEI
Tutti gli spettacoli saranno a parziale beneficio della Croce Rossa Italiana

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Questa sera, alle ore 21, concerto diretto da Daniele Paris, con la partecipazione di Gabriella Farinon. In programma musiche di Bach, Prokofiev, Schubert-Webern, Petrassi. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988).

MANIFESTAZIONI DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE (Parco di Miramare). Nel Giardino d'Inverno il fascino delle AZALEE in una eccezionale rassegna presentata dal Comune di Roma. Il mondo naturalistico di Marcello Mascherini. Mostra filatelica, i fiori dei bimbi, esposizione di uccelli ornamentali. Appuntamento a Miramare.

CIRCO ORFEI. A Trieste - Riva Traiana. Imminente 1.o Festival mondiale del Circo presentato da Moira Orfei con artisti di 16 Nazioni.

EDEN. 15, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10. 4.a settimana. «Helga». Il film più sconvolgente mai apparso in Italia. Dalla sfera intimissima di una giovane donna, i problemi sessuali, il concepimento, la fecondazione, la nascita. Il film è per tutti. In technicolor.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «La notte infedele», con Christiane Minazzoli e André Oumansky, Louis Velle e Christine Olivier. Vietato ai minori di 18 anni. Eastmancolor.

EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30: «Paperino sul piede di guerra», in technicolor. Un film di Walt Disney, il mago del buon umore. Completa il programma una comica con Stanlio e Ollio. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Quella sporca storia nel West», con Andrea Giordana, Gilbert Roland, Horst Frank, Ennio Girolami e Stefania Careddu. Technicolor. Il film è per tutti.

GRATTACIELO. 16: «Io, una donna». Il film per le donne... che insegna agli uomini cosa sia una donna: Interpreti: Issy Persson e Jorgen Reenberg. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Il santo prende la mira», con Jess Hahn, Jean Yanne, Daniele Evenou, Raffaella Carrà, Nerio Bernardi, Tiberio Murgia, Claudio Gora e Dario Moreno. Eastmancolor (Schermo panoramico).

RITZ. 16 (ult. 22): «Eva, la verità sull'amore». E' un film indirizzato soprattutto alle donne, ma è bene che anche gli uomini lo conoscano e riflettano. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16: «Il pianeta delle scimmie». Colorscope Fox. Da una civiltà alla rovescia, un film fantastico e grottesco per un futuro inatteso, ma coerente e possibile, con l'eccezionale interpretazione di Charlton Heston. Film per tutti.

AURORA. 16. K. Douglas e S. Koscina nello spassosissimo technicolor Universal: «Jim, l'irresistibile detective». Straordinario successo. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

CAPITOL. 16: «Caroline Chérie». Dal celebre, libertino e spregiudicato romanzo di Cecil Saint Laurent. Protagonista affascinante ed insuperabile: France Anglade e con B. Blier, G. Froebe, C. Aznavour, J. C. Brialy e V. De Sica. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16. Bonnie e Clyde in: «Gangster story». Il film dell'anno premiato con due Oscar 1968 con Warren Beatty, Faye Dunaway. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16.30. Il film che scotta! «La religiosa». Technicolor, dal romanzo di Diderot. Morbose passioni, tra furore mistico, delirio amoroso e sottile perversione, con Anna Karina, Liselotte Pulver e Francisco Rabal. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Un milione di anni fa». Technicolor con Raquel Welch e John Richardson.

IMPERO. 16.30. A straordinaria, entusiastica richiesta proseguono ancora per alcuni giorni le repliche del successo Titanus: «Violenza per una monaca», con R. Schiaffino. Technicolor.

MODERNO. 16.30: «Io, due figlie, tre valigie», con Louis De Funes. Il film più comico dell'anno. Colorscope.

VITTORIO VENETO. 16.15. Cinemascope technicolor: «Il sesso degli angeli», Bernhard De Vries, Rosemarie Dexter e Doris Kunstmann. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Django spara per primo», in technicolor. Film passionale e di lotte sensazionali ed emozionanti con Glenn Saxon ed Evelyn Stewart.

ALCIONE (tel. 96162). 16. Walt Disney presenta un film di puro divertimento, irresistibile: «Il comandante Robin Crusoe», con Dick Van Dyke, Nancy Kwan e Akim Tamiroff. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Il nostro uomo a Marrakesh». Avventure e intrighi in un avvincente technicolor con Anthony Randall e Margaret Lee.

ARISTON. 16: «Tre notti d'amore». Technicolor cinemascope con Catherine Spaak, Enrico Maria Salerno e Renato Salvatori; magistralmente diretto da tre grandi registi: Bolognini, Comencini e Rosi. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

ASTRA. 16.30, 19, 22. Tony Curtis e V. Lisi nel piacevolissimo technicolor Warner: «Due assi nella manica», con G. Scott. Grande successo.

IDEALE. 16. Technicolor cinemascope: «100.000 dollari per Lassiter». Robert Hundar, Pamela Tudor. Un capolavoro senza precedenti!

LUMIERE. 16: «Allegri imbroglioni», con Stan Laurel e Oliver Hardy.

MARCONI. 15.30, 17.20, 19.10, 21 (all'estivo), chiusura cassa 22.10. Charlton Heston in un eccezionale western Paramount: «Costretto ad uccidere». Technicolor.

RADIO. 16: «Fantasia». Il capolavoro di Walt Disney che tutti devono rivedere. Technicolor.

SERVOLA. 16.30, 19, 21.30. Uno spettacolare scopecolor con Julie Andrews: «Hawaii».

ESTIVI

EX SOCI. 21: «Stazione Luna». L'ultimo grande successo di Jerry Lewis spaziale. Technicolor.

MARCONI. 21 (se maltempo in sala): «Costretto ad uccidere», con C. Heston. Chiusura cassa 22.10.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Una rosa per tutti». Technicolor con Claudia Cardinale, Nino Manfredi e Mario Adorf.

VOLTA. 17: «Alvarez Kelly». Capolavoro western in technicolor con William Holden e Richard Widmark.

UDINE

ARISTON. 15: «Eva - La verità sull'amore».
ASTRA. 15: «Capriccio all'italiana».
CAPITOL. 15: «Gangster story».
CENTRALE. 15: «Una magnifica realtà».
ODEON. 15: «Helga».
PUCCINI. 15: «Grazie, zia».

CRISTALLO. 15: «Da uomo a uomo».
FERROVIARIO. 18: «La donnaccia».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Helga», con Ruth Gassman e I. Zielstorff. A colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «Escalation», con C. Auger e G. Ferzetti. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.15: «Io, una donna», con E. Persson e J. Reenberg. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Con lui cavalca la morte», con M. Marshall e H. Chanel. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Segreti che scottano», con P. Lawford e I. Fürstenberg. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

SALA PETRARCA. 21: «Svolta pericolosa» - Commedia in tre atti di Priestley con la Compagnia «I Giovani» di Trieste. Ingresso libero.

MONFALCONE

AZZURRO. 17: «Helga», con Ruth Gassman. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «La scuola della violenza», con Sidney Poitier e J. Geeson. A colori.

EXCELSIOR. 17.30: «Impiccalo più in alto», con C. Eastwood. Western. A colori.

SAN MICHELE. 19: «Missione speciale Lady Chaplin», con K. Clark e D. Bianchi. Scope a colori.

GRADO

MORETTI «SANS SOUCI» - GRADO. Da questa sera debutto del complesso attrazione «The Rebels» che apre il programma estivo.

CRISTALLO. 20.30: «Assassinio al terzo piano», con Simone Signoret, James Caan e Katharine Ross; in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.15.

STARANZANO

EDISON. 20: «Il nipote picchiatello», con J. Lewis e D. Martin. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «I 9 di Dryfork City», con Ann Margret e B. Crosby. Technicolor.

RONCHI

EXCELSIOR. 20: «Wanted», con Giuliano Gemma. A colori. Ult. 22.

RIO. 20: «Facce per l'inferno», con George Peppard. Cinemascope a colori. Ult. 22.

Gina Lollobrigida forse produttrice

Roma, 31

Gina Lollobrigida, che in questi giorni sta girando a Roma il film «Stuntman che esalta il lavoro dei «cascatori» cinematografici, ha detto di aver intenzione, in un prossimo futuro, di diventare produttrice. «Probabilmente — ha precisato — il mio debutto nel campo della produzione cinematografica avverrà entro l'anno. Sarò anche l'interprete di questo film, nel personaggio di una donna moderna, coraggiosa, autonoma e indipendente». Di più l'attrice non ha voluto dire. Ha aggiunto soltanto di avere altri due progetti, questa volta soltanto nelle vesti di attrice: si tratta di un film francese e di un altro americano.

Tra qualche giorno, Gina Lollobrigida si recherà nella sua villa in Svizzera, che si trova tra Losanna e Ginevra, per un periodo di riposo. «Così — ha detto — potrò vedere mio figlio Milko che è in collegio in Svizzera».

«Playtime», il più recente film di Jacques Tati, ha vinto il «Grand Prix de l'Académie du Cinéma» come migliore film francese della stagione cinematografica maggio 1967 - aprile 1968. Il premio, consistente nella «Stella di cristallo», verrà consegnato a Jacques Tati nei prossimi giorni.

IMMINENTE A TRIESTE
RIVA TRAIANA
1.o FESTIVAL MONDIALE DEL CIRCO
presentato da MOIRA ORFEI
Tutti gli spettacoli saranno a parziale beneficio della Croce Rossa Italiana

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IN COSTRUZIONE LA «PIPELINE» EILATH-ESHKELON

DUE NUOVI OLEODOTTI MAR ROSSO - MEDITERRANEO

Progettata anche una condotta Suez-Alessandria

I terminals del petrolio nel Mediterr. Orient.

Il Mediterraneo, che attualmente è il terminal di arrivo di tre gruppi di oleodotti, vedrà aumentare il numero degli «sbocchi» del petrolio con la costruzione della pipeline Eilath-Eshkelon e, forse, di quella congiungente Suez con Alessandria. I tre attuali blocchi di terminals sono: a) quelli siriano-libanesi, con i porti di Sayda (Sidone), Tripoli del Libano e Banyas, dove viene convogliato il grezzo iracheno-arabo saudita; b) i terminals libici (dai quali si rifornisce per almeno l'80% l'oleodotto Trieste-Baviera); c) i terminals algerini.

In questo contesto di oleodotti verrà ad inserirsi nel 1969 la condotta israeliana fra Eilath (Golfo di Aqaba) e Eshkelon (sulla costa del Mar del Levante). I lavori proseguono febbrilmente lungo la tratta del vecchio oleodotto israeliano (di 5 milioni di tonnellate di capacità). Al nuovo oleodotto ebraico contribuiscono imprese francesi: (per la fornitura dei grandi serbatoi di Eilath ed Eshkelon), tedesche (per la fornitura di tubi), olandesi ed inglesi (per il valvolame). Al finanziamento provvedono vari gruppi bancari europeo-americani, oltre a quelli israeliani. La condotta basata su tubi di 42 pollici avrà una potenzialità simile a quella della Trieste-Ingolstadt: 50 milioni di tonnellate annue. Gli israeliani sono stati rapidi nel concepire l'oleodotto e nel passaggio dalla progettazione ai lavori sul terreno. Una domanda è di rigore: i paesi del Persico venderanno il greggio agli israeliani? Intanto bisogna far rilevare che sul Persico sta uno dei maggiori Stati del petrolio del mondo, l'Iran, i cui abitanti non sono arabi. Ci sono poi il Kuwait, l'Arabia Saudita, l'Abu Dhabi, i Trucial States, le Bahrein ecc., che badano più agli affari che alle mire revansciste di Nasser, di Damasco e di Bagdad.

Il Cairo, che ha capito la antifona, ha progettato a sua volta un oleodotto identico a quello israeliano, per collegare Suez, sul Mar Rosso, con Alessandria. L'Egitto sta ora cercando fondi ed aiuti. S'è rivolto alla Banca mondiale, al Cremlino ed ha ora l'intenzione di interessare anche gli Stati consumatori mediterranei, fra cui l'Italia. Ovviamente la idea egiziana trova ostacoli nella Libia e nell'Algeria, nazioni troppo interessate a vendere il «loro» greggio, piuttosto che favorire quello dei paesi concorrenti, anche se di estrazione arabo-musulmana.

IMPRENDITORI NELLA REGIONE

BANCA DEL FRIULI, Udine (cap. 600 milioni; aumentato da 300 milioni in varie riprese: vedi S.G. del 22.1.1968). La assemblea del 5 aprile 1968 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1967, chiuso con le seguenti risultanze: attivo: 129.932 milioni; passivo: 129.747 milioni; utile netto: 185 milioni (contro L. 182 milioni nella gestione precedente). Tale utile, al netto dei consueti prelievi statutari, ha permesso la distribuzione di un dividendo invariato di L. 150 per azione da nominali L. 500.

•

GIOACHINO VENEZIANI, Trieste (cap. 246 milioni). Convocazione assemblea per il 5 giugno alle ore 17.30, per deliberare sugli oggetti di cui all'art. 2364 del C.C.

•

SUNBEAM ITALIANA, Pozzuoli (Udine) (cap. 200 milioni). Conv. ass. per il 21 giugno alle ore 17: approv. bilancio al 24 febbraio 1968; nomine

•

ATLANTISFILM S. a r.l., Trieste. In data 11 marzo 1968 ha conferito al presidente e amministratore delegato dott. Carlo Scala i poteri occorrenti per la gestione sociale e i poteri di rappresentanza della società col diritto di impegnare la società con la sua firma singola. In via esemplificativa i poteri per la gestione sociale e quelli di rappresentanza spettanti all'amministratore delegato sono: nominare procuratori speciali; tenere e firmare la corrispondenza; assumere e licenziare personale, esclusi i dirigenti centrali; emettere note e fatture; dare e assumere commissioni e firmare i relativi contratti attinenti alle attività della società; acquistare e vendere merci e beni mobili in genere; procedere a revisioni e liquidazioni di conti; ecc.

RELAZIONE PEDACCI (SNAM) SULLA RIPULITURA DELLE ACQUE

Lotta contro l'inquinamento dagli idrocarburi persistenti

Il sistema «load-on-top» consente il lavaggio delle petroliere e lo scarico senza pregiudizio per il mare, le spiagge e i porti

Dalla fine della seconda guerra mondiale sui mari e sui litorali, particolarmente del Mediterraneo e dell'Europa nord-occidentale, si registra un continuo aumento dell'inquinamento da olii persistenti. Le navi di tutti i tipi, incluse le navi da carico, da passeggeri e le navi militari, contribuiscono in qualche modo a questo inquinamento, ma la causa principale è la pratica seguita dalle petroliere di lavare le proprie cisterne durante i passaggi in zavorra pompando poi l'acqua oleosa direttamente in mare.

Il problema è andato assumendo dimensioni direttamente proporzionali agli incrementi, invero notevolissimi, registrati negli ultimi anni nei trasporti di prodotti petroliferi persistenti via mare: nel 1967 sono state trasportate via mare circa un miliardo di tonnellate di grezzo. La preoccupazione dei governi e delle opinioni pubbliche per questo grave problema, soprattutto per quanto riguarda i danni causati dall'inquinamento alle spiagge ed alla vita degli uccelli marini, ha portato alla convocazione di tre conferenze internazionali che hanno avuto luogo nel 1954, nel 1959 e nel 1962.

La convenzione promossa nel 1954 proibì tassativamente lo scarico della zavorra oleosa e delle acque di lavaggio entro una fascia di 50 miglia dalle coste. Nel 1962 questo limite venne portato a 100 miglia dalle coste e venne proibito qualsiasi scarico a mare di sedimenti oleosi persistenti dalle petroliere maggiori di 20 mila tonnellate di stazza lorda, impostate dopo l'entrata in vigore di detti emendamenti. Questi emendamenti, però, non sono stati ancora ratificati in Italia.

Queste misure saranno certamente di ausilio nel ridurre le entità degli inquinamenti ma gli effetti saranno avvertibili soltanto entro un certo numero di anni; inoltre gli idrocarburi persistenti scaricati oltre le 100 miglia continueranno a galleggiare sulle superfici dei mari finendo irrimediabilmente sulle coste, sospinti dai venti e dalle correnti. Per queste considerazioni tutti gli organismi interessati a questo problema, e soprattutto le compagnie petrolifere, riconobbero che gli inquinamenti dovevano essere fronteggiati in un modo più energico ed efficace di quanto previsto dalle convenzioni internazionali del 1954 e del 1962. Il metodo che venne reputato radicale al fine di eliminare le cause di inquinamento, fu quello di eliminare le cause stesse, cioè evitare qualsiasi scarico a mare di idrocarburi persistenti.

Questo metodo, in seguito conosciuto come «load-on-top» venne messo a punto, in collaborazione con la maggioranza delle industrie petrolifere, nel 1962-63 e dall'inizio del 1964 è stato seguito ed applicato da tutte le maggiori flotte petrolifere del mondo. L'ENI ha iniziato ad applicare questo sistema fin dal 1964 recuperando circa 20.000 tonnellate annue di greggio che altrimenti sarebbero finite in mare. Il sistema «load-on-top» consente ad una qualsiasi petroliera, senza nessuna particolare attrezzatura aggiuntiva, di eseguire il completo lavaggio delle cisterne e lo scarico a mare di acque di zavorra quasi perfettamente pulite (contenuto in idrocarburi minore a 100 parti per milione) e nell'ultima fase di acqua con un leggero contenuto in idrocarburi 500 ÷ 4000 ppm che risulta comunque essere disperso, sempre oltre le 100 miglia dalla costa, su un lunghissimo tratto di mare. Si calcola che nel 1961-62 le quantità di idrocarburi persistenti scaricati nei mari di tutto il mondo si aggirava (secondo attendibili stime) intorno al milione di tonnellate.

Durante il processo di decantazione dell'acqua nella «slop tank», la quantità di olio scaricata con l'acqua in mare sarà, per brevi periodi, e rispetto a piccoli quantitativi scaricati, superiore a 100 ppm.; in particolare quando lo strato di emulsione acqua/olio si avvicina a breve distanza dal fondo della cisterna, ciò appare inevitabile. Comunque, sebbene il livello delle 100 ppm. venga superato per brevissimi periodi, la quantità totale di olio pompato fuori bordo durante l'operazione è contenuta in 0,8 ÷ 1 tonnellata.

Si può stimare che prima dell'adozione del «load-on-top» le petroliere pompavano in mare, mediamente, un milione o più tonnellate di olii persistenti all'anno. L'adozione del sistema da parte delle flotte petroliere e delle navi indipendenti da esse controllate ha ridotto dette quantità di circa 700 mila tonnellate all'anno e ciò rappresenta certamente il più grande contributo dato dalle compagnie contro l'inquinamento delle acque di mare.

STORIA DELLA NESTLÈ E DIETETICA INFANTILE

Il nome Nestlè, conosciuto in tutto il mondo, è l'insegna della più potente industria degli alimenti per la prima infanzia, la prima in ordine di tempo che abbia preparato un alimento scientificamente studiato per l'alimentazione del bambino. Nato il 10 agosto 1814, Henri Nestlé si stabilì fin dalla sua prima giovinezza a Vevey (Svizzera), vivendo i primi anni della sua attività modestamente del suo lavoro che comprendeva fra l'altro, la fabbricazione di aceto, acqua gasata e, timidamente, anche qualche liquore.

Questo avveniva intorno al 1845 ma, in fondo, la sua vera disposizione non era il commercio. Il suo spirito era piuttosto quello di un ricercatore che si sentiva attratto specialmente da quella scienza, allora in pieno rifiorire, che polarizzava tutte le curiosità, vogliamo dire la chimica. Lo attrassero specialmente i geniali lavori che Justus Liebig andava pubblicando in quegli anni sulla chimica delle sostanze alimentari, mentre veniva a conoscenza delle accese discussioni che avevano luogo all'Accademia di Medicina di Parigi a proposito dell'alimentazione dei bambini nei primi mesi di vita.

A quei tempi l'allattamento di gran lunga più diffuso era quello al seno, però se non era possibile avere latte di donna si usava latte di mucca allungato e addizionato di farine, raramente di zucchero, perchè era ancora troppo costoso. Però la decozione di farina nel latte, sia per il modo empirico col quale veniva fatta, sia anche — e forse soprattutto — per le non perfette condizioni igieniche di questo ultimo, originava frequentemente gravi disturbi digestivi nei bambini.

Nestlé pensa di usare il buon latte svizzero per preparare un alimento idoneo per i lattanti che non potevano godere del latte materno, ma che fosse, naturalmente, scientificamente studiato in modo da riunire all'eccellenza delle materie prime, latte e farina, costanza di composizione, lunga durata e facilità estrema di preparazione. Nasce così il prototipo delle farine lattee, quella farina lattea Nestlé che trova una infinità di impieghi

La storia di Nestlé, quindi, non solo si identifica praticamente con l'introduzione e la storia durante il primo cinquantennio degli alimenti per l'infanzia, ma segna pure tappe miliari nella storia successiva della dietetica infantile, con la prima introduzione del latticello in polvere (Eledon) e del primo alimento-medicamento ad azione assorbente derivato dalla carruba (Arobon).

PRODUZIONE E BOOM DEGLI ELETTRODOMESTICI

Seconda l'Italia nel mondo dopo Stati Uniti d'America

Esportiamo prodotti per oltre centottanta miliardi di lire
L'incidenza delle macchine nei nuclei familiari in patria

Il settore degli elettrodomestici è oggi in Italia il comparto-pilota della nostra industria. Nel 1967 con oltre 300 miliardi di lire di produzione, la nostra industria ha raggiunto il primo posto in Europa, e secondo al mondo dopo gli USA. Ecco un esame statistico per il 1966-67:

PRODUZIONE DI ELETTRODOMESTICI

PAESI	Frigoriferi	Lavatrici	Cucine a gas ed elettr.	Televisori
Italia	3.200.000	2.300.000	1.600.000	1.500.000
Francia	800.000	750.000	1.000.000	1.000.000
Germania	1.700.000	1.500.000	1.450.000	1.350.000
Olanda	—	150.000	160.000	—
Inghilterra	850.000	1.100.000	1.200.000	1.400.000
Svezia	150.000	80.000	90.000	100.000
Norvegia	50.000	20.000	—	—
Finlandia	160.000	70.000	100.000	—
Totale	6.850.000	5.970.000	5.600.000	5.350.000

Nei confronti degli altri paesi mondiali, i prezzi dei nostri elettrodomestici sono i più competitivi ed hanno, inoltre, delle prestazioni più elevate e delle linee estetiche di inconfondibile disegno. A questi risultati si è giunti — secondo una relazione di mercato — con dei massicci investimenti tecnologici. Lo scorso anno la produzione globale italiana ha superato i 308 miliardi di lire, contro 255 del 1966, con un aumento del 15,5 per cento. Gli incrementi del '67 sul '66 sono stati i seguenti per gruppi merceologici: a) frigo, congelatori, refrigeranti: 9%; b) lavatrici, lavastoviglie, lucidatrici: 22,2%; c) cucine, scaldabagni, ferri da stiro ecc.: 8,4%.

L'esportazione è attivissima: nel 1967 si sono raggiunti i 181 miliardi di fatturato all'estero, contro 148 miliardi della precedente annata. Abbiamo importato per circa 23 miliardi di lire. Nel primo bimestre di quest'anno l'indice produttivo è aumentato, a fronte del '67, del 12% nelle cucine, del 15% negli scaldabagni; del 21% nei frigoriferi; del 170% nei lavastoviglie; del 15% negli apparecchi radio e del 18% nei giradischi. Una certa flessione, invece, si è notata nei lavabiancheria, nelle lucidatrici e negli apparecchi TV.

La situazione del mercato interno non desta per ora delle preoccupazioni, anche se in qualche settore s'è raggiunto quasi un limite di saturazione. E' da far presente che notevole peso hanno i tassi di sostituzione di elettrodomestici vecchi con quelli nuovi. Mediamente tali tassi sono valutati al 16% nei frigoriferi, del 24% nei televisori, del 25% nelle cucine e del 14% nelle lavatrici.

Ed ora qualche valutazione sull'incidenza degli elettrodomestici sulla vita italiana. Si calcola che il 90% dei nuclei familiari possiede una radio, l'85% un ferro da stiro, il 72% un frigorifero; il 70% un televisore, il 60% una cucina a gas, il 47% un lavabiancheria, il 32% una lucidatrice ecc. La più bassa percentuale — l'1,5% — si registra nei lavastoviglie.

D. L.

COSTI AL CONSUMATORE DELLA PUBBLICITÀ COMMERCIALE

L'informazione pubblicitaria è un servizio reso al consumatore, e non gli costa nulla, in quanto l'incremento della produzione, come è provato dalla indagine economica, porta ad una riduzione dei prezzi, in regime di libera concorrenza. Ma l'incidenza di costo può ridursi ancora e con beneficio di tutti, a condizione che il maggior numero di imprese prenda parte attiva a questo servizio di pubblica utilità.

Per questo la Associazione agenzie italiane di pubblicità - AAIP deciderà, in una serie di incontri al Circolo della Stampa di Milano, che avranno luogo a partire dal mese di giugno, nuove norme di lavoro che garantiscano ai clienti un'assistenza altamente qualificata ma al tempo stesso contenuta entro limiti di compenso minimi.

Il miglioramento del livello qualitativo della pubblicità è misurabile anche economicamente. I 230 miliardi all'anno spesi in Italia per messaggi pubblicitari comportano la collaborazione di ben undici associazioni di categoria, che sono rappresentate nella Federazione italiana pubblicità, via Gonzaga 4, Milano, con uffici a disposizione di privati e di aziende per consultazioni sui problemi specifici del settore.

NUOVA RAGIONE SOCIALE

La General Electric Information System Italia

Milano, 31

Si è riunita sotto la presidenza dell'Ambasciatore Attilio Cattani l'assemblea straordinaria della Olivetti-General Electric che ha deliberato la nuova ragione sociale: General Electric Information Systems Italia S.p.A. Amministratore delegato della Società è stato confermato l'ing. Ottorino Beltrami, il quale conserva la carica di direttore generale che ricopre dal 1965, data di fondazione della Olivetti-General Electric.

La General Electric Information Systems Italia mantiene i quadri direttivi e la struttura organizzativa della Olivetti-General Electric, che, fra l'altro, comprende gli stabilimenti di produzione di Caluso e, nell'ambito della Direzione progetti e studi, un laboratorio di ricerche avanzate.

Nei giorni scorsi l'assemblea ordinaria della Società aveva approvato il bilancio dell'esercizio 1967, che, rispetto all'esercizio precedente, ha registrato un incremento del fatturato di oltre il 30%, mentre le esportazioni hanno superato i 10 miliardi di lire.

Dalla relazione di bilancio risultano notevoli investimenti nelle attività tecniche e di sviluppo. Durante l'esercizio 1967 sono stati effettuati ammortamenti per L. 4,7 miliardi. Il bilancio si è chiuso con un saldo attivo. I progressi registrati nel corso del 1967 sono ora confermati dai risultati del primo quadrimestre 1968.

LA PIRELLI ALLA PRIMA EDIZIONE DELL'AGROSUD

Napoli, 31

Si è conclusa a Napoli la prima edizione dell'Agrosud, salone per lo sviluppo della floricultura e frutticoltura nel mezzogiorno e nell'oltremare, al quale la Pirelli azienda articoli tecnici ha partecipato esponendo una vasta gamma di prodotti per il settore agricolo.

Tra le novità presentate, di particolare interesse alcuni tubi adatti, per la loro flessibilità e maneggevolezza, all'irrigazione, fertilizzazione, lavaggio e prosciugamento: il tubo Bavena 10 Atm, per aspirazione e mandata, l'Idro 10 Atm per aspirazione e 0,5 Atm e mandata a 10 Atm, il Fucino 10 Atm per sola mandata.

Per impieghi agricoli più pesanti erano proposti al pubblico alcuni tipi di tubi coloranti Unirex, Fortirex, Carburex in materiale sintetico (P.V.C.).

La Pirelli Azienda Articoli Tecnici ha esposto infine cinghie trapezoidali per agricoltura, nastri autoadesivi per protezione delle tubazioni, nastri trasportatori; prodotti questi già largamente affermati sul mercato agricolo italiano ed estero.

LA SETTIMANA IN BORSA

Chiusura in ascesa dopo le forti perdite

Settimana di Borsa caotica e stremante. Le vendite hanno predominato lungo quattro giornate da cardiopalma, infliggendo severe perdite al listino che, dopo la giornata di giovedì, si trovava con i prezzi mediamente sui livelli del marzo del 1967, quando ci fu il violento movimento depressivo seguito al ritorno alla cedolare di acconto, o — se si vuole — sui livelli del giugno dello stesso anno, quando si verificò la scivolata, fortunatamente breve, dovuta al conflitto arabo-israeliano.

Molti titoli hanno subito in questa fase perdite del 15-20 per cento. Perdite non molto minori hanno subito anche valori considerati di regola come resistenti agli sbandamenti. Tra gli assicurativi, le Comp. Milano sono arrivate a cedere fino al 14%; le Fondiaria Vita fino al 10%, le Comp. Torino fino al 9%, le Ras oltre il 10%, mentre le Generali hanno contenuto i regressi entro uno scarso 5%.

Nel comparto dei chimici, le C. Erba hanno perduto fino a giovedì oltre il 6%, le ANIC oltre l'8%, le Lepetit attorno il 10%. Tra i meccanici, le Olivetti ord. hanno regredito di oltre il 10%. Lievemente più contenuti gli arretramenti registrati per i titoli immobiliari, per quanto sempre sensibili. Le Beni stabili hanno perduto fino a giovedì attorno il 3%, le Immobiliare Roma il 3,2%, le Bonifiche il 6%. Altri titoli però hanno subito pressioni maggiori.

Il movimento flessivo è stato condizionato quasi sempre da preoccupazioni di ordine esterno al vero e proprio mercato azionario. Cioè, gli smobilizzi sono stati dettati per lo più dall'incertezza con cui i detentori di titoli guardano ai prossimi sviluppi politici, sia interni che internazionali.

L'erosione dei prezzi è stata praticamente ininterrotta e severa fino alla seduta di venerdì. A questo punto, il mercato ha registrato finalmente una battuta reattiva di inattesa portata. Giovedì, visto che malgrado la liquidazione fosse andata a posto senza intralci, il mercato continuava a franare, le speranze dei tecnici in una possibile reazione di fine ottava si erano fatte pressocchè nulle. Viceversa, la reazione c'è stata e, come detto, di notevole consistenza. Ovviamente, si tratta di un evento di pura natura speculativa, derivante da provvedimenti cautelativi di quelle mani che più hanno operato al ribasso in questi giorni.

Certo è che la Borsa si muoverà ancora per del tempo nel segno del barometro politico interno ed internazionale, per cui qualsiasi previsione tecnica è per ora del tutto azzardata.

Per intanto non rimane che registrare la circostanza di una Borsa a prezzi fortemente depressi e l'esistenza di uno stato d'animo estremamente contrastato, che spinge i detentori di titoli azionari al loro smobilizzo ma non impedisce anche dei sostanziali ripensamenti. Nella seduta di ieri, moltissimi titoli hanno ricuperato fino al 2-3%, con punte superiori per valori particolari. Il bilancio della settimana, che dopo quattro sedute appariva estremamente serio, si è chiuso così con una perdita media molto attenuata, da calcolarsi attorno il 2,5% soltanto. Consolazione magra, se si pensa che in 15 giorni si è perduto pur sempre circa il 6%, ma poteva andare peggio.

Alfredo Nemez

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	24/5	31/5
Olivetti priv.	3295	3146
Finsider	604	592
Centrale	6452	6250
Stet	3100	2962
Generali	109910	106490
Viscosa ord.	3281	3254
Italsider	818	813
Montedison	1076.50	1055
Fiat ord.	2762	2692
Sip	2921	2860
Imm. Roma	580	571
Italgas	1190	1172

NOTIZIARIO

POLITICA ATOMICA

SECONDO dati statistici raccolti dal «McGraw Hill» le industrie statunitensi intendono investire nella ricerca e sviluppo 18 miliardi di dollari per il corrente anno, con un incremento del 7% rispetto al 1967. Sempre secondo i dati raccolti dal «McGraw Hill» gli investimenti verranno concentrati in particolare sulla creazione di nuovi prodotti, con una previsione di intervenire attivamente sul mercato a breve termine. Si stima infatti che il 17% delle vendite dell'industria americana sarà rappresentato da prodotti che nel 1966-1967 non esistevano sul mercato.

IMBALLAGGIO DA TRASPORTO

IL PROBLEMA della conservazione e preservazione dei prodotti durante il trasporto dalla produzione alla vendita al dettaglio, è di estrema importanza, specialmente oggi che in regime concorrenziale spinto, le aziende debbono ridurre accuratamente ogni costo. Il Centro europeo coordinamento istruzione lavoro (Roma - via di Villa Patrizi 4 - tel. 866.490 e Milano - via Bettino Ricasoli 2, tel. 893.472) ha ritenuto quindi opportuno proporre ai responsabili del settore un aggiornamento sulle tecniche più recenti che consentono soluzioni ottimali. L'imballaggio per il trasporto è vincolato da molteplici fattori tecnici che devono ovviare ad altrettanti problemi posti dall'ampliamento, dalla movimentazione, dai sistemi di confezionamento, dalla temperatura e umidità, dalle forme e resistenze dei contenuti, ecc. I materiali e le tecniche moderne sono in grado oggi di rispondere alle diverse esigenze di preservazione e conservazione dei prodotti e di contenimento dei costi: è necessario quindi che esse siano conosciute perfettamente sia dai produttori dei materiali da imballo, i quali devono essere in grado di offrire materiali rispondenti a tutte le esigenze dei clienti; sia dagli utilizzatori, che solo così potranno risolvere i loro problemi nelle forme più convenienti ed idonee.

MERCATO DELLE MELE

L'AIMA ha deliberato che l'intervento dello Stato nel campo delle mele cesserà il 31 maggio corrente indipendentemente dalla declaratoria del Ministero della Agricoltura in merito alla cessazione della crisi grave alla scadenza del periodo di campagna per cui sono stati fissati i prezzi d'acquisto. A tale proposito la Federazione Italiana dei Consorzi agrari, ente assuntore per il Piemonte, Trentino - Alto Adige, Veneto e Friuli - Venezia Giulia, comunica che a seguito della predetta deliberazione i centri di intervento cesseranno la loro attività non appena saranno eseguiti gli adempimenti inerenti alle offerte pervenute entro il 31 maggio corrente. Pertanto le eventuali ulteriori domande di offerte di mele all'intervento dovranno pervenire all'ente assuntore entro e non oltre il 31 maggio corrente. L'ente assuntore preciserà ai singoli interessati la data ed il luogo in cui dovrà avvenire la consegna del prodotto, fermo restando che non ottemperando a quanto disposto dall'ente assuntore nei termini e nei limiti dallo stesso fissati, la domanda di offerta verrà considerata nulla.

MONDO FUTURO

SENZA ombra di umorismo si può dire che la costante unica del mondo odierno è il crescentemente rapido ritmo di mutabilità. Nessuna sfera di attività umana ne è esclusa. Chi voglia appena seguire di lontano questo ritmo rischia di disorientarsi e perdersi. L'individuo, sia nel lasso di tempo che la vita gli mette a disposizione, che come componente di una più duratura categoria professionale, sente sfuggirgli la capacità di adattamento ai mutamenti appena avvenuti e già superati, o in corso e già superabili, o futuri e già carichi di nuovi misteri. Tuttavia l'uomo moderno è anch'esso mutato e continuamente mutante, per cui non si rassegna di «star contento al quia» e vorrebbe prolungarsi nel futuro, prolungare la propria vita nell'avvenire e morire intuendo almeno «quello che sarà», anche lui assente, così come ha già tentato di proiettarsi nel passato, anche in questo caso lui assente. In fondo, quel che vive di meno è il suo presente perchè l'oggi è già sempre domani, o conseguenza di ieri. Esserne consci è come dare un senso all'impossibile desiderio di eternità. E' forse per soddisfare questo intellettuale sogno faustiano che alcuni grandi spiriti hanno pensato di condurci per mano in uno spirituale viaggio spaziale che non tocca pianeti ma argomenti, facendoci ascoltare — come una magica guida turistica — eccitanti conversazioni che riguardano voi e noi, e tutti gli uomini e le donne che vivono in questo secolo particolare nel nostro sperduto pianeta. Conversiamo con il mondo che è stato, conosciamo il mondo che è, prevediamo il mondo che sarà, non come in un «viaggio» psichedelico, ma razionalmente consci di dilatare la nostra vita in un arco che va dall'inizio e sembra aver termine con la fine del mondo. Il «viaggio» si conclude in 12 tappe ed è contenuto in 3 volumi intitolati «Perspectives», editi in questi giorni della Encyclopaedia Britannica che ha inteso in questo modo coronare il suo 200. anniversario.

INCHIESTA SULLA CARIE

RECENTEMENTE è stata effettuata dal prof. L. J. Baume, direttore della Clinica odontoiatrica della Università di Ginevra, assieme ad un esperto di alimentazione e di agricoltura, un'inchiesta nella Polinesia Francese sulla nutrizione e l'igiene dentale degli indigeni, allo scopo di stabilire un piano di risanamento. Sono state esaminate sistematicamente le bocche di tutti gli scolari di Tahiti, di Moorea, delle cinque isole del Vento e di qualcuna delle isole di Tournaton. Le inchieste alimentari e nutrizionali sono state effettuate su gruppi familiari e presso le cucine scolastiche dei diversi distretti. I risultati ottenuti sono stati di una situazione dentaria assolutamente allarmante ed unica al mondo. I denti da latte, presso la quasi totalità dei bambini tahitiani, sono divorati dalla carie e all'età di 8 anni queste povere bocche si presentano in sfacelo. Fra le dentizioni miste è stato osservato che la causa di una grande frequenza di denti permanenti giallastri, privi di smalto, è stata individuata dalle inchieste sull'alimentazione e consiste in una netta deficienza in calcio e proteine. Prima dell'età di 15 anni, questi denti ipomineralizzati saranno letteralmente distrutti dalla carie, in modo che circa la metà degli studenti liceali di Tahiti abbisognano di protesi, quando già non ne sono forniti. Eppure, fino a 200 anni fa, la carie era sconosciuta in Polinesia, come è provato dalle splendide dentature di antichi Polinesiani esaminate su un centinaio di crani, senza trovarvi tracce di carie. I pochi studiosi che si sono occupati di questo problema di salute pubblica che è la carie polinesiana, lo hanno sempre posto in relazione con l'alimentazione. Quest'ultima ha subito, parallelamente all'estendersi delle vie di comunicazione, un rapido cambiamento, caratterizzato dall'abbandono quasi totale del nutrimento tradizionale, per un consumo sempre più abbondante di prodotti a buon prezzo e troppo raffinati.

GAS NATURALE

SECONDO il «Financial Times», sono state riprese le trattative fra l'ENI e una delegazione algerina per la vendita all'Italia del gas naturale di cui sono stati prospettati ampi giacimenti in Algeria. La quantità di gas naturale trattato sarebbe pari a 2000-3000 milioni di metri cubi all'anno. Sempre in materia di gas naturale lo stesso quotidiano, stessa data, annuncia che la Shell-Esso sta trattando forniture di gas naturale del Mare del Nord ad un prezzo inferiore ai 2,87 pences per «therm» ottenuto dal gruppo Philips.

IL DESOLANTE ASPETTO DELLA CAPITALE FRANCESE PRECIPITATA NEL CAOS

MERCATO NERO A PARIGI PER IL RITIRO DELLE IMMONDIZIE

La crisi ha colpito quasi tutti i settori - Assicurati finora i rifornimenti di viveri Scarseggia la benzina, ma il traffico resta convulso - Completa l'assenza dei turisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Parigi, 31**

Se la Francia non fosse francese è certo che oggi sarebbe completamente paralizzata dagli scioperi. Ma almeno finora la maggior parte dei francesi non ne risente molto da un punto di vista strettamente materiale. Tuttavia bisogna ammettere che i nervi sono sempre più tesi.

La Francia è un Paese che è abituato al comfort. E ora praticamente tutti i trasporti pubblici sono bloccati dallo sciopero. Per fortuna la distribuzione dei generi alimentari procede quasi normalmente. Ciò si deve anche ai sindacati, che hanno ritenuto opportuno adoperarsi perchè la distribuzione dei generi alimentari — e anche in una certa misura quella del gas e della elettricità — non venga a mancare in maniera da non suscitare troppa irritazione fra il pubblico nei confronti dei lavoratori. I sindacati si sono anche assicurati che vi sia una larga disponibilità di vino. Se il vino venisse a mancare, in un Paese come la Francia, sarebbe davvero un disastro nazionale.

A Parigi e in altre città, i grandi magazzini sono chiusi, ma i piccoli negozi restano aperti in attesa dei clienti. Un grosso problema è dato dalla disponibilità di benzina che va riducendosi ogni giorno di più. Questo però finora non ha impedito di assistere nel traffico parigino a ingorghi paurosi. Anche oggi attraversare le strade della capitale nelle ore di punta è un esercizio pericoloso. Questa è la stagione turistica, ma nella Mecca mondiale dei turisti, Parigi, ora non vi sono praticamente visitatori. I teatri in tutta la Francia sono chiusi, ma i locali notturni e i bar restano aperti, e così pure i cinema, ma gli altri spettacoli sono sospesi per lo sciopero del personale.

La Francia dispone certamente di una delle valute più solide del mondo, ma oggi in Francia anche la moneta è razionata. Sull'attuale enorme crisi che ha colpito la Francia vi sono molti aspetti che hanno dell'incredibile per chiunque, tranne che per un francese.

In superficie Parigi appare calma, e lo stesso si può dire delle città grandi e piccole della provincia. Ma solo in superficie. Sotto vi è molto nervosismo. Se ne possono scorgere le tracce sul volto delle persone nella strada. Molti camminano con la radiolina a transistor incollata all'orecchio per seguire gli ultimi sviluppi della situazione. Perfino durante le grandi dimostrazioni di piazza, moltissimi sono i dimostranti che continuano ad ascoltare le radioline per sapere cosa succede altrove.

Ma benchè la superficie sia calma, tutti si chiedono come andrà a finire. Manifestazioni di crescente malcontento si avvertono soprattutto fra la classe media. «E' una situazione ignobile per la Francia» ha affermato un piccolo commerciante di fronte al suo negozio vuoto. «E tutto a causa della politica». Costernazione si nota fra i seguaci del Presidente De Gaulle. Alcuni se la prendono anche con lui, almeno in parte, per ciò che sta accadendo. «Si è occupato troppo degli affari degli altri Paesi e troppo poco dei nostri», ha detto uno di loro.

Tra i lavoratori De Gaulle ha certamente molti nemici. «De Gaulle est fini» è una frase che si sente pronunciare spesso. Ma anche tra i lavoratori ci si preoccupa per ciò che potrà dersi portar via il frigorifero, auspicano che il Generale se ne vada, temono che vada via troppo presto. «Sarebbe vile da parte sua andarsene ora — ha dichiarato un operaio che certo non ha del tenero per il Generale —, ma bisogna ammettere che vile non lo è di certo». Negli stabilimenti della Citroen, alla periferia di Parigi, un portavoce della Confederazione generale del lavoro ha esclamato: «Vogliamo che De Gaulle se ne vada. Lo porteremo in trionfo a Colombey- les-Deux-Eglises se lo desidera, ma dieci anni di De Gaulle sono troppi».

I sindacati, in genere, hanno sempre avuto una scarsa disponibilità di fondi per sostenere gli scioperanti. Per questo gli scioperi tendono ad essere brevi anche se massicci. Ma questa volta gli operai affermano che perfino le loro mogli li spingono a disertare il posto di lavoro. E così le famiglie vanno avanti con i pochi risparmi realizzati e con il denaro raccolto in collette pubbliche. In molti casi vivono a credito. impegnandosi a pagare non appena sarà ripreso il lavoro. E il credito in genere non viene rifiutato nè dal macellaio, nè dal droghiere, nè dal panettiere. E poichè anche coloro che sono addetti a riscuotere le rate sono in sciopero, non vi è per il momento alcun pericolo di vedersi portar vi ail frigorifero, il televisore o l'auto acquistata a rate.

Tutto il settore commerciale, comunque, è gravemente colpito dalla crisi. I lussuosi negozi della Rue du Faubourg St. Honoré e della Rue de la Paix hanno rinunciato a lottare oltre ed hanno chiuso: era inutile che restassero aperti quando nessun cliente si presentava.

La gente comincia a manifestare una viva irritazione. Le sigarette francesi sono praticamente sparite dai negozi e anche le sigarette inglesi e americane, più care, stanno sparendo. Spesso la corrente elettrica viene a mancare, e un'intera zona piomba nel buio per mezz'ora o anche più. Il fatto non è dovuto a cause tecniche, ma rappresenta un avvertimento dei lavoratori della società elettrica per far sapere che anche loro sono impegnati nelle agitazioni di questi giorni.

A Parigi si è sviluppato perfino un mercato nero per la rimozione delle immondizie nei quartieri residenziali più eleganti. In questi quartieri gli abitanti facoltosi possono ingaggiare società private, pagando salatamente, per la rimozione delle immondizie che altrimenti nessun spazzino verrebbe a ritirare. Le più famose strade di questa bella capitale presentano ora uno spettacolo desolante con file di recipienti pieni di spazzatura, che oltre tutto esalano odori nauseabondi.

In molte strade delle città francesi è normale la vista degli autocarri carichi di agenti di polizia, di guardie mobili e di agenti delle «Compagnies republicaines de securité», i «CRS», così odiate dagli studenti. Gli agenti però non portano più in capo l'elmetto, perchè la vista degli elmetti pare che susciti una particolare collera fra i dimostranti.

Attraverso le strade si vedono passare anche numerosi gli autocarri dell'esercito. Non per una missioni militare, ma per provvedere al trasporto dei cittadini. Una barzelletta che circola in questi giorni afferma che De Gaulle non può contare sull'esercito perchè la metà è a Tahiti, in attesa del prossimo esperimento nucleare, e l'altra metà è impegnata a raccogliere le immondizie e a trasportare i cittadini.

A. P.

CLANDESTINI A BORDO della «Leonardo da Vinci»

Napoli, 31

Uno studente e un meccanico di Bergamo, Giannangelo Donadoni, di 22 anni, e Giovanni Biava, di 39, che si erano imbarcati clandestinamente a bordo del transatlantico «Leonardo da Vinci» a Genova, sono stati scoperti dall'equipaggio e consegnati, all'arrivo in porto, agli agenti dello scalo marittimo di Napoli.

Il Donadoni e il Biava erano partiti giorni fa da Bergamo per Sanremo. Da qui, perduti i risparmi, si erano recati a Genova in cerca di qualcuno che li aiutasse a tornare a Bergamo. Passeggiando sul molo del porto di Genova, dove era attraccata la «Leonardo da Vinci», i due bergamaschi non hanno resistito alla tentazione di salire a bordo dell'unità. Si sono trattenuti nella sala da gioco e — secondo quanto hanno dichiarato — non si sono accorti della partenza della nave. Vestiti di scuro, si sono quindi confusi tra i viaggiatori di prima classe partecipando alle danze.

Il Donadoni è accusato di essersi impossessato della borsetta di una turista canadese, Janeth Druik, di 49 anni, borsetta che avrebbe poi gettato via.

TUTTO IL MONDO SEGUE LA STRADA DI BARNARD

Due nuovi trapianti in Canada e in Argentina

A Buenos Aires il cuore di un uomo di origine italiana forse salverà la vita di un commerciante di 54 anni

Buenos Aires, 31

Due nuovi trapianti di cuore sono avvenuti oggi: sono il diciottesimo e il diciannovesimo nella storia dei trapianti e sono stati portati a termine rispettivamente in Argentina e in Canada. Nella clinica privata «Modela» di Buenos Aires, nelle prime ore di stamane, Antonio Enrique Serrano, di 54 anni, ha ricevuto il cuore d'un uomo di affari di origine italiana della stessa età, Emilio Tomasetti.

La voce che stava per essere effettuato un trapianto di cuore nella grande clinica di Buenos Aires, voce raccolta anche dalla stazione radio locale, aveva fatto accorrere una grande folla, che ha sostato davanti alla clinica per tutta la notte. La clinica «Modela», sebbene sia modernamente attrezzata, non è una dei tre o quattro centri specializzati d'Argentina per le malattie di cuore.

Il trapianto è stato compiuto da una cinquantina di medici, divisi in due gruppi, diretti dal dott. Mario Bellizi, di 42 anni, molto noto negli ambienti medici argentini. Egli si è perfezionato negli Stati Uniti, dove ha collaborato con il prof. Debakey, specialista di trapianti di valvole cardiache. Questo è il primo trapianto di cuore in Argentina, e il secondo nell'America Latina: il primo ebbe luogo a San Paolo il 26 maggio.

Stamane un trapianto di cuore è stato effettuato anche in Canada. L'operazione è avvenuta nell'istituto cardiologico di Montreal, dove una équipe di dodici chirurghi, capeggiata dal dott. Pierre Grondin, direttore del reparto chirurgico dell'istituto, si teneva pronta per effettuare il difficile intervento da diverse settimane. L'uomo che ha subito l'operazione è un macellaio di 59 anni, Albert Murphy. L'occasione per l'operazione si è presentata stanotte quando una signora di 38 anni, madre di quattro figli, è deceduta a seguito di una massiccia emorragia cerebrale.

Constatato il decesso della signora, un'équipe di medici, diversa da quella che doveva effettuare l'intervento di trapianto ha provveduto al prelievo del cuore e dei reni della defunta. Questi ultimi sono stati inviati d'urgenza all'ospedale Vittoria per essere eventualmente impiegati per il trapianto su altri malati. L'operazione di trapianto del cuore è stata effettuata in un tempo relativamente breve.

Subito dopo il dott. Paul David, direttore dell'istituto, ha convocato i giornalisti per rilasciare la seguente dichiarazione:

«L'operazione ha avuto inizio circa tre quarti d'ora fa. A essa ci eravamo preparati ormai da molti mesi e oggi si è presentata l'occasione che attendevamo». La scelta di Murphy per l'effettuazione del trapianto è stata decisa a seguito dei risultati degli esami del gruppo sanguigno della donatrice e del macellaio. «Secondo gli esami — ha rilevato il dott. David — Murphy si è dimostrato come il soggetto più adatto. Inoltre era anche senza dubbio colui che aveva più urgenza dell'operazione».

COLOSSALE FURTO di quadri in Romania

Belgrado, 31

Otto quadri di antichi maestri di scuola fiamminga, tedesca e italiana, fra cui l'«Ecce Homo» di Tiziano e la «Morte di Cleopatra» di Van Dyke, sono stati rubati nel museo «Brukenthal» della città romena di Sibiu. Lo riferisce l'agenzia jugoslava «Tanjug».

IN POCHE ORE SMASCHERATO L'AUTORE DELL'OMICIDIO NELLA CAPITALE

Un capellone di Piazza di Spagna ha ucciso il professore canadese

E' un siciliano di 22 anni che viveva a Roma di espedienti - Amico della vittima s'era fatto ospitare - Quando è stato invitato ad andarsene è scoppiato il dramma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 31**

L'assassino del professore canadese John Gilmour è stato arrestato, ed ha pienamente confessato: è Renato Di Fede, un «capellone» nato a Napoli da genitori siciliani e residente a Palermo. Il delitto è maturato nello squallido ambiente degli invertiti ed è esploso per sordidi motivi.

Renato Di Fede, conosciuto come «er siculo» negli ambienti dei capelloni che frequentano piazza di Spagna, era stato fermato insieme ad altri due giovani nelle prime ore di stamane. Gli agenti si erano recati sulla gradinata di Trinità dei Monti con una «rosa» di nomi di persone sospette, ricavata dall'esame dell'agendina telefonica del prof. Gilmour. Tra i giovani condotti in Questura per essere interrogati c'era anche Renato Di Fede, nato a Napoli nel 1946 in via Guido delle Colonne, 2. Da tempo si era trasferito nella capitale, dove aveva preso a frequentare gli ambienti dei capelloni ed in breve era diventato molto noto. Lo conoscevano in molti. E' stata forse questa sua notorietà a perderlo.

Ma ricostruiamo in breve la storia dell'amicizia, che era nata fra Renato Di Fede e l'insegnante canadese. I due, stando a quanto lo stesso Di Fede ha dichiarato ai funzionari che lo interrogavano, si erano conosciuti nel mese di novembre. Il giovane aveva aiutato il professore a sistemarsi nel suo appartamentino, nella scuola di via del Babuino ed aveva eseguito anche alcuni lavori di tinteggiatura. Via via che i due si frequentavano, i loro rapporti diventavano sempre più intimi tanto che ad un tratto il Gilmour invitò il suo giovane amico ad andare ad abitare con lui. Presto però i due si separarono senza discussioni di sorta, e rimasero buoni amici. Si telefonavano spesso, si incontravano a Piazza di Spagna.

Qualche mese fa però Renato Di Fede venne fermato dalla Polizia, e come avviene in questi casi, non lavorando, e non avendo di che vivere, gli venne ordinato di tornare a Palermo. Il giovane si guardò bene dall'usare il foglio di via obbligatorio e rimase nella Capitale. Qualche giorno fa però fu fermato, arrestato e rinchiuso nel carcere di Regina Coeli, dal quale doveva uscire sabato scorso. Il Di Fede, nuovamente diffidato a rientrare a Palermo, si rese conto di non poter più rimanere a Roma. Tentò a suo dire, di tornare a casa con l'autostop. Ma la cosa non gli riuscì.

Sempre secondo il racconto del Di Fede, verso le 21.30 egli decise di telefonare al suo amico. Il professore si dimostrò meravigliato di questa chiamata e cercò soprattutto di non acconsentire alla richiesta del giovane che desiderava incontrarsi con lui a casa sua. Non ci è dato sapere quale sia stato il tenore della discussione, ma è certo che poco dopo Renato Di Fede entrava nell'appartamento di via del Babuino. «Avevo fame — ha dichiarato l'assassino — e speravo che il professore mi invitasse a cena, ma lui aveva già mangiato e fu in grado di offrirmi soltanto delle mele. Poi essendo molto stanco gli chiesi di restare a dormire in casa sua».

A questo punto secondo la ricostruzione fatta dalla Polizia, erano circa le 23, il palazzo di via del Babuino era silenzioso e la quiete è stata rotta soltanto qualche ora dopo, verso le 5.45 da invocazioni di aiuto, che qualche inquilino udì, ma alle quali non diede purtroppo ascolto. Il racconto del Di Fede continua. Egli ha dichiarato che verso le 5 il Gilmour lo ha svegliato con un pretesto. Voleva probabilmente, invitarlo a lasciare la sua casa, prima che nella scuola cominciassero a circolare delle persone. Il Di Fede si è detto molto stanco ed ha chiesto al suo ospite di lasciarlo dormire ancora. Il professore adiratosi improvvisamente lo ha prima insultato e successivamente ha tentato di colpirlo con uno schiaffo. Evitato il colpo, esasperato per il comportamento del professore, Renato Di Fede ha afferrato una bottiglia di acqua minerale ed ha vibrato un colpo sulla testa del Gilmour. I due si sono azzuffati, e nell'eccitazione della lotta il capellone ha preso un tagliacarte e con questo ha cominciato a colpire alla cieca il suo avversario che cercava di raggiungere la porta d'ingresso.

Lo troverà lì, nel pomeriggio, la direttrice della scuola in un lago di sangue avvolto in una coperta. Nel corso dell'interrogatorio Renato De Fede ha anche spiegato questo particolare. «Mi sono spaventato — ha detto — ho avuto paura di tutto quel sangue e ho cercato di farlo sparire, coprendolo».

R. P.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il professore John Gilmour e il suo assassino Di Fede

INAUGURATA LA QUARANTASEIESIMA FIERA INTERNAZIONALE

HA BISOGNO DI PIÙ SPAZIO LA CAMPIONARIA DI PADOVA

Ogni anno infatti aumenta il numero degli espositori non ammessi Sottolineato da Gui il contributo della rassegna all'agricoltura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Padova, 31**

Il Ministro Gui, aprendo oggi a Padova la più antica Fiera internazionale del nostro Paese, e il presidente della rassegna, avv. Merlin, hanno puntualmente collegato — nei loro discorsi inaugurali — questo specchio della vita economico-produttiva, luccicante di colori e testimonianza della progressiva crescita italiana, alle vicende politiche postelettorali e alle drammatiche incertezze francesi. E così, ancora una volta, la politica ha fatto capolino sull'economia.

«Alcuni aspetti della vita internazionale in Paesi anche a noi vicini — ha detto il Ministro — suscitano apprensioni e inquietudini, vuoi per gli eventi politici che per le vicissitudin economiche. L'Italia ha saputo invece conseguire un alto grado di incremento della produzione e del reddito a disposizione dei cittadini. Esso è frutto dell'operosità degli imprenditori e dei lavoratori, nonchè della stabilità e della validità della gestione della vita pubblica del Paese». Tale sviluppo deve essere proseguito e, nello stesso tempo, reso più organico.

Tra i settori di attività verso i quali dev'essere indirizzato uno sforzo particolare e programmato è l'agricoltura. A questo fine la Fiera di Padova può ulteriormente contribuire a stimolare l'affermazione di macchine e strumenti a prezzi sempre più contenuti, capace di ridurre i costi di produzione e può favorire la diffusione delle tecniche più moderne di coltivazione e di conservazione dei prodotti. «La recente consultazione elettorale, con la sua approvazione della linea di stabilità politica, sostenuta dalla maggioranza, ha in sostanza indicato la via della continuità dello sviluppo, pur con l'impulso rinnovato che la situazione richiede».

Rivolgendosi al Ministro, il presidente della Fiera, Merlin, ha detto che «la consueta massiccia partecipazione degli espositori, oltre 3550, provenienti da 33 Paesi, è conferma che il mondo della produzione crede nella vitalità e nella capacità di progresso dell'economia italiana». Ma ha aggiunto che «esiste uno stretto rapporto tra gli innumerevoli campioni della produzione, che quest'anno la nostra Fiera presenta e lo sviluppo economico generale del Paese: ecco perchè questa 46.a edizione della rassegna, per la vastità la validità dei temi merceologici e delle manifestazioni congressuali, puntata ancora innanzitutto alla lievitazione del mercato interno per consolidarvi più equilibrati ritmi di sviluppo».

La 46.a Fiera ha così iniziato i suoi tredici vorticosi giorni di vita. E' una Fera antica e molto copiata, che mantiene tuttavia intatto il suo prestigio di campionaria internazionale. Basti pensare che l'America Latina vi partecipa in misura massiccia, e che dall'altra parte del globo è venuta ad esporre i suoi prodotti anche la Cina nazionalista. E la controprova è in questo fatto semplice e di solare evidenza: la Fiera di Padova indossa, ormai, un abito troppo stretto. Perciò la Fiera cerca casa: una casa nuova, più ampia e spaziosa, in una nuova sede adeguata e ben collegata con le principali arterie di traffico dell'Italia Nord orientale del Centro Europa e dell'Oriente. Il Comune di Padova, a mezzo del Sindaco, avv. Crescente, e gli altri enti locali, cioè gli enti che 49 anni fa le dettero vita, hanno preso oggi solenne impegno a costruirla E di fretta ce n'è davvero: non si può infatti continuare a mettere alla porta espositori che chiedono ospitalità.

Paolo Scandaletti

L'OMICIDIO DEL 29 DICEMBRE A TORRE DEL GRECO

All'ergastolo il napoletano che assassinò un carabiniere

Per sfuggire all'arresto sparò contro il milite

Napoli, 31

La pena dell'ergastolo, con un anno di segregazione, è stata inflitta dai giudici della terza Sezione della Corte di Assise di Napoli, presieduta dal dott. De Simone, al mediatore Giuseppe Cosenzo, di 33 anni, il quale il 29 dicembre dello scorso anno uccise con alcuni colpi di pistola il carabiniere Giuseppe Piani, di 37 anni, e ferì gravemente il brigadiere Antonio Pizza, che gli avevano notificato un ordine di carcerazione, emesso dal Pretore di Pompei, per una condanna a dieci giorni di reclusione.

Il delitto avvenne nel tardo pomeriggio, in via Lamatroia, a Torre del Greco. Il brigadiere Pizza ed il carabiniere Piani, entrambi della squadra di polizia giudiziaria della tenenza di Torre del Greco, si erano recati a casa del Cosenzo per arrestarlo, ma non lo avevano trovato. Il sottufficiale ed il carabiniere si erano allontanati di qualche centinaio di metri quando videro il Cosenzo nella bottega di un barbiere.

Gli si avvicinarono e, mostrando l'ordine di carcerazione, gli intimarono di seguirli. Il Cosenzo acconsentì e salì a bordo di una «500», di proprietà del carabiniere Piani, parcheggiata lì vicino. Il Cosenzo fu invitato a sedersi sul sedile posteriore ed il Piani, il quale aveva al suo fianco il brigadiere Pizza, si mise alla guida dell'auto. La vettura aveva percorso pochi metri quando il Cosenzo estrasse dalla tasca una pistola calibro 7,65 sparando a bruciapelo contro il brigadiere Pizza.

Questi sebbene ferito, ebbe la forza di aprire lo sportello e di gettarsi sulla strada. Il carabiniere Piani cercò di estrarre la pistola, ma il pregiudicato gli sparò alcuni colpi al petto, uccidendolo. Il Cosenzo, approfittando del trambusto, fuggì. Fu catturato alcuni giorni dopo.

PRESENTATA LA QUARTA EDIZIONE DELL'INIZIATIVA DELLA FIAT

Da oggi sulle strade italiane il «Servizio assistenza vacanze»

Fino al 30 settembre settanta furgoni pattuglieranno le autostrade e le «statali» più frequentate - Gli interventi a prezzo di listino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 31**

Anche quest'anno la Fiat attuerà il «Servizio assistenza vacanze». L'iniziativa è stata illustrata ai rappresentanti della stampa presso il Centro assistenza Fiat Flaminio, dall'ing. Carlo Righini, direttore della Fiat, Direzione Italia. Egli ha analizzato lo scopo e le finalità della iniziativa sottolineandone gli indirizzi anche di carattere sociale e di interesse collettivo, nonchè gli sviluppi dell'iniziativa giunta alla sua quarta edizione. Per l'ACI erano presenti lo avv. Carpi, il dott. Righini, componenti del comitato esecutivo dell'ACI e il dott. Mario Conti, direttore del servizio soccorso stradale dell'ACI.

Così per il quarto anno consecutivo il 1.o giugno riprende su tutte le autostrade italiane l'«Assistenza vacanze 1968», il servizio mobile di assistenza agli automobilisti organizzato dall'ACI in collaborazione con la Fiat. Il servizio viene svolto nei limiti e con le modalità e obblighi previsti dai patti convenzionali stipulati con le società concessionarie autostradali. Oltre al servizio sulle autostrade in abbinamento all'ACI, la Fiat potenzia quest'anno notevolmente l'analogo «servizio organizzato in forma autonoma» su molti tratti di «strade statali» di grande traffico e particolare interesse turistico.

Complessivamente verranno impiegati nel periodo 1.o giugno - 30 settembre una settantina di autofurgoni Fiat «600 T», appositamente attrezzati che pattuglieranno 2478 chilometri di autostrade e 920 di strade statali. L'«Assistenza vacanze» si è rivelata un validissimo complemento alla regolarità e sicurezza di viaggio delle grandi correnti automobilistiche che nei mesi estivi percorrono le nostre strade ed ha riscosso i più lusinghieri apprezzamenti da parte della stampa nazionale.

Come si svolgerà il servizio? 52 furgoni pattuglieranno per dieci ore nei giorni feriali, e 11 in quelli festivi, un tratto di 50 chilometri di autostrada ciascuno. Per agevolare i collegamenti, la maggior parte dei veicoli è equipaggiata di apparecchio radio ricetrasmittente, collegato con i centri del servizio soccorso ACI. In questo modo praticamente tutta la rete autostradale italiana esistente viene pattugliata. La dotazione di soccorso comprende: parti di ricambio per vetture, attrezzature per interventi riparativi anche di impegno, seppur condizionati dal limite di trenta minuti previsto dai regolamenti autostradali; lubrificanti vari; liquido di raffreddamento motore; carburante.

Gli interventi assistenziali consistono, come noto, nel soccorrere l'automobile che si trovi in difficoltà, nell'individuare la natura dell'inconveniente e nel porvi rimedio eseguendo quelle riparazioni che possono essere fatte sul posto. Negli altri casi, i veicoli vengono appoggiati al centro assistenziale più vicino, o ai carri soccorso ACI. L'assistenza dei furgoni ACI - Fiat, prestata a tutti gli utenti, viene effettuata a prezzi di listino per i ricambi, mentre per la manodopera è richiesto un diritto di chiamata di 1500 lire, ridotto a 1000 lire per i soci ACI e Touring Club Italiano. Per i turisti stranieri la manodopera è gratuita. I clienti Fiat, con vettura in garanzia, usufruiscono del servizio gratuito completo. L'«Assistenza vacanze» integra il servizio di soccorso ACI già operante e i numerosi punti di assistenza che la Fiat ha predisposto sulle autostrade e nelle immediate vicinanze.

L'«Assistenza vacanze» ACI-Fiat oltre ad una evidente utilità pratica (nel 1967 sono stati soccorsi oltre 37 mila autoveicoli), aggiunge alle attrattive delle autostrade italiane la modernità del «service» automobilistico più progredito. Il servizio infine è svolto sulle strade statali direttamente dalla Fiat con autofurgoni analoghi a quelli del pattugliamento autostradale, per 8 ore giornaliere, sui seguenti percorsi: Livorno - La Spezia; Ravenna-Ancona; Trento - Brennero; Savona - Ventimiglia; Catania - Messina; Olbia - Santa Teresa di Gallura; Paola - Praia a Mare; Arona - Cannobio.

Roberto Perugini

Avvisi economici

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

UNIVERSITARIA, seria, assoluto bisogno lavoro, offresi bambinaia, aiuto domestico o altro. Telefonare Lenisa 39656 ore 10-11. 47923 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A.A. STABILE referenziata capace cucinare cercasi per piccola famiglia con cameriera. Telefonare 95646. 27142 B
CAMERIERA per Milano 70.000-90.000 assumesi subito anche jugoslava. Telefonare 02202221. 5622 B
CERCASI prestaservizi con referenze 2-3 ore, 3 giorni alla settimana sabato compreso. Telefono 36315 domenica, altri giorni ore pranzo. 27192 B
CERCASI prestaservizi ore pomeridiane. Via Romagna 15. 27196 B
CERCASI prestaservizi per piccola famiglia 8 - 16.30 paraggi piazzale Rosmini, telef. 730422. 47877 B
REFERENZIATA capace governo casa, stabile, cercano coniugi soli, telefonare 94289. 27156 B
STABILE con dormire sappia cucinare cercasi. Telef. 38622. 47873 B

C Richieste d'impiego L. 30

ISTITUTRICE diplomata ottime referenze desiderando trasferirsi esamina offerte. M.T. Zanin, via Sandro Sandri 1, Milano. 47839 C
STENODATTILOGRAFA pratica ufficio offresi a seria ditta. Tel. 30463. 27204 C
27.ENNE serio dinamico offresi mezza giornata lavoro decoroso. Cassetta 27146 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti bar stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 732054 47765 CC
A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni vasto assortimento marmettoni plastica garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro - Telef. 50390 - 744717. 27052 CC
A.A.A. PITTORE camere cucine prezzi modici. Telefonare n. 733782. 48350 CC
OFFRESI uomo massima fiducia pulitore ufficio 1, 2 ore giorno. Parchetti vetri abitazioni. Tel. 57586. 47855 CC
TAPPEZZIERE esegue ripara suste salotti materassi tendaggi, lavoratorio Scalinata 7. Tel. 731236. 47869 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE 15-19 anni assume Industria Confezioni. Tel. 820196. 48326 D
A. RAGAZZO o ragazza, cerca bar Alpino via S. Lazzaro 8. Orario negozi. Domeniche libere. 27240 D

APPRENDISTA cameriere cercasi. Pizzeria Capri (Roiano). 47984 D
APPRENDISTA parrucchiera cerca «Salone 900» via S. Lazzaro 13. 27248 D
APPRENDISTA ragazza cercasi Casa del Disco via Mazzini 37. 47901 D
APPRENDISTA 16.enne negozio abbigliamento cerca Carducci, 11. 47887 D
APPRENDISTE negozio abbigliamento retribuzione particolare cercansi. Cassetta 27110 D SPI.
APPRENDISTI pasticceri e panettieri cercansi pasticceria via Palestrina 4. 27250 D
CERCASI cuoco o cuoca giovane per subito con referenze. Telefonare 20235 Ristorante Sistiana - Sistiana (Trieste). 2505 D
CERCASI pantalonaia piazza Vico 5. Tel. 55239. 27198 D
CERCASI apprendista commessa anni 15. Necchi - Battisti 12. 27097 D
COMMESSA, conoscenza sloveno, cercasi. Negozio Bombacigno, corso Italia 23. 27208 D
CUSTODE contadino pensionato villa fuori Trieste stipendio alloggio. Mazzini 28. 27234 D
INTERNISTA bar cercasi. Presentarsi bar Mercato ingrosso, riva Ottaviano 12, dopo ore 10. 8312 D
NOTISSIMA azienda triestina offre a signore e signorine una attività seria, femminile, interessante, molto remunerativa. Le prescelte, dopo breve periodo istruzione retribuito, verranno inquadrate con previdenze di legge. Cassetta 47593 D, SPI.
PAROLIERI scrittori. Richiedeteci «regolamento pubblicazione» vostre opere. Edistampa, Viale Quattroventi 12, Roma. 5711 D
PROPAGANDA medica. Industria farmaceutica importanza nazionale cerca, per province di Trieste e Gorizia, collaboratori, anche privi di precedente esperienza, da impiegare, dopo appropriato corso. Scrivere Casella 215 B, SPI 20100 Milano. 5713 D
RAGAZZO per macelleria cercasi via Lazzaretto Vecchio n. 13. Tel. 37394. 47841 D
SUPERMERCATI Grado assumono cuoco/a cassiere etichettatrici. Scrivere indicando referenze; Cassetta 26974 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza centrale 1-2 persone anche brevi soggiorni. Tel. 35269. 27176 F
AFFITTASI distinto matrimoniale elegantissima, tutti comforts, centrale. Telefonare n. 61256. 47917 F

AFFITTO camera uno due persone con pensione, via Gatteri 10/A. 27206 F
CAMERE vuote mobiliate appartamentino affittansi scambiansi. Palma, Goldoni 9 primo. 47905 F
CENTRALISSIMA tutti comforts affittasi due distinti anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 47827 F
STANZA mobiliata affittasi una o due persone, telefono 52992. 27182 F

G Istruzione L. 60

A. OPERATORI, programmatori IBM, contabilità, paghe, contributi, segretariato aziendale, stenografia, dattilografia. Corsi estivi tariffe ridotte. Inizio 7 giugno. Istituto Scolastico Machiavelli 20. 47897 G
FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Telefonare 30061 pomeriggio. 47625 G

H Oggetti smarriti L. 60

SMARRITO orologio da polso oro I.W.C. Schaffhauser da uomo. Congrua mancia. Telefonare 31062. 47853 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A. LOCALE adatto varie attività affitto zona Bramante. Telefonare 38431 ore 9-12. 27111 I
AFFITTANSI appartamento 5 stanze Largo Barriera Vecchia 16 - III piano; rivolgersi Amministrazione Segrè - Telef. 37218 oppure telef. 90231. 48312 I
AFFITTASI appartamento mobiliato o semi. Salita Trenovia 2 campanello ultimo a destra. 47845 I
APPARTAMENTO SETTEFONTANE 2 stanze stanzetta cucina accessori riscaldamento affitta libero Immobiliare VESTA, Gallina 4 tel. 730344 (pomeriggio aperto). 47909 I
ISTRIA affittansi appartamenti primingresso 1-2 stanze bagno centralnafta ascensore. XX SETTEMBRE tristanze bagno. ROSSETTI tristanze stanzetta soggiorno bagno centralnafta. AGEP Crispi 14. 47899 I
OPICINA centro, locale affari 80 mq. adatto diverse attività affittasi. Tel. 65828 ore 12-16. 27226 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 1 - 2 camere cucina cercano affitto coniugi statali anche compensando spese. Telefonare 725239. 47891 L
DUE stanze cucina bagno mobiliato prontamente cercasi affitto. Telefonare 31249. 47879 L

(Continua in 12.a pagina)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (1)
10.25 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi cuccette - Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (2))
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova), Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste), Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27 D Venezia
10.26 R Venezia
11.35 DD (Simplon Express) Parigi - Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.43 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.43 R Bologna - Venezia (*)
19.22 L Portogruaro
20.15 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo la prima classe e prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di martedì e sabato

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 22-6 al 7-9-1968

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.10 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 23-6 all'8-9-1968 escluso il giorno 29-6-1968

TRIESTE CENTRALE VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
11.55 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma - Mosca (2)) - Budapest
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.05 L Villa Opicina
20.05 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.20 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)
6.55 L Udine

ARRIVI

6.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.35 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
10.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.37 DD (Simplon Express) Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - WL Mosca (3) - Villa Opicina
21.40 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì e venerdì
(3) Circola nei giorni di mercoledì e sabato

CRONACHE SPORTIVE

DA BASSANO A TRIESTE SI E' CORSO CON IL PENSIERO ALLA DURISSIMA TAPPA ODIERNA

Prova di forza dei belgi della «Faema»: ha vinto Reybroeck nella volata tirata da Merckx

Tutti insieme sul traguardo di Piazza dell'Unità - Classifica generale immutata
Oggi sulle Tre Cime di Lavaredo avremo forse l'episodio decisivo del Giro d'Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Via libera ai grandi velocisti nella tappa dal percorso liscio come il fondo di un biliardo. Ha vinto il belga Reybroeck, al suo secondo successo, che ha battuto il connazionale Sels, prendendosi la rivincita della sconfitta subita a Sanremo. La «Faema» sta collezionando una serie impressionante di successi. Tutta la squadra guidata da Vincenzo Giacotto funziona magnificamente, dà prova di una coesione e di una vitalità che alla vigilia nessuno poteva sospettare. I gregari lavorano per Merckx, d'accordo, ma il belga, quando è il momento, si mette a disposizione degli altri: è avvenuto ieri sul Monte Grappa quando ha frenato il gruppo per impedire il ritorno sul fuggitivo Casalini, è successo oggi a Trieste quando ha tirato la volata a Reybroeck in maniera perfetta. Se la «Faema» dovesse vincere anche il Giro, bisognerebbe concludere che la regia di Giacotto è stata perfetta.

La tappa non ha detto nulla di nuovo in classifica generale e anche questo era scontato. Però c'è stato un episodio interessante all'inizio che vale la pena di sottolineare. Si tratta del tentativo di fuga inscenato da Gimondi in compagnia di Polidori. Il gruppo è rimasto sorpreso e lo stesso Merckx non ha saputo subito reagire tanto è vero che Gimondi è riuscito a guadagnare un vantaggio di cento - duecento metri che ha portato a venticinque secondi.

Soltanto quando la situazione poteva farsi pericolosa Merckx si è messo alla testa del plotone e l'episodio si è esaurito dopo dodici chilometri da quando era nato. Come si intuisce non si tratta di un attacco vero e proprio, ma di una semplice azione dimostrativa, portata in pianura, per saggiare le proprie condizioni in vista del tappone di domani. Gimondi è rimasto soddisfatto; vedremo se sulle Tre Cime di Lavaredo ripeterà l'azione con maggiore convinzione. D'altra parte Merckx ha risposto nel finale con una delle sue solite sparate che impressionano trascinando al successo il compagno Reybroeck. Per eliminare ogni sorpresa ha preso la testa negli ultimi due chilometri e non l'ha più abbandonata fino ai duecento metri finali. Un exploit che non si può realizzare se non ci si trova in perfette condizioni.

Botta e risposta, quindi, fra i due grandi rivali alla vigilia della tappa che secondo i giudizi generali dovrebbe dare una svolta decisiva al Giro. Non c'è stato un vincitore, perchè si è sparato a salve, ma domani sarà un'altra cosa.

Altri fatti di rilievo non sono accaduti in questa Bassano del Grappa - Trieste che ha visto un concorso di folla eccezionale. C'è stato il tentativo di cinque uomini: Poggiali, Gabica, Bodrero, Di Toro e Cucchietti, poi ridotti a quattro per l'arretramento di questo ultimo, in vista di Pieris. Un tentativo che poteva andare a buon fine se Merckx in persona non lo avesse voluto mandare a monte prendendo l'iniziativa di scuotere il gruppo. Infatti la azione dei quattro animosi è stata annullata alle porte di Trieste, vale a dire quando mancavano meno di sei chilometri al traguardo finale.

Con la vittoria di oggi Reybroeck si è laureato il più forte velocista della compagnia. Ha battuto nettamente Sels, sia pure usufruendo della scia formidabile di Mercks, ha aggiunto un'altra gemma alla ricca collana di successi. E' stato un festival belga. L'ordine d'arrivo ai primi tre posti altrettanti corridori fiamminghi; mentre Basso, il più veloce fra gli italiani, ha dovuto accontentarsi del quarto posto. Ormai, dopo numerose prove, è assodato che il corridore della Molteni contro i belgi non ce la fa proprio.

Archiviata anche questa undicesima tappa, il Giro ha concluso metà delle sue frazioni. Ora si guarda al futuro e specialmente a domani. In tutta la carovana si avverte l'importanza della Gorizia - Tre Cime di Lavaredo e ci si chiede se l'attacco di Gimondi avrà buon fine. Perchè Felice domani dovrà portare il suo colpo a Merckx, non può più oltre rimandare. Se pensa di potere recuperare lo svantaggio di 3'18" che ha nei confronti del campione belga nella tappa a cronometro si sbaglia. A San Marino al massimo potrà mettere al suo attivo due minuti, non di più. Gli altri deve cercarseli altrove, a cominciare da domani. Alle Tre Cime sapremo se Gimondi è in grado di vincere il Giro o se la corsa si è conclusa in favore di Merckx

La partenza ai 111 corridori rimasti in gara viene data alle 11.03 dal famoso Ponte di Bassano, imbandierato col tricolore. C'è appena il tempo di mettersi in marcia che già tre corridori sono in fuga. Si tratta di Ballini, Brand e Polidori: il gruppo reagisce e il tentativo non va a segno.

Al quarto chilometro evade addirittura Gimondi sulla cui scia si getta Polidori. L'azione del capitano della Salvarani coglie tutti di sorpresa e ben presto il vantaggio sale a 100 metri e quindi a duecento. Merckx si porta in testa al gruppo per organizzare l'inseguimento e per dieci chilometri la lotta è bellissima. Gimondi, pago di questa azione dimostrativa, non insiste più e viene raggiunto

Un passaggio a livello chiuso a San Giorgio di Nogaro arresta i corridori. Viene concessa una neutralizzazione di 23". In vista di Pieris avviene la fuga più consistente della giornata. Evadono Poggiali, Gabica, Bodrero, Di Toro e Cucchietti. Quest'ultimo non regge all'andatura e si stacca. Il traguardo tricolore di Ronchi dei Legionari, alle 15.30 è vinto da Di Toro che precede Bodrero, Poggiali e Gabica. Il gruppo è a 35 secondi.

La lotta fra il quartetto e il plotone che insegue è appassionante. Per una ventina di chilometri si mantiene molto incerta, sul filo dei secondi. Il vantaggio dei quattro battistrada non supera mai i 35". Nel finale Merckx si mette alla testa del gruppo, imprime una maggiore andatura e a sei chilometri dal traguardo il sogno di Poggiali, Gabica, Bodrero e Di Toro svanisce.

Tutta la Faema è in testa negli ultimi chilometri per proteggere la volata a Reybroeck. Merckx conduce spavaldamente e Reybroeck non molla la sua ruota. Ai duecento metri il velocista belga scatta e vince nettamente davanti a Sels, Van Den Berghe, Basso, Destro, Neri Pifferi e tutto il plotone compatto: per la prima volta non c'è stato neppure uno staccato.

Domani dodicesima tappa da Gorizia alle Tre Cime di Lavaredo (Cima Coppi a 2320 metri di quota) lunga 213 chilometri. Auguriamoci che non sia una giornata uguale allo scorso anno, tanto per le condizioni atmosferiche quanto per le «spinte» della folla.

Tarcisio Del Riccio

I TEMPI DELLA CORSA

ORDINE D'ARRIVO

Bassano del Grappa-Trieste, km. 197

1) REYBROECK (Faema) in ore 5.7'30" alla media di km. 38,438; 2) Sels (Bic), 3) Van Den Berghe (Smiths), 4) Basso, 5) Destro, 6) Neri, 7) Pifferi, 8) Taccone, 9) Planckaert, 10) Dancelli; 11) Zanin, 12) Durante, 13) Della Torre, 14) Grassi, 15) Sgarbozza, 16) Fantinato, 17) Milioli, 18) Bitossi, 19) Polidori, 20) Carminati, 21) Lievore, 22) Motta, 23) Negro, 24) Dumont, 25) Mantovani, 26) Samy, 27) Capodivento, 28) Benfatto, 29) Merckx, 30) Armani, 31) Ghisellini, e il gruppone, tutti con il tempo del vincitore.

CLASSIFICA GENERALE

1) DANCELLI in ore	53.32'49"
2) Merckx	a 1'29"
3) Jimenez	a 2'50"
4) Zilioli	a 3'38"
5) Adorni	a 4'24"
6) Gimondi	a 4'47"
7) Van Neste	a 6'34"
8) Motta	a 8'20"
9) Balmamion	a 9'13"
10) Gabica	a 11'18"

11) Letort a 12'13"; 12) Delisle a 12'13"; 13) Velez a 13'39"; 14) Galera a 13'57"; 15) Schiavon a 16'55"; 16) Bodrero a 17'10"; 17) Bitossi a 20'21"; 18) Diaz a 21'42"; 19) Van Schil a 21'53"; 20) Passuello a 25'6".



Reybroeck taglia sorridente il traguardo di Piazza dell'Unità, seguito da Sels e da Van Den Berghe: tutti e tre sono belgi. (Foto de Rota)

GLI AZZURRI NEL «RITIRO» DI FIUGGI

Riserbo di Valcareggi sul nostro schieramento

Allenamento leggero con partitelle su terreno di gioco ridotto e per blocchi

Fiuggi, 31

Al quartier generale della Nazionale italiana di calcio sono poche le novità di rilievo. Tutto procede secondo le direttive fissate da Valcareggi e in un ambiente sereno e disteso. I giornalisti hanno ampia possibilità di intrattenersi con gli atleti, ma di formazione naturalmente non se ne parla; lo stesso Valcareggi ha tenuto a ribadire che solo martedì prima di lasciare il ritiro di Fiuggi, sarà resa nota. Quindi l'argomento più sfruttato è la campagna acquisti e cessioni e per Zoff e Juliano la situazione interna della società partenopea.

I giocatori hanno cominciato la loro giornata come al solito alle 8 e quindi, annullata la prevista passeggiata al centro della cittadina termale, si sono riversati sul campo di golf.

Alle 17 quando i giocatori sono entrati in campo lo stadio era al completo. Dopo i soliti palleggi ed esercizi, Valcareggi ha fatto disputare contemporaneamente due partitelle con formazioni di cinque elementi ciascuna e su un terreno di gioco ridotto ad un quarto di campo. Da una parte si sono affrontati in maglia rossa il blocco della Juventus, Castano, Bercellino, Salvadore, Anastasi e con portiere d'eccezione Valcareggi, ed il blocco del Milan in maglia gialla: Lodetti, Rivera, Prati, più De Sisti e con Albertosi in porta. Nell'altra parte del campo alla formazione in celeste, composta dagli interisti Mazzola, Domenghini, Facchetti, Burgnich con il massaggiatore Della Casa in porta, è stata opposta la formazione costituita da Zoff, Ferrini, Guarneri, Juliano e Riva.

I due incontri disputati con molto impegno sono serviti a dare utili indicazioni a Valcareggi sulla forma dei singoli elementi. Per domani alle 17.30 è in programma l'unica partita, per così dire ufficiale, contro una formazione di elementi locali.

AL RALLYE DELL'ACROPOLI

Meccanico italiano morto in Grecia

Pirgos, 31

Un meccanico italiano è rimasto ucciso e un altro ferito quando il loro furgone di servizio in appoggio alla squadra della Lancia al Rallye dell'Acropoli si è scontrato la notte scorsa con un autocarro nei pressi di Pirgos.

Gli organizzatori del Rallye hanno precisato che il morto è Roberto Rossi e il ferito Giovanni Martinucci, entrambi meccanici della Lancia. Martinucci pare che sia stato dichiarato fuori pericolo. Lo scontro è avvenuto su di uno stretto ponte nei pressi della città di Amalias nel Peloponneso a Nord di Pirgos. L'autista greco dell'autocarro è rimasto incolume.

Dieci piloti triestini al «Criterium» di Milano

Al 6.o Criterium della regolarità che si svolgerà domani a Milano con sette prove speciali, prova valida per il campionato italiano C1 saranno in gara i seguenti dieci piloti: Scuderia Trieste: «Lui», «Medici», Kisvarday, Laurenti, Tagliaferro, Bradamante, Fano, Umek; Scuderia Ostuni: «Gandini» e Cassata.

L'avversario di turno

Treviso

In questo momento il Treviso naviga nel settore centrale della classifica, alla pari con Triestina (di cui sarà ospite domani a Valmaura) e Monfalcone. Ma alla fine del girone di andata l'undici veneto era piazzato al terzo posto e, con i suoi ventiquattro punti, era distaccato di tre sole lunghezze dal capolista Como. Si guardava quindi a quella biancoceleste come ad una delle compagini in grado di sostituire i lariani alla guida del girone. Ebbe poi inizio la fase discendente del torneo e con essa l'inarrestabile declino dell'unità affidata alle cure di Manente. Anche in questo caso le cifre parlano chiaro: dal periodo dedicato alle rivincite (vale a dire, dalla disputa di quindici partite) essa ha ricavato la miseria di otto punti, frutto di due vittorie (contro Legnano e Rapallo) e di quattro pareggi (con Piacenza, Alessandria, Pavia e Como).

Una flessione del genere ha dello sbalorditivo. Qualcuno la spiega con la defezione dello stopper Bressan, infortunatosi nell'ultima gara del girone di andata e non più ritornato sui campi di gioco. Ma, pur riconoscendo il contributo che il valido atleta dava alla squadra, ci sembra che il Treviso non possa spiegare il proprio diminuito rendimento con l'assenza di un'unica pedina. A nostro giudizio, sono stati invece gli errori commessi durante la scorsa estate a condizionare in misura determinante il funzionamento del complesso biancoceleste. Infatti l'estro e la forza d'urto sono spariti con la cessione di Zanardello al Foggia (via Atalanta) e di Fava alla Lazio. Nè la loro perdita è stata compensata dagli acquisti (più o meno definitivi) di Mognon (dal Como), Bianco (dal Vicenza) e Copetti (dal Milan).

Grazie alle... ricchezze accumulate sino al giro di boa l'attuale bilancio del Treviso è ancora abbastanza equilibrato. Alle dieci vittorie si contrappongono le dodici sconfitte, mentre altrettanti sono i pareggi; minima è anche la differenza tra reti attive (33) e passive (34).

Totocalcio n. 40

BARI - LIVORNO	1
CATANZARO-POTENZA	1
GENOA - CATANIA	1
MESSINA - PALERMO	X 2 1
MODENA - REGGIANA	1
NOVARA - FOGGIA	1 X 2
PADOVA - LAZIO	X 1
PISA - REGGINA	1
VENEZIA - MONZA	1
VERONA - LECCO	X 1
TRIESTINA - TREVISO	X 1
JESI - SAMBENEDETT.	X 2
LECCE - PESCARA	1

NELLA TRIESTINA CONTRO IL TREVISO

Assenza di Capitanio e rientro di Brusadelli

Sono intenzionati a chiudere in bellezza

Nulla da fare per Capitanio. Il giocatore sta meglio, il dolore alla schiena lamentato mercoledì non è più che un ricordo, ma Radio non vuole arrischiare. Il tecnico alabardato, che per principio preferisce lasciare a riposo alla domenica i giocatori che durante la settimana sono stati costretti per infortunio a rallentare il ritmo della preparazione, ha comunque lasciato intendere che il «libero» rientrerà in squadra già domenica prossima.

L'indisponibilità di Capitanio costringerà Radio a rivoluzionare un po' lo schieramento. In primo luogo si avrà il rientro di Brusadelli con la maglia numero otto. L'interno, che domenica ha tirato un po' il fiato, promette di disputare una grossa partita. Pestrin ritornerà sulla linea dei mediani, Del Piccolo fungerà nuovamente da stopper e Sadar arretrerà in seconda battuta davanti a Colovatti. La Triestina quindi ritorna all'antico, ripresentando quella formazione che ha saputo incasellare otto risultati utili consecutivi. Riepilogando, contro il Treviso Radio presenterà: Colovatti; Da Roid, Kuk; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Ravalico, Brusadelli, Pedroni, Scala, Ridolfi. Fra i convocati figurano anche il secondo portiere Chendi e Capitanio.

Sulla partita Radio non ha voluto dilungarsi. Il tecnico si è limitato a dire che i giocatori sono intenzionati a terminare in bellezza e quindi non lasceranno nulla di intentato pur di arrivare al successo per riscattare la prestazione di domenica scorsa a Treviglio.

La «M. M.» dell'Alfa è giunta a Roma

Roma, 31

Piazza della Signoria ha salutato questa mattina a Firenze, con gli armigeri in costume e a colpi di spingarda che sollevavano voli di colombi, la partenza della seconda frazione della «Mille Miglia» rievocativa che ha portato la carovana dell'Alfa Romeo sino a Roma.

Domani sarà affrontata la tappa più lunga: 432 chilometri da Roma a Bologna passando per Terni, Spoleto, Foligno, Nocera, Gola del Furno, Fossombrone, Fano, Pesaro, Rimini, Forlì, Imola.

UN GOL PER TEMPO E TUTTI CONTENTI

Pari tra «Carovana» e giornalisti triestini

Presenti Dancelli, Bartali e Nencini

MARCATORI: nel p.t. al 27' Ciotti; nel s.t. al 29' Terlizzi. GIORNALISTI: Bernes; Persoglia, Corazza; Molinari, Firmiani, Re David; Tomizza, di Ragogna, Terlizzi, Vatta, Nordio. CAROVANA: Calcagni; Astori, Ribaudo; Ciotti, Bolgiani, Velli; De Zan, Giammusso, Ridolfi, Altomare, Ciucci. ARBITRO: Radio.

Pareggio tra «carovanieri» del Giro, capitanati da Sandro Ciotti, e i giornalisti triestini nella partita, giocata ieri sera sul campo di via Flavia. Una rete di Ciotti al 27' del primo tempo, una rete di Terlizzi allo scadere della ripresa: questa la successione dei gol nella partita, arbitrata da Radio.

Pubblico abbastanza numeroso, tenuto in allarme all'inizio da un'improvvisa mancanza di energia elettrica. Quando si è fatto chiaro sul campo si è avuta la lieta sorpresa di osservare la «maglia rosa» Dancelli, che molto sportivamente, nonostante l'ora tarda e l'impegno pauroso della tappa odierna, ha accettato l'invito di battere il calcio d'inizio. Dancelli è stato molto applaudito perchè il suo gesto è stato molto apprezzato, e così pure la presenza di Gino Bartali e di Gastone Nencini, che erano ai bordi del campo con mansioni tecniche.

La squadra del Giro è apparsa molto compatta, formata da elementi che conoscono bene l'arte del palleggio e le trame di gioco. Ben orchestrata da capitan Ciotti la compagine ospite ha assediato i locali nel primo tempo e solo la bravura di Bernes fra i pali e quella dell'intera difesa hanno impedito agli ospiti di passare. La segnatura è giunta inattesa, su calcio di punizione, battuto da Ciotti, che ha infilato il pallone a fil di palo.

Nella ripresa i triestini hanno curato di più le marcature, e affidandosi al contropiede, hanno impegnato il portiere del Giro Calcagni. Alcune clamorose occasioni fallite dagli ospiti sono state punite nel finale da Terlizzi, che ha realizzato il pareggio con un gran tiro dall'ala.

G.P. PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DI TROTTO

Dieci campioni nel Derby sui 4 giri

L'arrivo dei concorrenti partecipanti alla diciottesima edizione del Gran Premio Presidente della Repubblica si è quasi completato ieri, quando alla spicciolata sono giunti ben nove dei dieci campioni che saranno in pista domani. La prima a giungere è stata Oasina, che fra l'altro sarà la favorita di questa incerta prova per le sue «doti» francesi (e il Derby sui 3218 metri è corsa per i soggetti dalle grandi possibilità atletiche) espresse in maniera eloquente ad inizio di marzo a San Siro nel Premio d'Europa dove seppe trottare i 2500 metri sul piede di 1.19. Oasina, ospitata nelle scuderie di Piratti, verrà pilotata domenica da Edy Gubellini, il guidatore che ha iscritto per due volte il suo nome fra i vincitori del Derby.

Dei dieci protagonisti dell'atteso Derby diremo ancora che Cabral, che assomma vincite di gran lunga superiori a quelle degli altri concorrenti, assai raramente ha conquistato un successo pieno, meritandosi la fama di eterno piazzato. Questo anno l'allievo di Gian Carlo Baldi infatti non ha mai vinto, imitato dal solo Quenone (che però ha corso soltanto due volte), mentre 5 vittorie hanno all'attivo (sempre nel 1968) Diastilo e Fosfa, ben 6 Tobruk, 4 ciascuno Quesco, Bolgheri e Urbano, 3 Oasina.

Dal canto suo Tavernier ha al suo attivo quattro vittorie dal mese di marzo in poi; il figlio di Tornese ha dalla sua una condizione superba e una freschezza tale che potrebbero garantirgli possibilità di primo piano.

M. G.

Il nuovo Consiglio della Triestina Trotto

Si è riunita oggi all'Ippodromo di Montebello l'assemblea della Società Triestina per le Corse al Trotto. Il presidente Fabio Jegher ha annunciato, nella sua relazione, l'imminente inizio dei lavori di completamento e ampliamento degli impianti. L'assemblea ha espresso la sua soddisfazione ed ha approvato all'unanimità la relazione del presidente ed i bilanci.

E' stato quindi eletto il Consiglio direttivo che risulta così composto: presidente: Fabio Jegher; vicepresidente: prof. Fausto Faraguna; consiglieri: Bruno Molinari, geom. Silvano Neri, rag. Corrado Parnici, comm. Antonio Prioglio, dott. Bruno Quarantotto, Giuseppe Renner, dott. Virgilio Ressauer, Egidio Susmel, dott. Giuseppe Vassili; revisori: march. dott. Vittorio Corelli, rag. Romeo Marcovigi; probiviri: Ezio Caprin, dott. Giorgio Visal, comm. Bruno Zocco.

Scheda Totip

(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 x
(Galoppo ROMA)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	x x x
	2.o arrivato	2 x 1
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	1 2
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	x
	2.o arrivato	1

STASERA ALLE 21.45 CAMPIONATO DI HOCKEY SERIE A

Esordio del Ferroviario contro i coriacei novaresi

Questa sera la squadra del Ferroviario farà il suo esordio di campionato davanti ai propri sostenitori, affrontando il Novara. La Triestina, invece, sarà in trasferta a Valdagno ed utilizzerà in questa occasione lo attaccante Pockay, essendo Gon impossibilitato a seguire la squadra. Il Ferroviario si misurerà contro gli azzurri piemontesi nella migliore formazione. Unica assenza quella del terzino Bercè, infortunatosi in allenamento; al suo posto verrà impiegato Schieghi.

La partita di Serie A, che avrà inizio alle ore 21.45 e sarà diretta dal trevigiano B. De Santis, sarà preceduta (ore 20.30), dall'incontro valevole per il campionato di Serie C tra le squadre degli Hockeisti Ferrovieri e l'Italcantieri di Monfalcone.

BASEBALL SERIE B

L'Alpina a Grosseto nella tana del lupo

Black Panthers alla deriva. Battuto quindici giorni fa sul proprio campo dall'Alpina, il «nove» di Mr. Orr è stato inaspettatamente sgambettato domenica scorsa sul terreno della Libertas Torino, e in due domeniche da inseguito è precipitato nel gruppetto delle inseguitrici.

Alpina e Grosseto in testa a fare l'andatura quindi, inseguite a una lunghezza dal Glen Grant di Rimini, bloccato dal maltempo. Domenica, per la sesta giornata, il calendario ha in programma lo scontro diretto fra le due battistrada. L'incontro-chiave verrà giocato a Grosseto, dove sarà in palio praticamente il titolo di «campione d'estate».

PALLANUOTO SERIE «B»

Triestina - Olona alla piscina Bianchi

Il calendario di pallanuoto della Serie B, anche nella quarta gironata d'andata, ha assegnato alla Triestina un turno casalingo. Nella serata odierna, infatti, la squadra alabardata affronterà nella piscina Bianchi il «sette» milanese dell'Olona. La formazione ospite, dopo un inizio infelice sembra essersi avviata sulla strada giusta.

L'incontro della cadetteria, che inizierà alle ore 21.30, sarà preceduto da un incontro che vedrà impegnate due formazioni studentesche. Da una parte si schiererà una selezione comprendente studenti del Nautico e dei licei classici, dall'altra una formazione che raccoglierà elementi delle scuole con indirizzo scientifico. Saranno così in acqua i vari Zetto, Matteucci, Colautti, Suttora, Giacomini, Viola, Pangaro, Vercelli, Zolia, Nider, Del Campo, Cerni I e II, Orelli, Silvestri, Zantedeschi, Vassilli e Stoini, in definitiva tutta una schiera di elementi già ampiamente collaudati negli incontri giovanili.

BASEBALL - ALLIEVI

■ Due incontri sono in programma questo pomeriggio sul campo di Villa Opicina per la fase regionale eliminatoria del campionato nazionale allievi di baseball. Alle 14.30 si incontreranno Cus Trieste - Alpina Opicina; alle 17.30 saranno di scena Alpina Prosecco - Libertas Trieste.

FAMIGLIA referenziata cerca appartamento in affitto casa moderna. Telefonare 763237. 47893 L

PENSIONATA cerca in affitto appartamentino centrale. Telef. 24984. 47859 L

M Vendite d'occasione L. 60

CUCINA elettrica seminuova vendesi occasione. Negozio via dell'Istria 13. 47863 M

FRIGORIFERO funzionamento perfetto anche rateamente vendesi. Negozio via dell'Istria 13. 47863 M

LA PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, invita le gentili signore a visitare la collezione di modelli stagione 68-69 confezionati con le migliori qualità di pelli. Prezzi più convenienti. Visitando Ziliotto si risparmia. 47911 M

LAVATRICE automatica perfetta occasionissima; altre semiautomatiche vendonsi. Negozio via dell'Istria 13. 47863 M

MACCHINA cucire garantita; zig-zag conveniente. Mobiletti assortiti. Rimodernature, riparazioni. «Gramaccini», Barriera 10. 47885 M

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Necchi, Trieste, Battisti 12. Monfalcone Corso 25. 27097 M

TELEVISORI garantiti lire 25 mila a 45 mila. Laboratorio autorizzato Rossetti 51. Telefono 763301. 27095 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 48260 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 38196. 27160 N

DISCHI microsolco 33 giri libri intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 29528 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A. ACQUISTANSI mobili antichi entrate cassapanche pianoforti stanze letto pranzo salotti stile quadri orologi per Veneto. Telefono 31428. 27136 NN

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, cestine, grandioso assortimento. Poltroneletto 19.000, panchetto 28.000, divaniletto 25 mila, brandine 5500, reti metalliche, materassi Permaflex 12 mila, poltrone ammalati, comodine 9500, scale 2800, attaccapanni 9000, salottiletto 48.000, mobili singoli, armadi guardaroba, cucine, matrimoniali, soggiorni prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 47745 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 48292 NN

ARMADI, cucine, cucinini, camerette, guardaroba, librerie, matrimoniali, salotti-letto, soggiorni, singoli anche fuoriserie. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 88 NN

ARMADIO 5000 guardaroba cassone baule vasca vendo. Bosco 12 magazzino. 48324 NN

CUCINE «veri gioielli» soggiorni grandissimo assortimento. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (largo Barriera). 46482 NN

MATRIMONIALE bellissima cucine vari modelli lusso prezzi occasionali. Crispi 51. 26965 NN

MATRIMONIALI, cucine grande occasione, prezzo realizzo. Visitateci. Crasso, via Giuliani 40. 27114 NN

VENDONSI pianoforte verticale 50.000, organetto elettrico 40.000 Telefonare 749635 ore 13.30. 47903 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

P Rappr. piazzisti L. 70

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette, borse pronto soccorso obbligatorie aziende varie; alta provvigione. Casella 209 B SPI 20100 Milano. 5714 P

AZIENDA bolognese cerca rappresentanti introdotti presso grossisti materiale elettrico industriale zona Trieste. Scrivere dettagliando Cassetta SPI 36 E - 40121 Bologna. 5708 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714, rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. 48250 Q

A.A.A. AUTOA' GENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714. Occasioni: Fiat 500 D, 500 F, 600 D 63. 64. 65. Fiat 850 coupé, 850 berlina, Fiat 1100 D 63, 64 65; 1100 R 67, Fiat 124 66, 67, 1100 familiare 61. 62. Innocenti A-40 berlina e combinata. 48250 1 Q

A.A. AUTOAGENZIA «Furlan», Nordio 9 850 66-65. 600 D 63-62, 60, 600 60 - 59, 500 Bianchina 63, Dauphine 61, 500 C bella, Opel Rekord 63, 1800 1960. NSU Prinz 63. Rateazioni. 47895 Q

A. PRIVATO vende occasione Prinz 63. Telefonare 741786. 47913 Q

APPIA II serie vende privato perfette condizioni motore nuovo. Telefonare 732857. 47907 Q

BARCA cabinata m. 5.30 motore vela fiocco vendesi. Telefono 30285. 26933 Q

BARCA gabinata vendo completa vela motore e accessori. Tel. 36655. 47889 Q

DIPENDENTE Fiat vende 1100 R perfettissima, trattabile, blu scuro, antifurto, 11 mesi, km. 9000. Telefono Torino 694749. 5710 Q

FURGONE Ford mod. 1967 finestrato privato vende. Telefono 730524 ore pasti. 27085 Q

GIULIETTA fine '61 motore interamente rifatto 6000 km. dimostrabile con prove, riverniciata, gomme cinturate nuove vendesi prezzo da convenire Tel. 37687 ore 17-19. 27144 Q

PRIVATO vende Giulietta T[illegible] 1964 cambio cloche 380.000 metà dilazionando. Tel. 23665. 47849 Q

ROULOTTES Elnagh 10 modelli differenti tutti con freni elettrici originali Kalsey Hayes esposizione sempre aperta da Casamobil rimorchi Opicina Carsia 51 statale Tarvisiana. Facilitazioni, rateazioni, massima assistenza. Prenotate in tempo la roulotte per le vostre vacanze. 48254 Q

VENDO carro soccorso stradale Reo M 62 10 tonn. immatricolato motore Diesel, torretta idraulica, 2 verricelli, 3 trazioni. Scrivere Cassetta 78-F SPI 38100, Trento. 5709 Q

VENDONSI Fiat 1500 C 1966, Fiat 1100 D 64, 750 66-64-63, 500 D 65-62. Autosalone F. Zagaria Piazza Sansovino. Tel. 725390. 27210 Q

(Continua in 14.a pag.)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SENZA FRUTTO ANCHE IL SESTO ROUND DEI NEGOZIATI SUL VIETNAM

RIBATTONO CON I SARCASMI I NORDVIETNAMITI AGLI AMERICANI

Hanoi è disposta... a non bombardare gli Stati Uniti - Pochi gli elementi positivi: un'atmosfera meno tesa, un cordiale colloquio al bar e un nuovo appuntamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 31

Per la sesta volta, i rappresentanti dei Governi di Washington e di Hanoi si sono ritrovati attorno al tavolo verde, il piano terreno dell'ex albergo «Majestic»; e nemmeno oggi si può dire che il negoziato sia progredito. La dichiarazione fatta ieri dal Presidente Johnson non ha avuto alcuna influenza sullo svolgimento delle trattative. Il Presidente americano aveva dichiarato che gli Stati Uniti erano disposti a andare lontano e presto nella «de-escalation», a condizione che Hanoi avesse fatto altrettanto, e cioè che avesse preso delle misure per limitare l'infiltrazione delle sue truppe nel Sud. La risposta di Xuan Thuy, capo della delegazione nordvietnamita è stata negativa: è stata negativa anche nei riguardi dei diversi punti che il delegato statunitense Averell Harriman aveva sollevato nel corso delle riunioni precedenti.

Il portavoce della delegazione nordvietnamita ha così commentato, davanti ai giornalisti, l'esito dei negoziati dopo sei sedute e tre settimane: «Non abbiamo progredito nemmeno di un pollice». Tuttavia, le due delegazioni hanno fissato un altro appuntamento per mercoledì prossimo. Molti si domandano, però, se queste riunioni bisettimanali abbiano una utilità qualsiasi, almeno allo stato attuale delle cose. Da una parte come dall'altra si ripetono le medesime affermazioni, le stesse accuse, le posizioni di sempre, con un'esasperante monotonia, e il dialogo appare paralizzato. Hanoi insiste sul fatto che il vero negoziato non potrà cominciare se prima non cesseranno incondizionatamente i bombardamenti contro il Nord Vietnam; Washington ribatte che non si può discutere il problema della cessazione dei bombardamenti senza evocare anche quello delle infiltrazioni delle truppe nordiste a sud del 17.o parallelo.

La riunione di oggi, che è durata tre ore e mezzo, si è svolta come le precedenti. Ciascuna delegazione ha ribadito le proprie posizioni, e ha accusato l'altra di essere in malafede. Xuan Thuy ha parlato per quasi due ore e il suo lungo intervento si può riassumere nella maniera seguente: Hanoi respinge ogni idea di reciprocità per quel che riguarda la cessazione dei bombardamenti contro il Nord; respinge la discussione relativa alla zona smilitarizzata, di cui gli americani avevano suggerito il ripristino; mantiene la sua richiesta per la cessazione immediata e incondizionata dei bombardamenti su tutto il territorio del Vietnam del Nord.

Di fronte all'insistenza americana per la «reciprocità», il delegato nordvietnamita ha risposto con una battuta: «Se rimanete ancorati all'idea della reciprocità, non ci rimane altro che pubblicare il seguente comunicato: gli Stati Uniti si impegnano a cessare definitivamente i bombardamenti e ogni atto di guerra contro il territorio del Vietnam del Nord. La Repubblica democratica del Nord Vietnam si impegna, da ora in poi, come nel passato, ad astenersi dai bombardamenti e da ogni altro atto di guerra sull'insieme del territorio degli Stati Uniti».

Per quanto riguarda la proposta di ripristinare la zona smilitarizzata, Xuan Thuy ha accusato gli americani di voler trasformare la demarcazione provvisoria del 17.o parallelo in «una frontiera territoriale e politica per perpetuare la divisione del Vietnam»; ha poi denunciato i metodi della guerra condotta dagli americani e ha accusato di nuovo gli Stati Uniti di «ostinazione e perfidia».

Dal canto suo, il delegato americano Harriman, che ha parlato per un'ora e mezzo, ha dichiarato ai giornalisti, uscendo dalla riunione, «sono sempre ottimista, anche se questo giudizio non si può applicare alla seduta odierna». Harriman aveva detto ai nordvietnamiti: Ancora una volta, vi domando di unirvi a noi per chiedere alla commissione internazionale di controllo di prendere le misure necessarie per garantire che la zona smilitarizzata venga rispettata. Se doveste rifiutare, la falsità delle vostre affermazioni e il fatto che voi siete di questa falsità, diventeranno evidenti. E' difficile che si possano svolgere delle discussioni franche e serie finchè voi continuerete a negare il fatto innegabile che almeno 85 mila nordvietnamiti combattono nel Sud, in violazione diretta degli accordi di Ginevra. E' per questa ragione che gli Stati Uniti bombardano il Nord Vietnam».

Almeno un'innovazione, tuttavia, è stata registrata nella seduta odierna: per un quarto d'ora circa, americani e nordvietnamiti hanno lasciato la sala delle riunioni recandosi nei due bar che sono stati sistemati al centro delle conferenze internazionali. Questa pausa ha fornito l'occasione per conversazioni tra i due gruppi; le conversazioni scambiate non avevano nulla a che vedere con lo svolgimento della conferenza, ma erano cordiali. Harriman ha parlato a lungo con Xuan Thuy.

Secondo quanto dichiarato dal portavoce americano, la sessione odierna, anche se non ha fatto progredire per nulla le discussioni, è sembrata caratterizzata da un'atmosfera meno tesa e meno polemica delle precedenti.

Vice

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Il colonnello nordvietnamita Pham Mau, che ha disertato per sfuggire al «macello» delle sue truppe.

Violenti scontri nella Saigon cinese

Saigon, 31

Reparti dell'esercito e della polizia sudvietnamita, appoggiati da elicotteri armati americani, sono passati stamane all'attacco, con un'azione di casa in casa, nel tentativo di sloggiare i guerriglieri che da diversi giorni si sono installati in alcune parti di Phu Lai, il quartiere di Saigon che, assieme a Cholon, forma il sobborgo cinese della capitale. Finora, tutti i tentativi di respingere i guerriglieri sono falliti.

L'odierna azione ha provocato violenti combattimenti stradali e, in serata, gli scontri proseguivano: elicotteri armati americani sorvolano a bassissima quota il quartiere, mitragliando le posizioni vietcong. Piccoli gruppi di guerriglieri si sono inoltre infiltrati nel quartiere di Cholon, e uno di essi ha occupato un edificio vicino al nuovo mercato. Secondo le ultime notizie, le unità governative non sono ancora riuscite a sloggiare questo gruppo.

Nel sobborgo di Gia Dinh, a Nord-Est di Saigon, i combattimenti in corso da sette giorni sono divenuti più intensi e vi partecipano anche cacciabombardieri: un elicottero americano è stato abbattuto. Nella zona di Gia Dinh sono stati uccisi stamane 30 vietcong. Altri 45 guerriglieri sono stati uccisi da truppe australiane in un combattimento avvenuto ieri, a circa 40 chilometri a Nord-Est di Saigon. Le perdite australiane sono state definite "molto lievi". Altri combattimenti sono avvenuti ieri tra forze americano-vienamite e vietcong a Ovest di Saigon; le perdite sono di 38 morti tra i guerriglieri e di cinque morti e 24 feriti tra gli americani.

Vicino ad Hue, infine, unità americane e vietnamite sono state prese ieri sotto il fuoco di una compagnia vietcong. Le forze alleate, ricevuti rinforzi, sono riuscite ad accerchiare le posizioni comuniste e i combattimenti sono durati per buona parte della notte, con l'intervento dell'aviazione tattica e degli elicotteri armati. Un portavoce americano ha reso noto che sono stati uccisi 73 guerriglieri e che le perdite alleate sono "lievi".

UN DIBATTITO ALLA CAMERA DEI COMUNI

Presenza «formidabile» dei russi nel Mediterraneo

Espresso allarme per lo stato d'inferiorità in cui si è venuta a trovare la flotta inglese

Londra, 31

L'attività e la presenza navale sovietica nel Mediterraneo sono stati oggetto, oggi, di un breve dibattito alla Camera dei Comuni. Il conservatore Dennis Walters, dopo aver rilevato che la presenza navale sovietica nel Mediterraneo ha creato una pericolosa situazione, ha accusato il Governo sovietico di svolgere «la politica delle cannoniere».

Da parte sua, il conservatore Sir Turton Beamish ha sottolineato che l'Unione Sovietica mira a sfruttare la nuova e vulnerabile situazione nel Medio Oriente. Secondo Sir Tufton, il Governo sovietico dimostra anche un rinnovato interesse per il petrolio del Medio Oriente e cerca in tutti i modi di estendere la sua influenza.

Lord Lambton, a sua volta, ha sottolineato l'importanza degli interessi petroliferi britannici nel Medio Oriente e ha affermato che è pura follia la decisione del Governo di ritirare le truppe dal Medio Oriente per risparmiare una quindicina di milioni di sterline all'anno. Il conservatore Eldon Griffiths ha quindi rivelato che la flotta sovietica nel Mediterraneo comprende ora uno o due incrociatori lanciamissili e una decina di cacciatorpediniere lanciamissili, e ha affermato: «Si tratta di una formidabile armata navale». «Questa flotta — ha aggiunto — è ancora in grado di bilanciare la potenza della 6.a flotta americana, ma l'equilibrio dal punto di vista britannico si è notevolmente alterato in senso negativo».

Sull'appoggio sovietico allo Egitto, Griffiths ha rilevato che vi è stato un vero e proprio ponte-aereo per rifornire l'Egitto di mezzi bellici più moderni. Questa presenza sovietica, ha affermato, può ora estendersi più profondamente in Africa. Secondo Griffiths, se la presenza sovietica provocasse attività sovversive o accentuasse rivalità nazionali tra gli Stati del Golfo Persico, gli interessi britannici subirebbero un grave colpo. «Non è solo una questione di petrolio — ha detto — ma anche una questione di bilancia dei pagamenti e di livello di vita del popolo britannico». Nel solo Golfo Persico gli investimenti britannici ammontano a 980 milioni di sterline, di fronte a questa somma, il risparmio di 10 o 20 milioni di sterline con il ritiro delle truppe britanniche non rappresenta nulla.

Il Sottosegretario parlamentare al Foreign Office, Rodgers, ha dichiarato che l'attuale posizione sovietica rende improbabile un interesse dell'URSS all'acquisto o al controllo di vaste risorse petrolifere nel Medio Oriente, dato che quel Paese ha già una vasta eccedenza di petrolio da esportare. Secondo il Governo britannico, la strategia sovietica mira a migliorare lo «status» di super-potenza dell'Unione Sovietica; Rodgers ha aggiunto: «Nulla prova che gli obiettivi della presenza sovietica siano diversi da quelli relativi al rafforzamento della posizione internazionale del Paese. Le autorità militari sovietiche, infatti, sono a favore di un potenziale militare globale, e questo processo è stato accelerato dalla guerra nel Medio Oriente del giugno scorso».

Fuoco alla Sorbona occupata

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Parigi — Alla Sorbona occupata dagli studenti «rivoluzionari» si è sviluppato ieri, per cause sconosciute, un incendio: i vigili del fuoco (nella foto, in azione sul tetto) sono riusciti a circoscrivere le fiamme in un'ora. Uno di essi è rimasto ferito nell'opera di spegnimento

PER LE MANOVRE MILITARI DEL PATTO DI VARSAVIA

SUL SUOLO CECOSLOVACCO LE PRIME UNITÀ SOVIETICHE

Critiche di un giornale al Governo troppo reticente - Altri due membri del C.C. comunista si sono dimessi

Praga, 31

Le prime truppe dei Paesi del Patto di Varsavia hanno varcato il confine con la Cecoslovacchia per dare inizio alle imminenti manovre militari: lo ha annunciato, a Praga, un portavoce del Ministro della Difesa, il quale ha anche reso noto che le manovre militari comporteranno una partecipazione di rilievo degli ufficiali dell'Armata sovietica. «Alcune unità dell'Armata rossa — ha detto il portavoce — arriveranno gradualmente in Cecoslovacchia per la preparazione e l'organizzazione delle manovre militari».

«Per il momento — ha precisato il portavoce — non si tratterà che di unità di collegamento dell'esercito sovietico. Finora non vi sono unità di altri eserciti sul nostro territorio. Oltre a questa unità, vi è un gruppo di lavoro dello stato maggiore del comando unificato, composto da ufficiali».

A sua volta, il generale Dzur, Ministro della Difesa, ha fatto all'agenzia «Ceteka» e al giornale «Ruda Pravo» la seguente messa a punto: «Gli stati maggiori degli eserciti cecoslovacco, sovietico, polacco e ungherese parteciperanno alle manovre che si svolgeranno sul territorio cecoslovacco, e parzialmente anche in Polonia, in giugno, e i cui preparativi sono incominciati. La partecipazione di unità alleate alle manovre organizzate sui territori degli Stati membri non ha nulla di straordinario; attualmente, ad esempio, alcune unità cecoslovacche partecipano alle manovre nell'URSS. E' necessario che gli stati maggiori e le truppe del comando alleato si preparino senza sosta per difendere la nostra comunità».

Oggi, intanto, il giornale, «Svobodne Slovo» rimprovera al Governo di avere informato l'opinione pubblica soltanto dopo l'arrivo dei militari sovietici. «Vorremmo credere che le manovre del Patto di Varsavia, decise da lungo tempo, non hanno nulla a che vedere con la sessione del Plenum del comitato centrale a Praga, come d'altra parte attestano le decisioni del Plenum sull'epurazione dal PC degli elementi conservatori compromessi e la convocazione di un congresso straordinario. Tuttavia, le spiegazioni circostanziate fornite dal Ministero della Difesa lasciano nell'ombra alcuni dettagli importanti dal punto di vista politico, vale a dire il numero delle unità che parteciperanno alle manovre e la durata del loro soggiorno nel nostro territorio».

Si è frattanto appreso che altri due membri del comitato centrale del partito comunista céco hanno dato oggi le dimissioni, dopo l'allontanamento dell'ex Presidente Antonin Novotny. Si tratta di Rudolf Cvik e di Vaclav Skoda, già Ministro della giustizia.

Era capo-cellula a Berna

FUNZIONARIO DEL PCI espulso dalla Svizzera

Ginevra, 31

La polizia svizzera degli stranieri, in ottemperanza a un divieto d'ingresso adottato dal Pubblico Ministero federale, ha emesso un provvedimento di espulsione nei confronti di un italiano, Mario La Torres, domiciliato a Ostermundigen (Cantone di Berna).

Secondo quanto riferito dall'agenzia di stampa svizzera «ATS», il Dipartimento di giustizia e polizia a Berna ha precisato che «questo funzionario del partito comunista italiano esercitava un'attività come capo responsabile per il Cantone di Berna. Egli ha seguito corsi di formazione politica in Italia e ha ricevuto istruzioni relative al suo lavoro in Svizzera». Per il suo comportamento, aggiunge il Dipartimento, «Mario La Torres ha oltrepassato i limiti stabiliti per l'attività politica di uno straniero, nell'interesse della sicurezza interna ed esterna del Paese».

DALLA PRIMA PAGINA

La Francia ritorna a una normalità

tre contrario a tutte le dimostrazioni di piazza che «nella situazione attuale servirebbero solo ad aggravare le cose».

Al termine di una riunione della direzione politica della federazione della sinistra democratica e socialista, si è appreso che quest'ultima intende proporre al partito comunista francese «la candidatura unica dei repubblicani contrari al potere personale». Se tale progetto fosse varato, alle prossime elezioni i voti dell'opposizione di sinistra potrebbero affluire su di un unico candidato, opposto al candidato gollista.

Gli scioperi continuano, ma nel pomeriggio si è notato un certo ritorno alla normalità. La maggior parte delle imprese più piccole hanno ripreso la loro attività. Due grandi società petrolifere hanno ripreso a rifornire di benzina le stazioni di servizio. In Alsazia, la situazione è tornata quasi normale tranne che per le ferrovie. Per la prima volta dopo due settimane è stata consegnata la posta ad Angoulême, nella Francia centromeridionale. Alcuni lavoratori hanno chiesto la protezione della polizia contro i militanti dello sciopero che gli impediscono di tornare al lavoro.

Alcune banche hanno ripreso a funzionare e così pure i servizi di risparmio postale, mentre i telefoni funzionano quasi normalmente. Rappresentanti del Governo hanno raggiunto un accordo con i sindacati per la ripresa dei servizi elettrici e del gas, mentre è previsto per questa sera un incontro tra il Ministro dei trasporti e i sindacati dei trasporti pubblici urbani. Non vi sono invece segni di miglioramento per quanto riguarda i servizi ferroviari, e ancora in sciopero sono la «Renault», la «Citroen» e le industrie metallurgiche e metalmeccaniche.

A proposito dei movimenti di truppe, viene segnalato che un reggimento di «paras» ha raggiunto la capitale in aereo da La Rochelle e si è attestato nella zona del castello di Rambouillet, 60 chilometri a Sud di Parigi, una delle residenze preferite di De Gaulle. E' in questa zona che si segnalano i maggiori concentramenti di truppe. A Rambouillet è giunta anche un'unità di artiglieria e una di carri «AMX 30» e «AMX 31», richiamati dalle manovre nel centro della Francia. Un'altra divisione di carri armati è stata spostata a Pointoise, a Nord della capitale.

Il passaggio dei mezzi corazzati per le strade ha destato viva impressione nella popolazione non abituata a questi spettacoli. Normalmente, infatti, i mezzi corazzati vengono trasferiti per ferrovia.

Intanto, sono stati richiamati dal confine con la Germania alcuni contingenti di truppe scelte, mentre i gendarmi della zona di Versailles hanno rispolverato e rimesso in piena efficienza trenta autoblindo della seconda guerra mondiale.

A Bonn, un portavoce del Governo federale ha confermato che due giorni fa il Presidente De Gaulle ha fatto una rapida visita alle forze dell'esercito francese di stanza nella Germania occidentale. La visita è avvenuta mercoledì pomeriggio. Precedentemente, il quartier generale delle forze francesi a Baden-Baden aveva smentito la notizia dell'incontro di De Gaulle con il generale Massu, che comanda le truppe francesi in Germania.

Si presume, ovviamente, che De Gaulle si sia incontrato con il generale Jacques Massu, ufficiale dei paracadutisti, che comanda in Germania 60 mila soldati francesi. De Gaulle avrebbe ricevuto assicurazioni sulla possibilità di trasferire in patria contingenti delle truppe di stanza in territorio tedesco e soltanto dopo aver assicurato questa vasta rete di movimenti di truppe il Generale si è presentato ai microfoni della radio per rivolgere il suo deciso appello al Paese.

Un portavoce del Ministero della Difesa tedesco ha anche ammesso stamane che «due reggimenti francesi in Germania hanno ricevuto l'ordine di trasferimento» e che un battaglione del servizio francese è già rimpatriato per assolvere «missioni di trasporto» nella regione parigina. Dopo le ammissioni ufficiali, negli ambienti competenti è stato spiegato che il Governo di Parigi ha comunicato a quello di Bonn che due reggimenti di truppe celeri, dislocati nelle zone di Speyer e Weingarten, hanno ricevuto «ordini di marcia».

Contemporaneamente, a Bruxelles, è stato precisato, in ambienti vicini al comando superiore delle forze dell'alleanza atlantica, che truppe francesi hanno «prematuramente interrotto» la loro partecipazione a esercitazioni militari, in corso da alcuni giorni, congiuntamente a truppe belghe e di altre nazionalità, in prossimità del confine fancese.

Sugli stessi movimenti di truppe vi sono state dichiarazioni ufficiose anche a Parigi, dopo che i movimenti militari erano stati constatati a tarda ora di ieri sera. Il Ministero della Difesa francese aveva subito dichiarato che si trattava di reparti reduci dalle manovre. Sulla base delle dichiarazioni di Diehl e dei bene informati di Bruxelles è da ritenere che si tratti delle truppe che hanno «prematuramente» lasciato le manovre al confine belga francese, di cui si è detto.

CONTINUANO QUASI SENZA SPERANZA LE RICERCHE LUNGO LA COSTA AMERICANA

Nessuna traccia dello «Scorpion» a dieci giorni dalla sua scomparsa

Un relitto al largo della Virginia raggiunto dai sommozzatori: ma si tratta di un sommergibile tedesco colato a picco durante la seconda guerra mondiale

New York, 31

«Più le ore passano, più scuro diventa l'avvenire», ha detto il comandante del «gruppo di ricerca» del sottomarino nucleare «Scorpion», scomparso nello Atlantico e di cui non si è saputo più nulla dopo la sua ultima comunicazione radio, in cui annunciava di trovarsi 250 miglia a Sud delle Azzorre e di far rotta verso il porto di Norfolk, in Virginia. Quel messaggio fu captato il 21 maggio. Da allora, il silenzio angoscioso.

Il Comando marina americano è restio a dare come perduto in modo definitivo lo «Scorpion», ma lo stato d'animo fra gli uomini di mare del Pentagono è quello della rassegnazione alla tragedia.

Il ritrovamento di un relitto a 65 miglia dalla costa della Virginia non ha avuto l'effetto di alimentare speranze, che nello intimo sono già spente. Il relitto, lungo ottanta metri e alto quattordici, è stato localizzato dagli impulsi del «sonar» di una unità impiegata nelle ricerche dello «Scorpion». Il Pentagono ha subito escluso che il relitto potesse appartenere al sommergibile atomico scomparso, ma tuttavia sono stati subito inviati sul posto dei sommozzatori, che hanno riferito di aver bensì trovato un sommergibile affondato, ma che si tratta di una unità tedesca della seconda guerra mondiale: sul ponte del relitto è stato trovato un cannone, arma che i sommergibili nucleari non possiedono.

Anche la speranza accesa fallacemente dal messaggio radio captato e in cui si faceva il nome di codice dello «Scorpion» (nome di codice che era segreto, ma che oggi è stato rivelato: «Brandywine») si è rivelata nulla: l'ammiraglio Schade ha detto che un controllo compiuto nell'area atlantica ha dimostrato l'esistenza di almeno otto yacht o pescherecci con quel nome, e tali mezzi sono sovente in mare. «Faremo ricerche — ha detto l'ammiraglio — per sapere se uno di essi ha trasmesso un messaggio radio nei giorni scorsi facendo il nome "Brandywine" e segnalando la sua presenza ai comandi costieri».

Il piano di ricerche ha intanto subito una modifica: l'armata navale e aerea che sta dando la caccia allo «Scorpion» lascierà l'alto oceano, per restringere la ricerca lungo la costa della Virginia, in uno specchio d'acqua variante fra le trenta e le quaranta miglia. Un motivo esiste in questa scelta: se lo «Scorpion» avesse raggiunto la zona al largo della costa degli Stati Uniti e fosse gravemente danneggiato e impossibilitato a comunicare per avaria a duecento metri di profondità (questa è la media di scandaglio al fondo dell'area ora «pettinata» dalle ricerche) i mezzi di recupero potrebbero raggiungerlo e tentare di salvare i novantanove uomini che sono a bordo.

Secondo Schade, le ricerche potranno continuare ancora cinque o sei giorni: se non accadrà nulla e non sarà stata raggiunta nemmeno una traccia, sia pure vaga, del sottomarino, allora si dovrà considerare la realtà tragica e dura: quella di aver perduto un mezzo navale nucleare a grande profondità, e con esso tutti gli uomini dell'equipaggio.

FORTI FLUTTUAZIONI del franco francese

Londra, 31

La sterlina ha toccato oggi una nuova punta minima, mentre il franco francese ha subito forti fluttuazioni. Tuttavia non si è manifestato il panico per nessuna delle due valute.

In apertura, la sterlina ha quotato 2,38345, rispetto a 2,38365 di ieri. Il franco ha quotato da 12,25 a 12,35 rispetto alla sterlina, contro una quotazione di 12,15-12,20 di ieri.

I banchieri di tutto il mondo seguono con estrema attenzione l'andamento del franco, nella convinzione che un'eventuale sua svalutazione indurrà altre valute occidentali a seguirne l'esempio.

Le banche delle città svizzere vicine alle frontiere con la Francia — Basilea e Ginevra soprattutto — acquistano però nuovamente franchi francesi, in generale al tasso di 75 franchi svizzeri per cento franchi francesi. L'ufficio cambi delle ferrovie esegue operazioni di cambio fino a un massimo di cento franchi per persona al tasso di 80 franchi svizzeri. Secondo ambienti bancari svizzeri, la Banca dei regolamenti internazionali riprenderebbe a breve scadenza la sua azione a sostegno del franco francese.

La tartaruga ai raggi «X»

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Bountiful — Un'occhiata spaventata è la reazione del piccolo Brad Haines di fronte alla radiografia che indica la posizione in cui si è «localizzata» nel suo stomaco la tartaruga ingoiata viva a colazione. Sembra comunque che per Brad non sarà necessario il ricorso al bisturi

IN UNA DITTA DI AUTOTRASPORTI A NIS

SCIOPERO IN SERBIA E SFILATA DI PROTESTA

Bloccata dalla polizia una colonna di camion con striscioni contro i salari troppo bassi

Belgrado, 31

Tutto il personale tecnico della compagnia serba di autotrasporti «Nis-Express», una delle maggiori della Jugoslavia, che svolge i servizi di linea fra Nis e le più importanti città della Federazione, è sceso oggi in sciopero per protestare contro «l'esiguità dei salari percepiti». Nessun automezzo è partito per le normali destinazioni, le officine sono state disertate e sono rimaste chiuse le agenzie nelle varie città jugoslave.

A Nis, circa 500 dipendenti della compagnia hanno inscenato una dimostrazione, facendo anche sfilare per le principali strade cittadine alcune decine di automezzi sui quali avevano innalzato degli striscioni recanti scritte come «Rifiutiamo stipendi di miserabili», «Giustizia per i lavoratori». E' intervenuta in forze la polizia, che ha bloccato la colonna e sequestrato le chiavi degli automezzi.

La «Nis-Express» non è nuova alle cronache jugoslave. L'anno scorso alcuni lavoratori della compagnia avevano invaso l'ufficio del loro direttore (accusato di «violazione delle norme sull'autogestione») e, dopo averlo bastonato, lo avevano gettato dalla finestra.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

I familiari commossi per le attestazioni di affetto tributate alla cara

Maria Colussi

ringraziano sentitamente le buone persone che l'hanno onorata.

---

†

Il 31 maggio si è spento

Giuseppe Zorn

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio il figlio LUCIANO con la moglie MARIUCCIA, la nipotina SILVIA, le sorelle ANTONIA e PIERINA, il cognato e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al Primario, ai sigg. Medici e al personale della Div. Chirurgia patologica, per le continue e assidue cure prestategli.

I funerali avranno luogo domani 2 giugno alle ore 9.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

Si associano al lutto le congiunte famiglie FRAUSIN, GRZINA, KOBEC, ZOCH, LACHI, LUIN e ZORN.

---

†

Il giorno 31 maggio, munito dei conforti religiosi si è spento il nostro caro

Domenico Naldi (Nadovich)

Pensionato marittimo

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie SILENA, la sorella (assente), il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 1 giugno alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano il medico curante dott. C. Pareutin, i sigg. Medici e il personale dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

---

† Il 29 maggio tragico destino ha stroncato la giovane vita di

Nadia Milli

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la mamma, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

Un sentito e commosso ringraziamento ai sigg. Medici, alle Suore e al personale tutto delle Divisioni dell'Ospedale Maggiore per la premurosa e affettuosa assistenza. Un grazie vada al signor Ciro Russo.

I funerali seguiranno oggi 1 giugno alle ore 16 dall'abitazione di via delle Cave 25 di Aurisina.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Ieri 31 maggio è mancata ai suoi cari

Elisabetta Chissich

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE, i figli PINO e PAOLO, le sorelle, il fratello, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 giugno alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† La sera di venerdì 31 maggio si è spento il nostro amatissimo

Nicola Sulpasso

lasciando nel più profondo dolore la moglie GIUSEPPINA, il fratello ANTONIO, unitamente ai parenti tutti.

---

† Il 31 maggio è spirata la nostra cara

Anna Maria Goloica

Ne danno il triste annuncio il marito ANDREA, i figli EMILIA e GIOVANNI unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento al Primario prof. Klugmann, alla dott. Carmi e al personale del Rep. Geriatria.

I funerali seguiranno oggi 1 giugno alle ore 14.45 dall'Ospedale della Maddalena.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

---

† Il 29 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari l'adorata mamma

Erminia Azzolini v. Cerma della Quercia

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i dolenti figli.

Trieste, 1 giugno 1968

---

† Nella lontana Argentina si è spento il giorno 23 maggio 1968 il nostro caro fratello

Ernesto Novak

Ne danno l'annuncio le sorelle MARIA, ANGELA, PINA, il nipote GIANNI e il cognato SILVIO.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, il marito GIORGIO VANNUCCHI, i fratelli e le sorelle ringraziano tutti coloro che, in vario modo, hanno voluto partecipare al loro dolore per la scomparsa della cara

Pia Höltl in Vannucchi

In particolare ringraziano il Primario prof. F. Destro, i medici, le Suore e le infermiere del Reparto ginecologico dell'Ospedale civile di Gorizia, che con tanta premura l'hanno assistita durante la lunga degenza.

Gorizia, 1 giugno 1968

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

CAPITANO

Antonio Ragusin

ringraziamo quanti hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Alfredo Giuliani

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare vada al Capo e al Personale della Dogana di Trieste ed al Capo e al Personale dell'U.T.I.F.

I FAMILIARI

VENDO Cortina 64, 1100 H, 750 65-61, 500 64. Distributore Vecal, via Piccardi, tel. 741756. 27210 Q

VESPA G. S. 1961 occasione vendesi. Telefonare ore pasti 815557. 26891 Q

U. BATTELLI pneumatici per 2, 3, 4 persone da lire 20.000 in su. Autonautica Triestina, Riva Grumula 2. 48308 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ALTI redditi utili fondi investimento americani. Telef. 722667. 27120 R

ANALCOLICO bar latteria caffè occasione vendesi. Via Fornace 11 zona piazza Vico. 27154 R

C.A.F. Facilita prestiti impiegati professionisti commercianti; rimborso massimo 40 mesi. Tasso bancario. Cessioni quinto 6,50 per cento scalare. Telef. 61050, 68540. 27015 R

CONCEDONSI prestiti fiduciari senza avalli lunghe rateazioni riservatezza. Telefonare 95056.

PRESTITI a impiegati professionisti operai improtestati. Riservatezza. Informazioni telefono 27541. 27107 R

PRIVATO vende oreficeria con annesso lavoratorio prezzo conveniente. Tel. 29852 dalle 13 alle 14. 27214 R

VASTA auto-officina con stazione di servizio, eventuale posteggi, affittasi o vendesi. Cassetta 47919 R SPI.

VENDESI trattoria paraggi stazione causa malattia o cercasi gruppo familiare pratico per consegna con cauzione. Telefono 36689. 26957 R

S Case, ville, terreni L. 90

APPARTAMENTI centrali liberi ed occupati 1-2-3 stanze vendonsi privatamente. Visitare giornalmente D'Azeglio 2 I piano ore 9-13. 27244 S

APPARTAMENTO TIGOR 1, 2, 3, 4 stanze comfort moderni VENDE possibilità mutuo minimo acconto VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4, telefono 730344 (pomeriggio aperto). 47909 S

APPARTAMENTI condominio signorile adatti professionisti prossima consegna, fortissime facilitazioni di pagamento VENDONSI. Oggi visite cantiere ore 10-12 via Crispi 30. 47909 S

APPARTAMENTO 5 stanze, bagno, cucina, wc, ripostiglio cantina, terrazza coperta, giardino, ascensore, centralnafta, vendesi. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4, II. 27124 S

CERCASI appartamento 3 stanze, comfort, anche casa vecchia signorile. Pagamento contanti. Senza intermediari. Telefonare 13-14 n. 62542. 27230 S

PUNTA OLMI, riviera Muggia, appartamenti sei vani panoramicissimi, doppi servizi, terrazza mq. 100, box auto, centraltermica, accesso mare, saldo 8.000.000, visite oggi 15-18, domani domenica 15-18. Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 65 S

QUARTIERE occupato 2 stanze stanzino cucina soleggiato vista vendesi 1.800.000. Telefonare pomeriggio 78076. 27232 S

VENDESI zona via Cologna ente indipendente esentasse alto reddito. Cassetta 27109 S SPI.

VICOLO OSPEDALE MILITARE 14/7 pronto ingresso 4 stanze, comforts moderni, zona panoramica, visite oggi 11-13 IMMOBILIARE ITALIA 61512. 65 S

VICOLO PRIMULE 3, piano II, occasione pronto ingresso: tre stanze, soggiorno, riscaldamento, 2 poggioli, cantina, visite feriali 15-18. Organizzazione IMMOBILIARE ITALA 61512, Ponterosso 3. 65 S

T Villeggiature L. 90

GRADO PINETA, HOTEL MAR DEL PLATA, tel. 81081, tutte stanze servizi, docce, balcone, ascensore. 27150 T

S. VIGILIO Marebbe (Dolomiti) Pensione «Olimpia» luglio e dal 16 agosto in poi lire 2600 tutto compreso. 5706 T

U Matrimoniali L. 120

SIGNORINA seria, conoscerebbe giovane 30-35 anni, serio, posizione, scopo matrimonio. Cassetta 47865 U SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.